QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-039, 40-900, 43-001 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 420 - Finanziari e legali L. 520 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. [illegible] Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2716): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): [illegible] doppio.

Negli Stati Uniti d'America

La recessione sarà dominata

Si possono ormai tracciare con sicurezza le prime linee della cronaca che riguarda la recessione americana 1957-'58. Questo movimento recessivo ebbe inizio, verso la metà del '57, nel quadro della domanda di beni di consumo durevoli, come automobili ed apparecchiature elettrodomestiche. I consumatori americani furono ostili a nuovi acquisti, fra l'altro per l'elevatissimo loro indebitamento, in seguito a vendite a rate. Ne risentì, quasi subito, la siderurgia e l'industria petrolifera. Poi la depressione si generalizzò; e, come avviene quasi sempre, si rafforzò attraverso una riduzione nelle scorte di prodotti finiti da parte delle imprese nonché attraverso una riduzione negli investimenti per nuovi impianti. Scorte ed investimenti sono, infatti, uniti da rapporti abbastanza stretti col volume della produzione.

La disoccupazione allora cominciò a crescere, un mese dopo l'altro. Nel febbraio del '58 si ebbe un aumento di 600.000 unità nel volume dei disoccupati americani. Oggi i « senza lavoro » sono pari a 5,2 milioni di unità e rappresentano il 7,5 % dell'intera « forza di lavoro » operante negli Stati Uniti d'America. Un livello che non era stato toccato mai negli ultimi sedici anni.

* *

Qualcuno, anche in Italia, considera ansiosamente tutto ciò. Si chiede se, per avventura, non stia per succedere il peggio, cioè se gli Stati Uniti d'America non possano cadere in una recessione altrettanto profonda e rovinosa come quella del 1929-'31. Le conseguenze, anche per l'Europa, sarebbero incalcolabili. Escludo, per quanto mi riguarda, una tal possibilità; e per queste ragioni.

Primo. Lo studio dei cicli economici agli Stati Uniti d'America ha fatto grandi progressi negli ultimi trent'anni. Ormai vi sono attrezzatissimi istituti che di altro non si occupano se non di seguire la situazione congiunturale. Le diagnosi avvengono con una sicurezza ed una rapidità, impensabili nel 1929. L'analisi di una serie storica (valga questo esempio!) per determinare se una certa variazione quantitativa è di natura stagionale o congiunturale — quindi se essa abbia un certo significato economico oppure un significato completamente diverso — richiedeva anni fa settimane di calcoli. Oggi, utilizzando i moderni calcolatori elettronici, quella analisi non richiede che pochi minuti e si svolge su dati statistici grezzi, molto più sicuri e significativi.

Secondo. Compiuta la diagnosi, una recessione è tanto più facilmente attenuata quanto più rapidi sono gli interventi governativi. Nel 1929-31 si perdette un anno intiero in discussioni generiche, sulla opportunità di interventi statali. Fu Roosevelt a troncare quel nodo. Oggi gli Stati Uniti d'America hanno ancora una volta un presidente repubblicano. Eppure Eisenhower ha già indirizzato al Congresso un lungo documento per elencare i provvedimenti già adottati a fini antirecessivi e per proporne altri che si dovrebbero adottare, ove la depressione si approfondisse. Buon segno.

* *

I principali provvedimenti antidepressivi adottati o prossimi alla realizzazione in America sono i seguenti:

a) una riduzione rapida nel costo del denaro, affinché le imprese possano rifare i loro preventivi di costo e decidere, se del caso, sull'opportunità di iniziare impianti, in un primo tempo accantonati;

b) una estensione delle norme adottate dal *Social Security Act* del '35. Questa legge, com'è noto, concede ai disoccupati rispettabilissimi sussidi per 26 settimane dall'inizio della disoccupazione. Il Congresso sta per approvare l'estensione dei sussidi, per altre 13 settimane;

c) lavori pubblici, federali e statali, per un ammontare complessivo superiore ai due miliardi di dollari;

d) riduzione delle imposte federali e statali per l'ammontare globale di 8-10 miliardi di dollari.

Questi due ultimi provvedimenti sono ancora in discussione; non entreranno in vigore se la fase recessiva non si aggraverà. Vi è un certo accordo fra repubblicani e democratici per differire ogni decisione alla metà dell'aprile prossimo, quando saranno disponibili i primi dati statistici riguardanti il mese di marzo.

Ma non si perde tempo, come si vede, per disporre il necessario. Fu scritto in un recente editoriale dal compassato *New York Times*: « Il nostro Paese è troppo ricco perché si possa ammettere che cittadini, desiderosi di lavorare, siano costretti a stringere la cinghia, per una temporanea diminuzione nella produzione e nell'occupazione ». La corrente filosofia economica è dunque ben diversa da quella del '29. L'azione economica poi ancor più diversa.

* *

Fra il 1854 e il 1954 l'economia americana ha attraversato ventiquattro cicli cicliche chiaramente identificate. Le ultime recessioni cecano la data del '49 e del '54 e furono relativamente lievi. V'è una ulteriore ragione a far sperare che questa recessione, oggi in corso, possa esserlo altrettanto: l'atteggiamento dei consumatori verso i beni non durevoli.

Proprio verso questi beni si rivolge di gran lunga la maggior parte del potere di acquisto disponibile per le famiglie americane. Ebbene, quivi non si ha alcun segno di contrazione. Ed il fatto che i prezzi al minuto siano al rialzo indubbiamente rende meno pronta la manovra monetaria anticiclica, ma almeno (avendo ormai il Consiglio della Riserva Federale superate le sue giustissime esitazioni) toglie ai consumatori la tentazione di differire i loro acquisti per scopi speculativi. Il sistema economico intiero se ne avvantaggia.

Sono proprio convinto che la recessione americana del 1957-58 sarà dominata abbastanza facilmente.

Ferdinando di Fenizio

Macmillan s'incontrerà in giugno con Eisenhower

Prevista per l'inizio d'autunno la conferenza al massimo livello

Elaborata a Manila dai tre ministri degli esteri l'azione diplomatica comune - Ne saranno informati gli altri governi atlantici - Non si escludono trattative dirette tra Mosca e Washington

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 marzo.

La Casa Bianca ha annunciato questa sera che il primo ministro britannico s'incontrerà il 9 o 10 giugno con il Presidente Eisenhower ed il segretario di Stato Dulles sulla probabile convocazione, al principio dell'autunno, di un incontro fra i capi di governo.

Il fatto che la visita sia stata annunciata con tanto anticipo è giudicato significativo: darebbe la conferma che è stato ormai concertato ed è già in via di attuazione un piano di azione diplomatica alleata per forzare i sovietici a precisare condizioni accettabili. Il piano, elaborato a Manila dal segretario di Stato con i ministri inglese e francese, sarà sottoposto ora alla approvazione o meglio all'adesione degli altri alleati atlantici i quali, sebbene siano stati tenuti genericamente al corrente degli sviluppi della situazione, vorranno conoscere nei particolari il modo in cui si articolerà la prossima azione diplomatica europea.

Dulles ed i suoi colleghi ne hanno già dato a Manila alcune indicazioni: essi hanno riaffermato la necessità di un preliminare incontro fra i ministri degli Esteri destinato a studiare le posizioni rispettive sui problemi essenziali e non già le sole questioni procedurali: fra le questioni essenziali i tre ministri hanno specificatamente indicato la riunificazione della Germania ed i rapporti fra la Russia e gli Stati da essa controllati nell'Europa orientale.

Le due questioni sono state finora respinte come superflue e non pertinenti dalla Russia. Ma, in base ad elementi che non sono ancora di pubblica ragione, autorevoli diplomatici americani ritengono che l'atteggiamento russo, per quanto formalmente rigido, potrà essere modificato. Si ritiene, in particolare, che Mosca sia più incline che in passato a valutare in modo diverso i problemi della sua sicurezza sui confini orientali dell'Europa. Dopo l'avvento dei missili, si afferma, gli schieramenti podderosi di truppe convenzionali e le stesse basi per armi atomiche tattiche hanno perduto o perderanno in breve volgere di anni la vitale importanza che hanno avuto sinora. La situazione è mutata: gli Stati Uniti come la Russia possono colpirsi da distanze inimmaginabili e sono quindi costretti, per evitare un conflitto che la autoannienterebbe, a intendersi direttamente, senza più troppo calcolare sulla validità delle posizioni avanzate o di protezione.

Naturalmente, si osserva in questi ambienti diplomatici, il processo di revisione della strategia e quindi della politica estera seguita sino ad ora non può essere accelerato al di là di certi limiti, ma ci si può attendere che Stati Uniti e Russia smobilitino repentinamente i dispositivi di allarme e di sicurezza creati in questi anni. Ed un incontro quindi dà un lungo periodo di esplorazioni reciproche e di tergiversazioni.

E' in questo quadro che vanno valutati i probabili incontri fra i ministri degli Esteri e poi dei capi di governo. Ed è probabile anche che, quanto più questo processo di rivalutazione reciproca procederà, Stati Uniti e Russia siano costretti, anche se ora non lo desiderano, a stabilire rapporti più diretti.

Secondo alcune fonti diplomatiche, anzi, diverrà inevitabile che prima o poi America e URSS decidano di avere incontri a due, anche perché, si ammette, in realtà ogni incontro di capi di governo per quanto numeroso si risolverà in pratica in uno scambio di compromessi fra Russia e Stati Uniti.

Gino Tomajuoli

Conferenza di Dulles a Manila

«Gli Stati Uniti disposti a trattare del solo disarmo»

(Nostro servizio particolare)

Manila, 13 marzo.

La conferenza annuale della SEATO si è conclusa stamane nella capitale filippina con la pubblicazione di un comunicato in cui gli otto ministri degli Esteri sottolineano la loro determinazione di « continuare ad operare insieme per la sicurezza e il progresso dell'Asia sud-orientale in conformità con i principii e gli scopi della Carta delle Nazioni Unite ».

Il segretario generale della organizzazione, Pote Sarasin della Tailandia, è autorizzato ad entrare in contatto con i segretari generali delle altre organizzazioni per la sicurezza del mondo libero — NATO e Patto di Bagdad — per giungere ad un'interdipendenza fra i tre sistemi di difesa anticomunista.

Il comunicato rileva fra l'altro come le misure di sicurezza collettiva prese nel quadro del Patto abbiano efficacemente controbattuto la sovversione comunista nel campo militare come in quello economico. Con un'evidente allusione ai Paesi neutrali quali l'India e l'Indonesia, il documento afferma che, « dato il carattere insidioso della sovversione comunista, un pericolo particolare nasce dalla mancata distinzione, da parte di taluni governi, fra gli scopi e gli ideali del mondo libero e gli scopi del comunismo internazionale ».

In alcune dichiarazioni fatte al termine della seduta conclusiva, il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha espresso la propria soddisfazione per i risultati raggiunti, definendoli come valido contributo al rafforzamento della sicurezza nell'Asia sud-orientale e alla lotta contro la sovversione comunista ».

Dulles ha poi toccato il problema della conferenza al vertice con la Russia e ha detto che le stesse proposte per la procedura discusse con Lloyd e Pineau verranno sottoposte agli altri alleati atlantici.

a. p.

Le reazioni a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 marzo.

(s. e.) L'accenno alla possibilità di una conferenza al vertice, limitata al disarmo — che escluda quindi in un primo momento il problema tedesco — è stato commentato a Bonn con estrema cautela. L'esperto di politica estera del gruppo parlamentare democristiano, Georg Kiesinger, ha tenuto a rilevare in primo luogo che le intenzioni americane per l'incontro con i russi non hanno avuto ancora conferma ufficiale. Ma anche se queste informazioni venissero confermate da Washington, il governo di Bonn non avrebbe ragione di allarmarsene. Kiesinger infatti ha affermato che la riunificazione della Germania non deve necessariamente essere compresa nell'ordine del giorno del futuro incontro internazionale. Russi e occidentali saranno liberi di occuparsi dei soli problemi del disarmo almeno in un primo tempo; tuttavia il governo di Bonn ritiene che «sarebbe pericoloso» affrontare le questioni della sicurezza europea, trascurando l'unità tedesca.

Quanto ha detto Kiesinger riflette il pensiero del governo Adenauer. Infatti egli ha parlato ai giornalisti al termine di una lunga riunione del gruppo parlamentare e dei ministri democristiani presieduta dal Cancelliere Adenauer.

La protesta davanti a Palazzo Borbone

Settemila agenti di polizia hanno inscenato ieri pomeriggio a Parigi una manifestazione di protesta davanti al Parlamento, assediando Palazzo Borbone per quattro ore e paralizzando il traffico. I poliziotti chiedono un aumento della « indennità di rischio » per i continui attentati cui sono fatti oggetto dai ribelli algerini nelle ore di servizio (Telefoto)

Chiedono "indennità di rischio„ contro gli attentati degli algerini

Settemila poliziotti parigini scioperano assediando per 4 ore il Parlamento

La manifestazione ha paralizzato il traffico nelle vie principali - La seduta alla Camera sospesa più volte - Probabili dimissioni del ministro degli Interni Bourgès-Maunoury

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 marzo.

Settemila agenti di polizia hanno inscenato oggi pomeriggio una clamorosa manifestazione davanti a Palazzo Borbone chiedendo una « indennità di rischio » per le aggressioni cui sono fatti oggetto da qualche settimana dei terroristi algerini. Per oltre quattro ore il Parlamento è stato assediato dai dimostranti, mentre nell'aula i deputati sospendevano e riprendevano la seduta, tumultuando.

L'unione sindacale dei poliziotti, consapevole che la legge proibisce gli scioperi della forza pubblica, aveva invitato i suoi aderenti a prendere parte ad una silenziosa dimostrazione organizzata subito dopo la fine dei turni pomeridiani di servizio. Ma la « silenziosa dimostrazione » si è trasformata ben presto in una delle manifestazioni più chiassose che i parigini abbiano mai visto. Migliaia di agenti, alcuni in uniforme e col bastone bianco, soffiando nei fischietti e gridando continuamente la loro richiesta, sono sfilati per ore attraverso le principali strade di Parigi, paralizzando la circolazione, prima di convergere su Palazzo Borbone.

La congestione del traffico ha assunto aspetti paurosi. Gli altri funzionari che il Ministero dell'Interno e la Prefettura di polizia di Parigi hanno ripetutamente inviato per tentare di calmare i dimostranti sono stati bruscamente respinti o ignorati dagli agenti. Un funzionario è stato letteralmente ricacciato nel suo ufficio presso la Prefettura di polizia mentre i clamori diventavano sempre più assordanti.

La decisione di puntare su Palazzo Borbone è stata presa dai dimostranti dopo che il prefetto André Lahillonne si era rifiutato di ricevere una loro delegazione. All'Assemblea stava parlando il ministro degli Interni Bourgès-Maunoury, il quale era stato appena informato dello « sciopero » dei tutori dell'ordine. Rispondendo alla interrogazione di un deputato, Bourgès-Maunoury aveva detto che il governo era pronto a ricercare i responsabili della manifestazione. A questo punto si è scatenato in aula il tumulto. I comunisti hanno gridato: « Subito, subito! Dimissioni, dimissioni! ». Subito dopo, quando il deputato di destra Jean Dides, ex-ispettore di polizia, è salito sul podio per difendere la richiesta degli agenti, i comunisti si sono messi ad urlare: « Basta col fascismo! », ed ignorando gli appelli all'ordine del presidente, hanno incominciato a sbattere le tavolette dei banchi per impedire all'oratore di parlare.

La seduta veniva sospesa. Fuori i poliziotti ripetevano le loro richieste soffiando nei fischietti. I commessi dell'Assemblea chiudevano i portoni del Palazzo che conducono al cortile d'onore dove i ministri e i deputati parcheggiano le loro auto. Il ministro delle Finanze, Pierre Pflimlin, che stava per uscire dall'Assemblea, ha dovuto tornare indietro.

Il Parlamento è stato difeso, fino all'arrivo della « Celere », soltanto da poche guardie del drappello parlamentare, le quali si sono limitate a sorvegliare i dimostranti da dietro le sbarre dei pesanti cancelli che circondano il palazzo dell'Assemblea ed a respingere quei pochi manifestanti che hanno tentato la scalata ai cancelli stessi. Non vi sono stati incidenti gravi, e la « Celere » non è intervenuta con violenza per non aggravare la tensione.

La manifestazione ha posto una intera serie di problemi politici al governo. Corre già voce che il ministro degli Interni e il prefetto di polizia di Parigi, nominato soltanto da tre mesi, daranno le dimissioni. Nei corridoi dell'Assemblea e in aula è stato un susseguirsi di critiche al governo per essersi lasciato cogliere impreparato dagli avvenimenti. Gravissimo, soprattutto, è giudicato in tutti gli ambienti politici l'oltraggio che i dimostranti hanno arrecato alla libertà parlamentare cingendo d'assedio l'Assemblea e il fatto che per quattro ore il governo non sia stato capace di impedire il tumulto.

Verso le sette di sera, i manifestanti hanno incominciato a disperdersi. E' da ricordare che ieri il Consiglio dei ministri (che si riunirà di nuovo domani per discutere i problemi sollevati dalla dimostrazione) aveva deciso di concedere un premio di 50 franchi all'ora per i turni di notte e seimila franchi al trimestre per i servizi durante il giorno. Il provvedimento è limitato ad un periodo di tre mesi.

l. m.

La fine dello Sputnik II

prevista per il prossimo mese

New York, 13 marzo.

Lo *Sputnik II*, il secondo satellite artificiale lanciato dai russi il 3 novembre 1957, sta perdendo quota nella sua rotazione attorno alla Terra e gli scienziati dell'osservatorio americano di Cambridge prevedono che esso si disintegrerà verso la metà del prossimo mese, entrando in contatto con gli strati dell'atmosfera più bassi e più densi. Si tratta del satellite sul cui fu lanciata nello spazio la cagnetta « Laika », morta circa una settimana dopo ed i cui resti sono dentro lo *Sputnik II*. Esso sta perdendo di velocità nella misura di otto chilometri al giorno. L'orbita attuale del satellite tocca attualmente una quota che è metà di quella raggiunta dallo *Sputnik II* subito dopo il lancio. A causa della forza di gravitazione terrestre, il satellite ha fortemente diminuita l'ampiezza della sua orbita attorno alla Terra, che ora esso percorre in 95 minuti primi, invece dei 103 iniziali. Il primo contatto con l'atmosfera terrestre dovrebbe avvenire quando la durata di un giro dello *Sputnik II* attorno alla Terra scenderà a 80 minuti primi, per diminuire poi sempre più considerevolmente, fino a trasformare l'orbita in un movimento di caduta. Il primo satellite lanciato dai russi il 4 ottobre 1957 si disintegrò il 4 gennaio 1958.

Viva attesa nei partiti per la decisione di Gronchi

Essa potrebbe venire anche domani - Zoli ha invitato i ministri a trovarsi lunedì a Roma per una eventuale riunione straordinaria del governo - Il "caso Giolitti„ ed i rapporti tra Nenni e Togliatti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 marzo.

Nulla di nuovo ancora sullo scioglimento del Senato e la data delle elezioni. Uomini politici e giornalisti studiano con attenzione tutte le indicazioni, anche minime, per cercare di intuire gli orientamenti del Quirinale, ma con poco costrutto. Le fonti dirette sono ermetiche e le altre danno segni contrastanti, che praticamente si elidono a vicenda.

Si è saputo che Zoli ha invitato i ministri a trovarsi in sede lunedì mattina, come a tenerli pronti per la riunione consiliare che nella stessa giornata o nella successiva dovrebbe fissare la data delle elezioni. Ma questo prova soltanto che per la fine della settimana — come già si sapeva — è prevista la decisione del Capo dello Stato: non dice nulla sul tenore di questa decisione.

Anche l'annuncio che il Senato interromperà domani i propri lavori e li riprenderà giovedì prossimo, con una seduta pomeridiana, non prova nulla: la decisione dello scioglimento potrebbe intervenire prima, e la presidenza, fissando il calendario dell'Assemblea, deve prescindere dal problema che sta sul tappeto.

Merzagora ha invitato stamani a colazione i membri dell'ufficio di presidenza e i capi gruppo parlamentari. La si è considerata, da qualche parte, una colazione di commiato; ma anche qui è impossibile distinguere fra i desideri e la realtà delle cose. Per quel che noi sappiamo, anzi, nel corso della conversazione conviviale, la eventualità che il Capo dello Stato sciolga soltanto la Camera è stata tutt'altro che esclusa e Merzagora, scherzando, l'avrebbe data al cinquanta per cento.

La verità è che, nonostante le numerose voci corse sull'argomento, il Presidente della Repubblica ha ancora qualche perplessità di fronte ad una decisione di grande responsabilità. Nelle ultime ore queste perplessità sarebbero state rafforzate dalle resipiscenze affiorate in taluni uomini politici che avevano nei giorni scorsi accettato come una fatalità la prospettiva delle elezioni abbinate. Ma si resta, pur sempre, nel campo delle voci, delle ipotesi, delle supposizioni e tutto quel che si può dire è che occorre aspettare la decisione del Quirinale.

I partiti continuano a lavorare attorno ai programmi e alle liste per non farsi cogliere alla sprovvista dall'annuncio. Il PSI, che nei giorni scorsi ha dedicato alla questione varie riunioni della segreteria e della direzione, ha già quasi pronta la lista dei candidati e per la Camera e per il Senato. Restano ancora da risolvere i casi più difficili, come, ad esempio, quello di Giolitti, che non è disposto ad accettare il collegio senatoriale di Alessandria ed insiste per presentarsi candidato deputato in Piemonte: Togliatti ha chiesto l'esclusione dell'ex-dirigente comunista dalle candidature della Camera come una condizione per evitare la polemica a fondo con i socialisti, e Nenni, pressato dai dirigenti locali, avrebbe finito per cedere. Anche la posizione di Parri è ancora da sistemare. Gli avevano offerto il collegio di Ostiglia, ma preferirebbe Novara, che però il vecchio « titolare » Giua non vorrebbe lasciare.

Anche il comitato centrale del PCI sta occupandosi di questi problemi. C'è stata una relazione di Longo che si è detto fiducioso sulla possibilità di conquistare un'altra decina di deputati e sono state approvate le norme sulla preparazione delle liste proposte dalla direzione. Questa si è riservata il diritto di segnalare alle federazioni i nominativi di quei candidati che, per una ragione o per l'altra, desidera vengano presentati in quella data circoscrizione.

I liberali definiranno la loro piattaforma elettorale domani. « Il nostro programma — ha detto Malagodi — conterrà pochi punti-chiave che noi consideriamo decisivi per la scelta ». L'ex-ministro Corbino ha rinunciato definitivamente all'offerta di una candidatura, come deputato o come senatore, nelle liste del PLI.

In un'intervista al *Paese*, Fanfani ha ripetuto che il suo partito non considera soddisfacente l'attuale equilibrio di forze e spera di avvicinarsi alla maggioranza assoluta.

« Vogliamo collaborare con gli altri partiti — ha detto — ma vogliamo essere messi in condizione di assicurare egualmente un governo stabile in questa collaborazione si dimostrasse impossibile ».

— Ma allora vuole la maggioranza assoluta — gli è stato obiettato.

« Per l'unico partito italiano che già l'abbe per cinque anni — ha risposto il leader democristiano — e che dal '53 al '58 ha avuto il 40 per cento dei suffragi con tendenza costante all'aumento non sarebbe peccare di presunzione chiedere anche la maggioranza assoluta. Tuttavia sinora non lo abbiamo fatto, perché teniamo conto dei pregiudizi di certi ambienti e degli ostacoli che presenta la nuova legge elettorale. Realisti valutatori della situazione, diciamo agli elettori di migliorare le posizioni che la D.C. ebbe nelle elezioni del '53 e che si sono dimostrate insufficienti ».

Enzo Forcella

Il d.c. Monni colto da collasso al Senato

Per motivi procedurali il presidente Molè gli aveva negato la parola - Portato in infermeria ha ripreso le forze - Non concluse le nuove province di Oristano ed Isernia - Approvato il progetto di legge sul Consiglio Superiore della Magistratura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 marzo.

(s. n.) Gridando: « Questa non è un'assemblea democratica, vado a dimettermi », il senatore democristiano Monni si stava allontanando dal suo seggio, irato perché non gli era stata concessa la parola, quando un collasso cardiaco lo ha fatto crollare al suolo. S'è temuto per qualche minuto che anch'egli, come il sen. Vanoni, dovesse morire fra le mura di Palazzo Madama; ma le cure all'infermeria sono valse a rianimarlo.

L'episodio dice dell'atmosfera drammatica in cui s'è svolto il dibattito sulla legge per la istituzione delle nuove province. Per arrivare ad una rapida conclusione tutti i gruppi, eccettuato quello democristiano, avevano chiesto la chiusura della discussione generale; e il sen. Monni, venuto dalla Sardegna in cattive condizioni di salute per protestare contro la creazione della provincia di Oristano, s'era opposto con violenza alla richiesta. Ma per motivi procedurali il Presidente Molè non gli aveva dato la parola, provocando l'indignazione di Monni che gridando: « Io mi sono alzato dal letto con la febbre... Questa non è un'assemblea democratica: vado a dimettermi... », era poi subito esanime.

Più tardi i socialisti, quando hanno saputo che il sen. Monni stava riprendendo le forze, hanno insistito perché potesse parlare, pur sapendo che avrebbe sostenuto tesi a loro invise. Invece il d.c. De Luca ha dichiarato che il collega non era in condizioni di presentarsi in aula, ed è stato rimbeccato dai comunisti, fra clamori vivaci, mentre Molè tentava di riportare la calma scampanellando a due mani.

I clamori sono divenuti più forti quando Molè ha concesso la parola al ministro Tambroni (il rappresentante del governo ha il diritto d'intervenire in qualsiasi momento), che s'è anche detto favorevole alla fine della discussione, aggiungendo: « Non mi preoccupano i comitati d'agitazione, la campane a stormo e neanche le barricate. Il governo farà rispettare le decisioni del Senato ». E voleva alludere alle minacce dei cittadini di Isernia per l'eventualità della mancata approvazione della legge (come è poi avvenuto).

Ristabilita la calma, è stato deciso di passare alla votazione che è avvenuta nel pomeriggio dopo che Tambroni si era detto favorevole alle due nuove province. S'è così creato un conflitto fra il governo e il gruppo democristiano che aveva presentato l'ordine del giorno contrario alle nuove province; e la votazione a scrutinio segreto, a cui ha partecipato un limitato numero di senatori, ha portato a un colpo di scena: l'ordine del giorno è stato approvato con 96 voti contro 72; ciò significa che ai voti DC si sono aggiunti molti voti della sinistra. In ogni modo della nuove province non si parlerà più fino alla nuova legislatura.

Il Senato ha anche approvato la legge sul Consiglio Superiore della Magistratura nello stesso testo approvato due settimane fa dalla Camera. Dopo il voto il ministro Gonella ha dichiarato: « Ci conforta l'idea di aver attuato la Costituzione nel suo settore più delicato, e quindi di aver dato un contributo efficace alle garanzie giuridiche dello Stato democratico. Sappiamo che anche nell'ultimo testo, completamente rinnovato, nulla è perfetto e tutto è perfettibile. Ma abbiamo la coscienza di aver cercato di utilizzare nel massimo grado gli studi e le esperienze per dar vita a questa nuova e fondamentale istituzione dello Stato democratico ».

Le trasmissioni della tv alla Corte di Cassazione

È lecito rifiutare a un privato la licenza per trasmettere un secondo programma? - Le richieste del P. G.

Roma, 13 marzo.

Fra qualche settimana i magistrati delle Sezioni unite civili della Cassazione faranno conoscere ufficialmente quale sarà la magistratura — ordinaria o amministrativa — che dovrà risolvere un problema delicato ed importante: se cioè lo Stato possa avere diritto al monopolio delle trasmissioni radio televisive e se sia lecito rifiutare ad un privato la concessione di una licenza per trasmettere senza corrispettivo un secondo programma tv.

Tutto lascia supporre che la Cassazione riterrà competente a risolvere il problema il Consiglio di Stato al quale verrà anche riservato il compito di pronunciarsi su quella che è, e rimane, la questione di fondo: se la legge con cui è stato affidato in monopolio allo Stato il servizio radio televisivo è conforme o non alla Costituzione che prevede la più ampia libertà nella espressione del pensiero.

Nel dicembre 1956 la società « Il Tempo TV » si rivolse al Ministero delle Poste per chiedere la concessione dell'uso di alcuni canali televisivi, ma poiché la risposta fu negativa il provvedimento venne impugnato dinanzi al Tribunale il quale sospese il giudizio avendo la RAI-tv e lo stesso Ministero delle PP. TT. negato ogni competenza al magistrato ordinario.

Oggi proprio questo argomento è stato affrontato e discusso dalle Sezioni unite civili della Cassazione presiedute — data la importanza del problema — dal Primo presidente dott. Ernesto Eula. Il Procuratore Generale dott. Pafundi nel riassumere la discussione alla quale hanno partecipato l'avv. Raffaele Bronzini dell'Avvocatura dello Stato nell'interesse del Ministero delle Poste, gli avvocati Dalin e Tosato per la RAI, il prof. Sorrentino per la società « Il Tempo TV » ha chiesto che competente a giudicare sia dichiarato il Consiglio di Stato.

I giudici della Cassazione si sono riservati di decidere, ma tutto lascia supporre che uniformeranno la loro sentenza alle conclusioni del Procuratore Generale.

Lusinghiero giudizio U.S.A. sulla economia in Italia

New York, 13 marzo.

La « First National City Bank », di New York, ha dedicato il suo bollettino di marzo all'Italia la cui espansione economica nel dopoguerra definisce « una delle più sorprendenti in Europa ».

Il bollettino afferma, tra l'altro: « Anche più rilevante è il fatto che il progresso economico italiano è stato conseguito senza le pressioni inflazionistiche e le situazioni artificiose che hanno colpito molti altri Paesi ».

Esaminati il commercio estero dell'Italia, la sua produzione industriale, il costo della vita, il turismo, la navigazione e le altre attività economiche degli ultimi dieci anni, il bollettino conclude: « I dieci anni a venire promettono molto: e con l'avvento del Mercato Comune si ritiene che l'Italia sosterrà un ruolo sempre più attivo nell'economia europea ».

Riuniti a Parigi i capi militari della NATO

Parigi, 13 marzo.

Il Comitato militare della NATO si è riunito stamane a porte chiuse per discutere le necessità militari dell'alleanza per i prossimi anni. Si ritiene che il comandante supremo della NATO, generale Lauris Norstad, presenti al Comitato militare, composto dei Capi di Stato Maggiore dei Paesi aderenti all'alleanza atlantica, i piani per l'installazione di rampe di lancio di missili in Europa.

Oltre a riesaminare le necessità difensive dell'alleanza, i capi militari elaboreranno le raccomandazioni da presentare alla riunione dei Ministri della Difesa della NATO che avrà luogo il mese prossimo nella Capitale francese.

CRONACA CITTADINA

Le norme a tutela delle lavoratrici di case private

La legge sulle cameriere risolverà i difficili rapporti con le padrone

È un mestiere in declino: le giovani lo accettano come base provvisoria in attesa di un posto in fabbrica - A Torino sono 10 mila e la maggioranza lavora a ore; nel 1951 erano 15 mila - L'esigenza di una domestica moderna: libertà alla sera - Con il vitto e i contributi non costa meno di 40 mila lire al mese

La nuova legge che regola il lavoro domestico andrà in vigore forse entro il mese di aprile, non appena avrà la firma del Capo dello Stato. Era attesa da tempo ed è la prima in questa materia; fino ad ora i rapporti tra datori di lavoro e cameriere, domestiche, balie, giardinieri, governanti, ecc. erano regolati secondo criteri che si ispiravano alla legge in preparazione, ma che non avevano il crisma della ufficialità.

Il provvedimento giunge opportuno anche perché i rapporti tra le due categorie diventano sempre più difficili. Il mestiere della domestica ha, sotto molti aspetti, un timbro feudale che logicamente non si addice al più spiccato senso della libertà, della indipendenza personale. Le donne di servizio si assoggettano malvolentieri agli ordini di un'altra donna nelle vesti di padrona, di abitare nella sua casa senza poterne uscire liberamente tutte le sere o in determinate sere. Le padrone d'altro canto hanno bisogno di una persona che svolga un lavoro, eseguа degli ordini e non pretenda di fare a modo suo. Di qui l'attrito, le difficoltà di trovare persone di servizio.

A Torino nel 1951 le donne che lavoravano nelle case private erano circa 15 mila; nel 1936 erano 12 mila, oggi superano di poco le 10 mila e la maggioranza è costituita da quelle che prestano servizio a ore. Il servizio «a ore» è una fase dell'allontanamento delle donne da questo mestiere. Fino a trenta anni or sono erano molte le domestiche che contavano 30-40 anni di servizio sempre presso la stessa casa, tanto da essere considerata come una persona della famiglia.

Adesso le ragazze si accostano a questo mestiere soltanto come base per un futuro balzo: mirano alla fabbrica, all'impiego; e mirano anche ad avere libere le serate, quindi cercano posti a ore, non fissi. Se vengono dalla provincia si associano a gruppi di tre o quattro, prendono in affitto una stanza o un alloggetto, al mattino si presentano dalla famiglia e alla sera rincasano, cenano e poi vanno per i fatti propri.

«Ogni giorno si presentano nel mio ufficio — dice la signora Avetta titolare di una agenzia di collocamento per domestiche — almeno cento donne che vorrebbero occuparsi a servizio; contemporaneamente mi giungono circa settanta offerte di lavoro. Eppure molte signore in cerca di cameriere devono continuare a farsi le faccende da sole. Le ragazze chiedono di andare a servizio, ma pensano ad altro, lo si capisce al primo sguardo: pretendono di poter uscire tutte le sere e di rientrare all'ora che credono, sono imbellettate, profumate».

Quanto guadagna una domestica fissa? La legge non fa cenno ai salari che sono fissati dai sindacati, provincia per provincia. Ecco le tariffe per Torino: governante, cuoca-cameriera lire 20 mila mensili; uomo addetto a tutti i servizi L. 22.750; donna oltre 18 anni pratica di cucina 18.750; generica per tutti i servizi L. 15.000; più, naturalmente, il vitto, l'alloggio, la 13ª mensilità, le marche previdenziali (75 lire la settimana) e l'assicurazione contro le malattie (180 lire la settimana). In certi casi gli stipendi superano anche le 25 mila lire; in genere il mantenimento di una domestica non costa meno di 40 mila lire al mese.

La legge regola i rapporti di lavoro concernenti gli addetti ai servizi domestici che prestano la loro opera continuativa o prevalente, di almeno quattro ore giornaliere presso lo stesso datore di lavoro. Diamo in succinto le norme.

ASSUNZIONI. Il lavoratore deve presentare: il libretto di lavoro, tessere e libretto delle assicurazioni sociali, carta di identità, tessera sanitaria. Per i minorenni il datore di lavoro deve farsi rilasciare dal padre o da chi ne fa le veci una dichiarazione scritta e vidimata dal Sindaco del Comune di residenza, con la quale si consenta al minorenne di convivere presso la famiglia del datore di lavoro. In caso di licenziamento dovrà prima esserne data notizia a chi firmò la dichiarazione.

PERIODO DI PROVA. Il periodo di prova per i lavoratori domestici con funzioni impiegatizie (precettori, istitutori, governanti, bambinaie diplomate, maggiordomi e dame di compagnia) non potrà durare oltre un mese e dovrà essere retribuito. Per i lavoratori domestici specializzati o generici (cuochi, giardinieri, balie, guardarobiere, bambinaie comuni, cameriere, domestiche tuttofare, custodi, portieri privati, lavandaie, stallieri) il periodo, pure retribuito, è fissato in un massimo di otto giorni.

RIPOSO SETTIMANALE. Il lavoratore ha diritto a un riposo settimanale di una intera giornata, di regola la domenica, o di due mezze giornate, una delle quali coincidente con la domenica. Sono considerate festive, oltre alla domenica, le giornate dichiarate tali dalle disposizioni di legge.

FERIE — Dopo un anno di ininterrotto servizio ai lavoratori spetta un periodo di ferie annuali retribuite nella seguenti misure: per il personale impiegatizio 15 giorni per i primi 5 anni di servizio e 25 giorni per anzianità superiore; per il prestatore d'opera manuale 12 giorni fino a 5 anni e 20 giorni con anzianità superiore ai 5 anni. Al personale fisso spetta anche, per il periodo di ferie, un compenso sostitutivo dal vitto e alloggio la cui misura deve essere fissata dalle Commissioni provinciali.

INDENNITA' DI LICENZIAMENTO — Al personale impiegatizio spetta un mese di stipendio per ogni anno di anzianità; per i prestatori d'opera manuale 15 giorni di retribuzione per ogni anno di anzianità. Il preavviso in caso di licenziamento è fissato in 15 giorni.

TREDICESIMA MENSILITA' — Deve essere corrisposta sulla base di una mensilità e tanti dodicesimi quanti sono i mesi di servizio.

DOVERI DELLA DOMESTICA — Deve prestare la propria opera con la dovuta diligenza, secondo gli interessi e le necessità della famiglia per la quale lavora seguendo le disposizioni dei datori di lavoro e deve mantenere la necessaria riservatezza per tutto quanto si riferisce alla vita familiare.

DOVERI DELLA PADRONA — Concedere alla domestica un conveniente riposo durante il giorno e non meno di otto ore di notte. Pagare puntualmente i salari; fornire l'alloggio in ambiente non nocivo all'integrità fisica e morale della domestica; dare un vitto sano e sufficiente; lasciare alla domestica il tempo necessario per adempiere agli obblighi civili e ai doveri essenziali al suo culto.

Qualora il datore di lavoro non rispettasse le norme fissate dalla legge, il personale ha diritto di rivolgersi alla magistratura civile per vedere tutelati i propri interessi e risarciti gli eventuali danni.

I nomi dei primi candidati del Marp per le elezioni

Si è riunita ieri sera la Commissione elettorale del Marp, presieduta dal dott. Nobile, per esaminare le prime candidature degli autonomisti nelle liste della Camera e del Senato. Ecco i nomi già sicuri. Per la Camera: dott. Rosboch (assessore comunale), comm. Bruno (assessore comunale), dott. Benzi (segretario regionale del Movimento), avv. Favero (segretario provinciale del Marp). Per il Senato: il dott. Rosboch, con il col. Baricco, presidente del Marp, e il dott. Benzi, si presenteranno nei tre collegi di Torino-città; il dott. Rosboch porrà anche la sua candidatura nel collegio di Ivrea, il comm. Bruno in quello di Susa, il dott. Palenzona a Pinerolo e il dott. Busto a Vercelli. I lavori della Commissione proseguiranno nei prossimi giorni.

Le minacce di "Diabolic„ diffondono la psicosi del delitto

Allarme per il cadavere di un uomo in una stanza dalla porta sigillata

Scoperto nel palazzo del cinema Astor - I locali erano stati sgomberati da una agenzia giornalistica; nessuno vi entrava da 15 giorni - Chi ha chiuso la porta dall'esterno? La vittima, un girovago, era coperta da strisce di carta - La perizia accerterà le cause della morte - Inviati dall'Italia e dall'estero per la vicenda di "Diabolic„

Ieri era giovedì (e per di più giovedì 13), il giorno che Diabolic aveva fissato, nelle sue lettere, per il secondo omicidio. Polizia e carabinieri erano in continuo allarme, perché non si eccede mai in prudenza. Nella città, pur tra sorrisi di scetticismo, si avvertiva la psicosi del delitto. Chi può controllare le manifestazioni di un criminale, sia egli pazzo sia sano di mente? Alla sera il rinvenimento di un cadavere ha dato libero sfogo alla fantasia. Non si sa, per ora, se ci troviamo di fronte ad una morte violenta, oppure ad una morte dovuta a cause naturali. Lo stabilirà oggi il perito con l'autopsia.

Erano le 19 e alla «Mobile» il dott. Sgarra stava parlando con i giornalisti nel suo ufficio. Trillò il telefono. Il commissario rispose: «Pronto? Che cosa?... Dove?... Vengo subito». Bianco in volto, si rivolse ai giornalisti: «Chiedo scusa, ma debbo uscire subito. Arriverderci». Due «Alfa» nere della polizia uscirono veloci dalla Questura, poi un camioncino rosso carico di agenti. Dietro, le automobili dei giornalisti. Il corteo si fermò in via Bertola all'angolo con via Viotti. La prima notizia diceva che un uomo morto era stato trovato nel Cinema Astor. Poi si chiarì che non nel cinema, bensì in uno stanzino al quarto piano dello stabile dov'è anche l'Astor.

I tre automezzi della polizia, i molti agenti, i fotografi, il furgone nero dei [illegible] raccolsero in breve una folla di curiosi. Si sparse la voce che Diabolic aveva mantenuto la sua criminosa promessa. Le domande s'accavallavano alle risposte. Nessuno sapeva nulla, ma tutti credevano di sapere. Come se non bastasse fu trasmesso per radio ad una Alfa della polizia che un secondo morto era stato trovato in corso Sommeiller. Naturalmente si vide il nuovo l'opera di Diabolic. Al mattino ed al pomeriggio la polizia era intervenuta già altre due volte per due diversi episodi.

Parliamo dell'episodio di via Bertola. Al quarto piano dell'edificio che è all'angolo con via Viotti ci sono tre porte. Subito a destra quella di uno stanzino, collegato ad un gabinetto; poi la porta dell'Istituto scolastico Maffei; di fronte la porta che immette nei locali che sino al 31 gennaio erano occupati da una agenzia di informazioni giornalistiche ed ora sono vuoti. Lo stanzino era usato come ripostiglio per l'eggenia, e vi si ammucchiavano i rotoli di carta delle telescriventi. Quando [illegible] trasferì in altra sede, la porta, che non aveva serratura, venne chiusa con una sbarra legata alla maniglia con fili di ferro e fermata allo stipite con due chiodi ricurvi.

Ieri sera poco prima delle 18 un falegname ed un fattorino si recarono in quei locale per prendere quel che era rimasto. Tolsero la sbarra, aperserò l'uscio ed un fetore inopportabile li investì. Disse uno: «Qui c'è un morto in putrefazione». Rispose l'altro: «Ma fa ridere. Penzi già a Diabolic? Sarà un gatto rimasto chiuso dentro». Parlavano stando sul pianerottolo. Il secondo notò che la luce era [illegible]. Si sentì meno sicuro: «Guarda, non allora?». E l'altro: «Andiamo a vedere, entra tu». Allungarono il capo e scorsero a terra un uomo disteso. Non rimasero incerti neppure un attimo. Scesero di corsa le scale, nella via trovarono un agente. «Il delitto, il delitto. Un morto, lassù». E l'agente telefonò alla Mobile.

Il cadavere non aveva le scarpe: erano appaiate in un canto. Sbracato, la testa poggiava sulla gincca ripiegata a modo di cuscino. Sangue o liquame aveva impregnato la giacca e si era sparso per il pavimento. Gli abiti erano molto dimessi. Per il medico municipale il decesso risale a dodici-quindici giorni almeno. Sul le cause non si è pronunciato. Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ribet, dispose che il cadavere fosse portato all'Istituto di medicina legale, dove oggi sarà sottoposto a perizia. In tasca fu trovato il portafogli con i documenti e pochi soldi. L'uomo si chiamava Giuseppe Gavoste, aveva 57 anni, risiedeva a Crescentino. All'ufficio segnaletico della Questura risultava però mendicante, senza fissa dimora, pregiudicato per furto.

Ci troviamo di fronte ad un delitto o ad una morte naturale? Le indagini sono state condotte dal vice-questore dottor Allitto, dai funzionari della Mobile dott. Sgarra, Scandorra, Valerio. Per i carabinieri c'erano il maggiore Scrufari ed il capitano De Santis. L'edificio di via Bertola è occupato per intero da uffici, non vi sono alloggi di abitazione. La porta sulla via viene chiusa alle 19 di sera, per essere riaperta alle 8 del mattino. Sino ad un anno addietro i «barboni» usavano ne approfittavano per dormire al caldo sui pianerottoli. Poi fu dato incarico ad un custode notturno di impedire che le scale diventassero un dormitorio. E' facile intuire che qualcuno, conoscendo l'esistenza dello sgabuzzino al quarto piano, dopo il trasloco dell'agenzia di informazioni, ne abbia approfittato per trovarvi riparo, sapendo che il custode limitava la sua opera di sorveglianza alle scale.

Il Gavoste ci sarà andato a dormire: è sin qui tutto corre. Ma con lui ci sarà stato qualcun altro? Può reggere l'ipotesi di una morte naturale, senza dì un delitto. A favore della seconda ci sarebbe il particolare dell'uscio chiuso dal di fuori con la sbarra di ferro. Però è pur possibile ritenere che qualcuno, visto l'uscio soltanto accostato, lo abbia chiuso con il solito sistema della sbarra, preoccupato che i ragazzi dell'istituto Maffei potessero entrarci.

Che cosa c'entra Diabolic con questa morte? Oslamo dire: proprio nulla. Però a Torino ieri sera si parlava di Diabolic ed inviati di numerosi giornali italiani e stranieri si sono precipitati nella nostra città, mentre le agenzie di informazioni di tutto il mondo, americana, inglesi, francesi, tedesche, chiedevano incessantemente particolari.

Mentre fervevano le indagini per questo episodio la radio di un automezzo della polizia ricevette l'allarme che un secondo morto era stato scoperto in corso Sommeiller 10. Un inquilino dello stabile, scesa in cantina, aveva visto il corpo di un uomo raggomitolato contro una parete, vicino alla caldaia del termosifone. Non osò toccarlo, neppure rivolgergli un secondo sguardo: corse a telefonare in Questura. La polizia si precipitò sul posto. Il commissario ci chinò sul «morto», lo scosse: questi spaventato aperse gli occhi, e, vedendo tutta quella gente in divisa, balzò a sedere. Era un «barbone» che aveva trovato un po' di caldo. «Mi volete arrestare? Non ho fatto nulla. Ve lo giuro. Ero qui solo per dormire. Non rubavo. Sono innocente». Così parlava e scongiurava a mani giunte. Il commissario trasse un sospiro e gli augurò la buona notte.

Terzo episodio. Dalle ore 14 alle 15,30, agenti di P. S. e vigili del fuoco ieri hanno scandagliato il tratto della Dora vicino al ponte che c'è al fondo di via Fontanesi (la via del delitto di Diabolic): cercavano un pacco o una cassetta misteriosa. Mercoledì sera un giovane commesso rincasando verso le ore 21 aveva notato — così il suo racconto — una «1400» ferma sul ponte. Ne vide scendere due individui con il bavero del cappotto alzato ed il cappello schiacciato sulla fronte. Tenevano un grosso pacco o una cassetta e la gettarono in acqua. Ieri mattina il giovane disse questo al suo datore di lavoro, il quale avvertì la polizia. Le ricerche, interrotte per il buio, non hanno dato alcun risultato.

Quarto episodio. E' accaduto al mattino in corso Regio Parco 32. Una donna uscendo per la spesa inavvertitamente chiuse a chiave l'uscio della stanza dov'era rimasto il marito a dormire. Poi mentre era fuori le venne in mente che doveva dirgli qualcosa. Telefonò da un negozio, ma non ebbe risposta. «Me allora — subito pensò la donna — me lo hanno ucciso». Al ricordo di un segno di croce su un muro della casa, indice evidente di minaccia. Chiamò angosciata la polizia. Gli agenti fecero in tempo a trovare il marito che ancora maneggiava con la serratura: «Ma che Diabolic, non fatemi bestemmiare: non rispondevo al telefono perché chiuso in camera, e non volevo rompere la serratura».

Ieri sera di Diabolic si parlava dappertutto: nei ritrovi, nei cinema, persino nei teatri tra un intervallo e l'altro il discorso scendeva a Diabolic. La fantasia della gente è facile a lasciarsi suggestionare. Chi poi crede al valore dei numeri — ieri era giovedì 13 — aveva un argomento in più da concedere alla psicosi del fantomatico assassino di via Fontanesi 20.

La stampa americana a rumore per Diabolic

Gino Tomajuoli ci telefona da New York:

«Tutta la stampa americana a specialmente quella del pomeriggio segue con trepidazione e non animo sospeso le vicende di Diabolic dichiarando che da molti anni nessun «giallo» fittizio ha saputo eguagliare quello reale. Molti giornali riproducono in facsimile le missive inviate dall'assassino a *La Stampa* ed esprimono ammirazione per l'abilità e l'accuratezza delle indagini svolte dai giornalisti torinesi».

Il segretario provinciale metalmeccanici della Cisl ha presentato le dimissioni

Francesco Ferrero era da 4 anni il massimo esponente del sindacato - Nel comitato delle commissioni interne Cisl alla Fiat 14 membri su 16 aderiscono ai "Liberi Lavoratori Democratici„ - Lunedì ultimo giorno per le liste - Domani Rapelli e Pastore a Torino

Il «leader» dei «Liberi lavoratori democratici» della Fiat, Arrigni, ha ricevuto ieri dalla segreteria provinciale del sindacato metalmeccanici della CISL la lettera di espulsione dalla CISL. Il documento non reca la firma del segretario provinciale Francesco Ferrero, ma di uno dei segretari aggiunti cav. Negro.

In base a questo ed altri elementi nel pomeriggio di ieri si è sparsa, negli ambienti sindacali torinesi, la voce delle dimissioni di Ferrero da segretario provinciale del metalmeccanici della CISL. A sera la notizia è stata confermata da diverse fonti sindacali. Ferrero — da noi interpellato — ha rifiutato ogni dichiarazione chiudendosi in uno stretto riserbo. A quanto risulta, pur avendo già rassegnato la dimissioni, il sindacalista non intenderebbe rendere pubbliche che tra qualche giorno per poter concludere con la necessaria tranquillità alcune pratiche di segreteria rimasta in sospeso.

Francesco Ferrero era da quattro anni segretario provinciale del massimo sindacato della CISL. All'importante carica era stato confermato nel novembre scorso dopo che, nel congresso provinciale dei metalmeccanici della CISL, aveva ottenuto il più alto numero di voti preferenziali. Le dimissioni avrebbero carattere di protesta contro l'atteggiamento assunto dai dirigenti nazionali della CISL nei confronti dei membri di commissione interna della CISL alla Fiat.

Per analogo motivo hanno già rassegnato le dimissioni undici (su 33) membri del comitato direttivo provinciale dei metalmeccanici della CISL. Il gesto di Ferrero sembra destinato ad avere profonde ripercussioni negli ambienti del lavoro torinesi e conferma che la presa di posizione dell'on. Pastore non era condivisa non solo dai membri di commissione interna Fiat della CISL, ma semmeno da una parte dei dirigenti sindacali della CISL torinese.

Nella polemica ormai in atto fra i due tronconi in cui si è spaccato il sindacato provinciale dei metalmeccanici della C.I.S.L. è intervenuto ieri, come sindacalista, anche il vice presidente della Camera on. Rapelli. Egli ha rivolto al Presidente del Consiglio e ai ministri degli Esteri, dell'Interno e del Lavoro un'interpellanza «perché confermino se all'origine della confusa situazione sindacale torinese, non vi siano stati interventi stranieri che, a suo tempo, hanno imposto, mediante la minaccia di far mancare del lavoro a Torino, il rientro di lavoratori in una determinata organizzazione sindacale, dalla quale si erano staccati perché detta organizzazione non applicava metodi democratici in ordine alle dichiarazioni di sciopero, imposte dall'alto e non condivise dalla base lavoratrice, come i fatti hanno dimostrato».

L'interrogazione dell'on. Rapelli prosegue chiedendo: «se di fronte al diffondersi di un opuscolo intimidatorio anti-Fiom, nel che avvilisce tutti i lavoratori democratici torinesi, in occasione delle elezioni delle commissioni interne della Riv e per gli stabilimenti Fiat, sia intervenuto il Ministro degli Interni, per accertare se provenga da organizzazioni anticomuniste, finanziate sul piano internazionale e nazionale, o non, piuttosto, da qualche agente provocatore locale». L'on. Rapelli sarà a Torino domani mattina.

Altra interpellanza sulla «libertà nelle elezioni di fabbrica» è stata rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro del Lavoro dagli on.li Togliatti, Montagnana e Rossio.

Dopo la «rottura» sia la C.I.S.L. che i «Liberi lavoratori democratici» hanno intensificato ieri la campagna di proselitismo per la preparazione delle liste dei candidati per le elezioni delle commissioni interne alla Fiat. Le liste, è noto, dovranno essere presentate entro lunedì prossimo. Oltre i «Liberi lavoratori democratici» e la C.I.S.L. presenteranno liste la U.I.L., la C.G.I.L., e, sembra, anche la C.I.S.N.A.L.

I «Liberi lavoratori democratici» e la C.I.S.L. stanno anche facendo il primo bilancio della rottura avvenuto l'altro ieri. Dei 16 membri del comitato di coordinamento delle commissioni interne della C.I.S.L. alla Fiat (è questo l'organo sindacale che rappresenta tutte le commissioni interne C.I.S.L. della Fiat) 14 hanno dato la loro solidarietà ad Arrighi e solo 2 alla C.I.S.L.

Anche una novantina dei 114 membri di commissione interna C.I.S.L. alla Fiat hanno già confermato il loro pieno consenso ai «Liberi lavoratori democratici». In proposito Arrighi ha fatto ieri la seguente dichiarazione: «Contro i "Liberi lavoratori democratici" si è scatenata una campagna di pressioni e di intimidazioni situata attraverso organizzazioni ed enti politici o confessionali nei quali le stesse persone che hanno preso le note decisioni sindacali, hanno posti di responsabilità o influenza diretta. I lavoratori della Fiat però dimostrano di saper reagire e di saper distinguere e danno, in misura sempre crescente, la loro adesione e il loro incoraggiamento ai "Liberi lavoratori democratici". Con l'azione degli operai ed impiegati della Fiat, indispensabile per superare le difficoltà organizzative che dobbiamo affrontare in questo inizio della nostra attività, ho la certezza che si potranno presentare liste dei "Liberi lavoratori indipendenti" in tutte le 29 aziende del Gruppo Fiat dove il 2 aprile prossimo si terrà per le commissioni interne».

Anche la C.I.S.L. è mobilitata per la presentazione delle liste alla Fiat. Ieri sera la segreteria provinciale della C.I.S.L. ha emesso un comunicato nel quale tra l'altro è detto: «La C.I.S.L. è ormai certa di poter presentare liste alla Mirafiori, Lingotto, Ferriere, Grandi Motori, Sima, Ricambi, Officine Avio di Caselle, Previdenza e Assistenza».

In un altro comunicato la CISL polemizza contro «valutazioni deformate degli avvenimenti che riducono il problema della libertà sindacale nell'azienda ad un rosario di presentazione delle liste».

Sulla complessa vicenda ieri si è pronunciata anche l'Amministrazione della Provincia. I capigruppo del Consiglio provinciale al termine di una riunione avvenuta nell'ufficio del prof. Grosso hanno approvato un ordine del giorno per la libertà nelle fabbriche. Circa il libello anonimo che minaccia di licenziamento i lavoratori che votano per la Fiom l'ordine del giorno dice: «I capigruppo del Consiglio Provinciale prendono atto con soddisfazione: delle dichiarazioni delle organizzazioni sindacali, che stigmatizzano tali mezzi indegni delle competizioni democratiche; e della dichiarazione della Direzione Fiat, che proclamandosi del tutto estranea a simili manifestazioni, le qualifica come opera di agenti provocatori».

Sulla crisi della CISL il segretario provinciale della UIL Raffo ha fatto ieri la seguente dichiarazione: «La UIL è addolorata per la nuova rottura dal fronte dei lavoratori proprio nel momento in cui da tutte le parti si lanciano appelli alla loro unità. La UIL senza voler entrare nel merito di un rapporto organizzativo interno, si rammarica che non si sia potuto giungere, attraverso una più ampia consultazione di base, ad un accordo e logico compromesso che avesse consentito un più sereno giudizio sulla possibilità di poter derimere ogni controversia nel rispetto del costume democratico».

Per domani è confermato, alle ore 17 presso la sede della CISL, la conferenza-stampa dell'on. Pastore che domenica parlerà poi all'Alfieri con Bovet e Donat-Cattin. Il comizio all'Alfieri sarà preceduto da un convegno organizzativo dei nuclei aziendali membri di commissione interna e attivisti della CISL che inizierà domani alle 14,30 presso il salone del Collegio San Giuseppe.

I «Liberi lavoratori democratici» della Fiat hanno invece in programma un comizio in un locale del centro per domenica 23.

La candidatura di Torino a sede del Mercato Comune

Il sindaco avv. Peyron ha tenuto ieri pomeriggio una riunione nel suo ufficio. Vi parteciparano il vicepresidente della provincia avv. Guglielminetti (assente assente da Torino il prof. Grosso); il presidente della Camera di Commercio avv. Vitelli, dell'Ente del Turismo on. Fiori e rappresentanti di numerosi enti economici torinesi. La riunione aveva per scopo di accertare i dati di ricettività di Torino e le possibilità che eventualmente la città potrebbe offrire alla sede del Mercato Comune Europeo. I dati saranno presentati sabato prossimo a Roma dall'assessore dott. Rosboch.

Una necropoli di 1800 anni fa affiora nei campi di Pianezza

L'Amministrazione provinciale sta costruendo la circonvallazione di Pianezza: una strada larga nove metri (con le banchine laterali diventerà di 10,50) e lunga quasi 3 chilometri, che servirà a risparmiare agli automobilisti la ginepraia tra le strettissime vie del paese. Lunedì scorso, uno degli operai stava scavando sulla terra rimossa dall'escavatore un vasetto di terracotta. Gli abitanti di Pianezza ed Alpignano sono molto curiosi, quando trovano della terra cotta del genere: circa 70 anni fa, proprio mentre si stava tracciando la vecchia strada venne alla luce 15 tombe romane.

Il vasetto di terracotta, esaminato dall'ingegnere del cantiere, veniva subito riconosciuto per un «pezzo» da museo. Si avvisava la Soprintendenza alle antichità del Piemonte, si sospenderano i lavori in quella parte dove si presumeva potessero trovarsi altri resti e gli scavi proseguivano a mano.

Ieri abbiamo trovato sul posto quattro uomini, e due cantonieri, che procedevano cautamente con il piccone e le pale nella direzione che era stata loro indicata. Ogni tanto depositavano sul margine delle buche qualche largo pezzo di tegola. L'assistente della Soprintendenza ci ha dichiarato: «Abbiamo trovato una tomba per incinerazione che probabilmente risale al primo secolo dopo Cristo, con qualche povera suppellettile: due lacrimatoi di vetro di cui uno fuso in parte dalle fiamme del rogo, alcuni vasetti di terracotta, un piatto, una moneta».

Le tombe in cui venivano deposte le ceneri raccolte sui roghi dei defunti erano munite di un pozzetto in pietrame, rettangolare o quadrato, profondo circa mezzo metro e largo altrettanto o poco più, dove veniva collocata l'urna. All'intorno c'era una piccola protezione di pietre, sopra una copertura di tegole. Tutto materiale di secondo impiego; che tantissima manovalanza di mezzi secoli fa costruiva le tombe. Quando si è trovato nei recenti scavi è stato depositato nell'ufficio del Sindaco di Alpignano, Teresio Conti, in attesa di essere consegnato al Sopraintendente alle antichità.

Il prof. Carducci, di ritorno ieri a Torino, si propone di recarsi stamane sul posto. Da quanto gli è stato riferito, egli pensa che questo ritrovamento potrebbe collegarsi con altri già avvenuti nella stessa zona. Probabilmente si tratta di resti di una piccola necropoli di villaggio del primo secolo dopo Cristo. Le tombe si allineavano forse su una delle tante strade che si collegavano alla via delle Gallie i cui resti sono stati scoperti anni fa a Collegno.

Versati finora 89 milioni per il Soccorso invernale

E' ancora in atto la raccolta dei fondi per l'attuazione del programma assistenziale di Soccorso Invernale promosso dal Prefetto. Fino ad oggi sono stati erogati 89 milioni e 25 mila lire ai Comitati Comunali di assistenza.

La raccolta delle offerte ha registrato un apporto superiore a quello delle campagne precedenti dei personale delle pubbliche amministrazioni e di alcune categorie economiche, mentre altre categorie produttive non hanno ancora risposto sufficientemente.

Il prefetto, dott. Saporiti, ha rinnovato l'appello a tutti perché assicurino un generoso contributo a favore dei più bisognosi.

Falsi esattori della Rai — Alcuni individui si presentano in casa di abbonati Rai annunciando vincite fittizie, allo scopo di riscuotere somme di denaro. La Rai-tv annuncia le vincite soltanto per lettera raccomandata. Si consiglia di denunciare i falsi agenti.

Una bimba di cinque mesi muore in treno tra le braccia della madre

Tragico viaggio quello della signora Giovanna Giorgini. Emigrata da tempo a Parigi con il marito e il cognato, ieri ella faceva ritorno in Italia insieme con la propria bambina Gisella, di cinque mesi, per recarsi a La Spezia, sua città d'origine. In treno, durante il tragitto verso Torino, la sua piccina è morta, stroncata da un misterioso male.

La signora era partita con un direttissimo, alle ore 20 dell'altra sera, dalla Gare du Nord. Suo marito e il cognato l'avrebbero raggiunta fra qualche giorno nella città ligure.

Superata Lione la bimba incominciava a piangere. La madre cercava di calmarla, di distrarla con le perle, ma la piccola non si acquetava. Singhiozzava ininterrottamente, dibattendo le manine, arrovesciava gli occhi. La signora cercava fra i viaggiatori un medico, ma sfortunatamente non ve n'era alcuno. Finalmente la bambina si addormentava. Ma non per molto. Superata la frontiera, verso l'alba, si svegliava e ricominciava a piangere.

L'angosciata madre non sapeva come fare per calmarla. Poi, a poco a poco, la piccola Gisella tornava ad assopirsi: la sua voce si faceva sempre più debole, fino a spegnersi del tutto. La madre pensava che la sua piccina si fosse addormentata e si tranquillizzava. A Bussoleno saliva sul treno un medico. Saputolo, la signora Giorgini si recava nel suo scompartimento e, dopo avergli raccontato l'accaduto, lo pregava di visitare la bambina. Ma quando il sanitario prendeva fra le sue braccia il corpicino inerte il rendeva conto che ogni intervento era inutile: la bimba era morta.

La madre, apprendendo la tragica notizia, si accasciava quasi svenuta. Quando il treno giungeva alla stazione di Porta Nuova i funzionari del Commissariato intervenivano per gli accertamenti di legge, le sventurata madre chiedeva di far trasportare la bimba all'ospedale, con la speranza che non si trattasse di decesso e che i sanitari potessero ancora salvarla. Madre e figlia venivano accompagnate con una ambulanza della Croce Rossa alla Clinica Pediatrica, ma anche lì si accertava che la bimba era morta. Ora è stata disposta la necroscopia per stabilire le cause del decesso.

Echi di cronaca

GALLERIA APIATO - *Portici Barbaroux 6 (p. Castello) t. 41.637.* E' esposta sino a tutto Domenica una delle più belle collezioni di Arte viste in questi ultimi anni. Per dare un'idea, diremo che in un quadreria antica figura una stupenda opera firmata del Greco nonché opere di Bassano, Bellotto, Pannini, Wranck, Zuccarelli, ecc. Tra i Maestri dell'800 opere di: Bianchi, Boldini, Chierici, Carnovali, Ciardi, Cremona, Delleani, Formara, Fattori, Fontanesi, Fragiacomo, Grosso, Hayez, Induno, Previati, Lega, Mancini, Michetti, Morelli, Palizzi, Pasini, Spadini, Zandomeneghi ecc. ecc. Alcuni bellissimi mobili antichi, rare porcellane, vecchi tappeti ed antiche cineserie. Lunedì 17 e Martedì 18 corr., alle ore 21, in due uniche tornate sarà dispersa in vendita all'Asta.

MODIFICIO GRAF 20 RATE Camera da 85.000, tinelli da 48.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (cortile).*

CASARELLA mobili, rateazioni, scalitta, mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4, telefono 481-107.*

STATO CIVILE

Alina Delfino, anni 76, nato a Torino, abitante in via Belleria 25; **Fossio** Angelo, a. 71, Avigliano, via Pio V 5; **Berio** Eufrosia v. Vespa, a. 78, Costigliole, v. A. Vespucci 5; **Zanetti** Giuseppe, a. 81, Torino, v. C. Correggio 44; **De Luigi**, a. 74, Maranzana, v. V. Lancia n. 102; **Rubiliani** Emilio, a. 64, Bovolenta, strada Settima 89; **Ferrande** Caterina v. Giovannini, a. 67, Noasca, v. Quadrone 5; **Monti** Domenico, a. 59, Montecolombo, via Venaria 69; **Milli** Regina v. Pontirolo, a. 82, Teramo, v. Palmieri 25. **Calosso** Maria, a. 79, Campobasso, v. Denina 4; **Speirani** Maria, a. 74, Torino, v. M. Giuria 39; **Matteucci** Francesco, a. 71, Casarano, v. Saluzzo 53; **Rasca** Margherita in Pangella, a. 82, Torino, c. Racconigi 126; **Abenna** Costanzo, a. 67, Cuneo, v. Petrarca 24; **Novara** Fiorenzo, a. 71, Villafranca d'Asti, c. Casale 6; **Mariengo** Maria in Baldi, a. 51, Torino, v. Ellero 36; **Salvatore** Gaetano, a. 79, Ischitella, v. Pisanane 55; **Valbera** Santina v. Casallo, a. 53, Valperga, c. Francia 131; **Berone** Amedeo, a. 80, Pezzana, largo Orbassano 54; **Anselme** Vincenzo, a. 80, Alessandria, v. Matteo Pescatore 16.

Deceduti in ospedale: **Crespietro** Matteo, a. 80, Viù; **Massa** Carola, a. 63, Chieri; **Mughini** Alfredo, a 67, Marradi; **Alladio** Lucia, a. 69, Alessandria; **Borgogno** Marianna v. Rolando, a. 80, Giaveno; **Guglielmetti** Armando, mesi 2, Torino; **Casetti** Giacomo, a. 46, Vinano; **Desiefanis** Luigi, a. 63, Torino; **Strano** Giuseppina v. Fichera, a. 74, Acireale; **Marchese** Giuseppe, a. 73, Vogbera.

Morti 10 - Nati 58 - Matrimoni 4

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 8,5
MINIMA — 1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 3,6; pressione 740,8; umidità 80 %. Cielo sereno. Previsioni: cielo generalmente nuvoloso e nevicate sui rilievi. Temperatura in leggero aumento. — **Temperatura a Caselle:** mass. + 8,3, min. — 2,4, media + 5,9.

Specchio dei tempi

L'ultimo amico di De Amicis - Quattordici figli e sei quintali di grano - Basta con le Grace e le Lollo - Quando la legge è in contrasto con la verità - Un monito della ragazza delusa

Una lettrice ci scrive:

«In questi giorni si è scritto molto a proposito di Edmondo De Amicis e della sua opera. Però, se non erro, nessuno ha accennato ad un particolare aspetto del grande educatore: egli era un cinofilo.

«Certamente pochissimi hanno letto un libretto dal titolo: "Il mio ultimo amico" nel quale egli parla del suo cane, un piccolo bastardo da lui raccolto da cucciolo e portato a casa ravvolto in un giornale. La bestiola ha allietato il De Amicis a sopportare l'esistenza dopo la morte di un figlio e ha continuato per molti anni ad essere il suo amico prediletto e inseparabile. Lo scrittore amava parlare a lungo con il cane. Gli diceva: "Se sarò il primo ad andarmene tu mi richiamerai qualche volta alla memoria del padrone, quando io vedrai pensieroso e triste, e in farsi accarezzare e lo scuoterai con la voce ad uscire, a cercare gli amici, a condurti in campagna con sé, a riprendere nell'aria aperta e nel movimento l'amore della vita...".

«Il libretto non si trova più in vendita. Sarebbe desiderabile che qualche editore provvedesse alla sua ristampa, per diffonderlo specialmente tra i ragazzi, a fianco del "Cuore". La grande opera che insegna la bontà verso gli uomini, verrebbe così completata da quella minore che ispira la comprensione e la bontà verso gli animali».

Ora le scrive Schreiber

Una lettrice ci scrive da Rusalino:

«Questa volta è una madre in grande difficoltà che si rivolge a "Specchio dei tempi" per aiuto, certa che saprà trovare anche per me la sua provvidenziale carità.

«Ho tredici figli e in primavera la cicogna me ne porterà un altro. Lascio immaginare le difficoltà che devo superare per sfamare tante bocche, per vestire tanti corpicini. Il più vecchio dei miei figli ha solo ventidue anni. Un bravo ragazzo, che aiuta con tutte le sue forze sia me che suo padre. Ma siamo soli dei coloni su di una terra di montagna, e mai abbiamo vissuto nell'abbondanza

I tre schiavi di Giulio Cesare

Non potrei dire con la coscienza tranquilla che la critica — tolte le eccezioni che, del resto, sono presenti a tutti — abbia soddisfatto in pieno il debito verso Bacchelli. E' anche vero che lo scrittore esce in modo clamoroso dai limiti della nostra educazione ed esige una attenzione particolare, una fatica e una grande perizia per distinguere con qualche sicurezza il numero dei materiali, la ricchezza dei movimenti e il giuoco complesso e moltiplicato all'infinito degli interessi culturali. Alla fine si è preferito concedere a Bacchelli una generica misura di stima, qualche volta si è arrivati a dirittura a sottolineare l'eccezionalità dell'impegno, la «grandezza» dell'opera, evitando di mettere in chiaro le novità, quelle che sono le reali scoperte di un lavoro che dura da quasi cinquant'anni.

Lo stesso panorama delle nostre cose letterarie tenta intorno al '30 da un critico come Alfredo Gargiulo (si veda ora la seconda edizione ampliata della *Letteratura italiana del Novecento*, editore Le Monnier) lascia da parte motivi essenziali e capitali dell'opera bacchelliana, quali si erano già concretati e definiti in quelli anni. E' vero che la sensibilità del Gargiulo era portata ad investire piuttosto le ragioni della poesia e quindi a toccare il Bacchelli dei *Poemi lirici* ma non sarebbe stato impossibile, al contrario sarebbe stato giusto allargare lo sguardo dall'intelligenza poetica all'intera tastiera dello scrittore. A questo proposito, il Gargiulo citava dei versi che ogni ci appaiono dotati di qualità profetiche per l'evoluzione dello scrittore, perché denunciano l'innesto logico dei vari movimenti bacchelliani e il difficile tessuto delle diverse sollecitazioni, dalla fantasia alla storia, dalla critica alla morale, dal dialogo pacato a quello animato, insomma dal romanzo al teatro. Ecco i versi in cui non è difficile raffigurare la storia di Bacchelli: «Non mi potei più acquietare alle cose del giorno - che le distinsi da me. Fu nominato con certe - solennità e precauzioni l'inconoscibile in classe - di filosofia, coll'aria di prevalere contro qualcuno - o qualcosa che non era nominato. Ma io - non credevo più a niente da che m'avevano fatto - pensare a qualcosa. Senz'ombra di dubbio - senza preoccupazione di Dio, avevo - vissuto in natura. Una sera su un prato - in qualche posto o in qualcosa è avvenuto un tramonto. - Non mi sento più sicuro di questo mondo di natura - che è stato fin adesso in forma della certezza - mia stessa».

Questi versi restituiscono il dramma stesso di Bacchelli, il contrasto fra la prima fede globale nel «mondo di natura» e la serie di incertezze, di dubbi e quindi il bisogno di ricorrere a mezzi di difesa, prima di tutto all'argine della cultura. E', dunque, mancato allo scrittore quell'ordine naturale del discorso che di solito accetta la nostra letteratura ma è stata proprio tale deficienza a portarlo a nuovi interessi e soprattutto a farne una macchina straordinaria d'invenzioni. Non è facile per un critico trovare nei libri di Bacchelli una perfetta corrispondenza fra i propositi e i risultati, fra il nome che di volta per volta alle sue ricerche (saggio, romanzo, romanzo storico, teatro, ecc.) e il piano dell'opera: anche il lettore normale si sente sopraffatto dall'eccesso di materiale e più ancora dalla parte inespressa della prodigiosa fantasia culturale dello scrittore. Si ha l'impressione che ogni suo libro contenga, almeno nel disegno segreto, materia per altre opere, né si tratta soltanto di intensità quanto di un disordinato presentarsi alla ribalta di motivi, di suggestioni e di movimenti che lo scrittore stesso è costretto a trascurare, a fingere di non sentire.

Ora un critico per arrivare alle sorgenti stesse dell'invenzione bacchelliana dovrebbe cercare di distinguere il numero e la qualità di questi motivi e vedere in un secondo tempo perché un elemento ha avuto la vittoria sugli altri e almeno apparentemente ha fermato lo spirito dello scrittore. La sua ultima prova, quello che egli chiama romanzo storico, *I tre schiavi di Giulio Cesare* (ed. Mondadori) risponde assai bene al problema che ci preoccupa. Anche qui come nello *Sguardo di Gesù* la prima sollecitazione è di natura poetica: il lettore Bacchelli è stato a un certo punto toccato da un particolare, nel nostro caso dal quadro storico della morte di Cesare e dall'apparizione dei tre schiavi. Su questo primo passo della fantasia egli avrebbe potuto proseguire liberamente, inventare in assoluta disponibilità di colori e di suoni oppure ridurre la spinta iniziale e accettare il metodo e i mezzi dell'indagine storica. Ma c'era ancora un'altra soluzione, una di quelle soluzioni che più si adattano all'ultimo Bacchelli, la soluzione teatrale e Bacchelli ammette francamente di essere stato a lungo suggestionato dal richiamo della scena fino al momento di abbandonare l'idea, ripiegando sulla nozione del «romanzo storico». Si noti per quello che riguarda il piano dell'opera la ricchezza delle soluzioni che fatalmente genera un procedimento altrettanto complesso al momento del risultato, di quello che è il lavoro pratico dello scrittore.

In tal modo Bacchelli procede sempre su due o tre fronti, il suo stesso discorso non si limita a ragguagliare il lettore su quella che è la materia stessa della favola ma ad avvolgerlo in una fitta rete di considerazioni morali, di soluzioni poetiche, di visioni storiche e, come succede nei *Tre schiavi di Giulio Cesare*, in una valutazione del tutto moderna e attuale della storia. Lo scrittore cerca di prendere nella sua rete tutto quello che può; a qualcuno questa mania della completezza potrà apparire eccessiva e alla fine dannosa per la pulizia del dettato ma, se si bada bene, si capisce che lo scrittore più che toccare un punto solo, più che mirare alla crisi drammatica tende a restituire il senso generale delle cose e quindi a procedere con accorgimenti critici, a trovare un equilibrio fra fantasia e realtà storica. Già qualcuno si è compiaciuto nel ginoco di riscontrare la validità storica dell'indagine condotta dal Bacchelli ma si trattava di una prova sconfitta in partenza, non è infatti la prima volta che lo scrittore si misura con la storia su un piano di parità: ciò che invece è più interessante è misurare le diverse soluzioni fra la libertà assoluta della fantasia poetica e il rigore delle notizie, soltanto chi è provvisto di un controllo così difficile riesce a dare un impasto vivo, un colore naturale all'insieme di tante voci e di infinite postulazioni. Lo scrittore di romanzi storici, secondo l'immagine stanca del genere, è uno scrittore incerto che si attacca a un quadro più o meno di maniera per avere una strada, una guida, un Bacchelli invece non vuole commuovere né fare opera di rettorica, vuole soltanto contenere e depurare la vena dell'invenzione.

Della lunga lotta iniziata proprio ai tempi dei *Poemi lirici* questo è uno dei frutti più sorprendenti: non che Bacchelli abbia rinunciato al «troppo» della sua speculazione, soltanto è riuscito a vincere senza gravi squilibri, senza vere rotture. L'impasto è positivo e il libro non si esaurisce a una lettura sola, è uno di quei rari romanzi che ammettono di essere ripresi, riprovati e controllati e sempre con qualche luce nuova, con qualche suggestione inedita. Ora questo avviene quando l'invenzione è stata trasformata dall'intelligenza critica e un fatto ha acquistato una verità per tutti, non più personale, non più parziale ma intera: la verità morale.

Carlo Bo

RAPIDO MATRIMONIO DELLA SCRITTRICE-PRODIGIO E DI GUY SCHOELLER

Françoise Sagan, al braccio del marito, fa alcune dichiarazioni al radio-cronista (Telefoto)

Senza cappello la Sagan entra di corsa in municipio

Lo sposo va a vedere i suoi cavalli e arriva pochi minuti dopo di lei - Giuochi di parole del vice-sindaco: «non per un mese, non per un anno, ma per sempre...» - Offerto un "whisky,, ai giornalisti in mezzo ai campi - Niente viaggio di nozze, ma subito al lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 marzo.

«Eccomi diventato il signor Sagan», ha detto Guy Schoeller, con un'aria un po' infastidita, ai fotografi che gli chiedevano di sorridere. Egli aveva sposato pochi minuti prima, alle 12,15, la giovane scrittrice e incominciava già a provare gli inconvenienti di una celebrità di riflesso.

Il matrimonio avrebbe dovuto avvenire nella forma più intima, soltanto con due testimoni e tre invitati, però, quando gli sposi sono arrivati al municipio del 17° *arrondissement* di Parigi, hanno trovato ad attenderli una folla di più di cinquecento persone fra fotoreporters e cronisti. Martedì, ritornando dall'Italia, Françoise aveva detto che si sarebbe sposata la settimana prossima in un piccolo comune di montagna, ma nessuno le aveva creduto e, da quel momento, ogni redazione l'aveva fatta pedinare giorno e notte per non lasciarsi sfuggire la cronaca dell'avvenimento.

Françoise Sagan e Guy Schoeller, che hanno fatto un matrimonio soltanto civile, erano arrivati stamane al municipio ciascuno per conto proprio, sperando di passare più facilmente inosservati. Lui era andato a vedere i suoi cavalli da corsa, nell'allevamento a pochi chilometri dalla città. Al ritorno aveva trovato uno sbarramento all'ingresso della autostrada ed era stato costretto a dire: «Vi prego di lasciarmi passare: devo sposare Françoise Sagan tra dieci minuti».

«Allora non perdete tempo», gli aveva risposto l'agente del traffico, dandogli via libera.

La scrittrice aveva un *tailleur beige* con una camicetta a piselli bianchi. E' scesa dall'automobile senza cappello, senza borsetta e senza guanti, ed è entrata di corsa nel municipio. Pochi minuti dopo è arrivato anche il fidanzato, in abito blu e cravatta nera, anche lui senza cappello e senza guanti.

Nella sala dei testimoni li attendevano i testimoni, Jacques Quoirez, fratello della scrittrice, e l'editore Gaston Gallimard, insieme ad alcuni amici: dodici persone in tutto, compreso il vice-sindaco.

Al momento di cominciare la lettura degli articoli del codice, si è dovuto però aprire le porte, perché le potte chiuse sarebbero state un motivo di nullità del matrimonio, e la folla dei cronisti e dei fotografi ha fatto irruzione nella sala. Françoise ha guardato lui, gli ha sorriso e ha pronunciato il sì a voce bassissima. Allora il vice-sindaco ha detto: «Madame, spero che sia un certo sorriso, non per un mese, né per un anno, ma per sempre, voi direte: Addio tristezza».

I coniugi Schoeller hanno ringraziato e sono partiti subito in automobile per Louveciennes, dove hanno fatto colazione in una villa di amici. Li seguiva un lungo codazzo di macchine cariche di giornalisti, cosicché a ogni strada si sono fermati davanti ad un piccolo locale, in mezzo ai campi, ed hanno invitato tutti a bere un *whisky*. E' stato allora che Guy Schoeller si è accorto di essere diventato il signor Sagan.

Guy Schoeller ha 42 anni ed è uno dei dirigenti della libreria Hachette. Fa parte anche del consiglio di amministrazione di alcune imprese editoriali, ma sono cariche che gli spettano perché ha ereditato dal padre molte partecipazioni azionarie. In realtà, si occupa poco di affari: è uno sportivo, appassionato per le corse di cavalli e per le battute di caccia nell'Africa Equatoriale. E' già stato sposato ed ha una figlia grande; si è divorziato molto giovane.

Françoise ha vent'anni meno di lui. E' figlia di un industriale ed è autrice di tre romanzi, di cui si sono vendute complessivamente quasi tre milioni di copie nella sola edizione francese. Il suo vero nome è Françoise-Marie Quoirez.

Gli sposi non partiranno in viaggio di nozze. Dopo la colazione, sono ritornati subito a Parigi, nell'appartamento della Rive Gauche dove stabiliranno il loro domicilio. La scrittrice non vuole, infatti, interrompere il lavoro già iniziato intorno alla sua prima commedia, che si svolge in un castello della Scandinavia e verrà recitata in autunno a Parigi da Daniel Gélin.

Nei prossimi giorni incomincerà anche a scrivere le prime pagine del suo nuovo romanzo, che avrà un intreccio molto più complicato dei tre precedenti», a quanto pare, un contenuto meno frivolo. Nello stesso tempo collaborerà con Jules Dassin alla sceneggiatura di un film tratto dal suo ultimo libro: «*Dans un mois, dans un an*».

Un'attività letteraria molto intensa attende dunque la scrittrice durante la luna di miele.

Soltanto verso la metà di giugno potrà prendere le vacanze e i due sposi partiranno allora per la villa *L'Etoile*, che Françoise Sagan ha preso in affitto a St. Tropez.

a. v.

PER LA RICOSTRUZIONE DEL MEZZOGIORNO

Un caso di estrema miseria nel "marchesato,, di Crotone

La Calabria è la regione più depressa d'Italia - Paesi di argille nude; il latifondo vi è passato come una malattia mortifera - Nonostante la riforma agraria la visione di Cutro è impressionante - E' un luogo squallido, senza canti, nugoli di bambini scalzi nelle vie ingombre di sassi - Tuttavia in questo profondo Sud molto già si è fatto; non bisogna desistere, non si può abbandonare a se stessa una rinascita che incomincia a dare i suoi frutti

Cutro, 13 marzo.

Dopo sette anni la ricostruzione del Mezzogiorno si trova in un momento delicato. Si notano indubbiamente segni di progresso. Circa mille miliardi, pubblici in gran parte, sono stati spesi finora nel Sud. Se a questo punto i lavori dovessero fermarsi, il già fatto sarebbe inutile, anzi dannoso. L'intervento nel Mezzogiorno ha acceso speranze, ha scosso torpori e sentimenti, i quali, abbandonati a se stessi, potrebbero prendere sbocchi pericolosi. Agli inizi del 1958, il Sud appare un mondo in bilico: per un nulla può rotolare indietro nel cammino percorso, provocando seri contraccolpi sociali. Le opere finora eseguite non sono che le fondamenta. Prima che i miliardi investiti diventino produttivi, occorre arrivare al tetto dell'edificio. O si continua, o le fondamenta andranno ad arricchire il cimitero di opere pubbliche incompiute che è l'Italia meridionale.

La riforma agraria, la bonifica, l'intervento della Cassa del Mezzogiorno, il regime democratico, hanno provocato nel mondo del Sud, se non altro, un urto psicologico senza precedenti. Uscite da un languore secolare, le moltitudini meridionali cominciano a discutere i problemi. Siamo appena all'aurora d'un risveglio importante. Alla visione diretta, il Meridione offre suggestivi panorami di rinascita. Ottime strade, alberghi confortevoli, piaghe ridenti. Molti terreni un tempo abbandonati al latifondo, appaiono ora coltivati; le graziose case coloniche degli enti di riforma rallegrano l'animo e fanno intravvedere un campione di avvenire migliore; moltissime città offrono un volto rinnovato; non di rado si traversano territori, prima sommersi nel silenzio e nella desolazione, nei quali il ripopolamento è tumultuoso. Indubbiamente si è fatto molto. Dall'epoca dell'Unità, mai tanto fervore di opere ha investito il Sud in un così breve numero di anni. Ma, rispetto alle proporzioni della questione meridionale, ciò che è stato fatto è poco più d'un «pozzo d'acqua nel deserto», come ha inteso dire spesso.

Lasciando Cosenza dietro alle spalle, attraverso la Sila, andremo a vedere nel profondo Sud, dove si tocca il più basso girone della miseria italiana. Correndo lungo la statale che a svolte tra-

verza il biblico e solenne altopiano silano, appaiono prospettive di nuovi villaggi sullo sfondo di campi arati e di colline vestite di pini. Sembra il paesaggio di un cantone svizzero. Ma a San Giovanni in Fiore, il maggiore dei paesi dell'altopiano, eccoci di colpo a faccia a faccia con il Sud antico e immobile, che la riforma non è riuscita a scalfire. A San Giovanni in Fiore troviamo una civiltà mummificata. Non un soffio d'aria nuova alita sulle vie, sulle case vetuste, sulle incrostazioni dei muri. Quasi tutte le donne portano il costume tradizionale. Il velluto dei corpetti, invece di essere nero, appare verdastro e muffoso, i fazzoletti sopra i capelli raccolti in curiosi codini sono d'ollo mostrano un dubbio colore bianco. Tra venerabili pietre sconnesse, le donne di San Giovanni sembrano ebbiditi fantasmi d'un tempo, manichini polverosi d'un millenario museo.

Raccolto intorno ad un castello medioevale Cacuri è un altro dei paesi silani pietrificati. Sta sull'orlo d'una parete rocciosa che si spiega come un immenso panneggio barocco. Si sale per un'erta strada di terra, fra i calanchi di argilla sui quali raro cresce un filo d'erba, e caverne dove trovano riparo gli animali e spesso gli uomini. Da due anni a questa parte i duecentosettantaquattro disoccupati, che costituiscono la maggioranza dei capi famiglia, non conoscono una giornata lavorativa. Si terreno intorno il brullo. Chiedo al sindaco di Cacuri come viva la gente. Mi risponde: «Non lo so nemmeno io». Vige qui una economia di sussistenza, un fenomeno largamente diffuso al Sud. Il malato è il segreto d'una sopravvivenza che ha dell'incredibile. Ogni famiglia alleva un maiale una erba, avanzi, ortiche bollite, e si costituisce la provvista annuale che viene divisa a pezzettini, giorno per giorno, fra troppe bocche. Cacuri è l'esempio d'un mondo che vive fuori dell'economia, quasi sorgesse in un'isola, fuori del consorzio umano. Entro in un'aula scolastica. Un bambino tiene infilata nella spago che regge i calzoncini un cucchiaio di latta, simbolo della sua preoccupazione maggiore, il cibo.

Voltiamo le spalle alla Sila, scendiamo nel «marchesato» di Crotone. Contrariamente a quanto molti credono, la Calabria e non la Lucania è la regione più depressa d'Italia. Il «marchesato» è poi la plaga più povera della Calabria. A partire dal 1943 una serie di occupazioni di terre che si allargarono in ventisei comuni e culminarono nei tragici fatti di Melissa, nel 1950, alla vigilia della riforma agraria. Nessuna parte d'Italia arrivò mai così vicino all'insurrezione.

Oggi, sui terreni che appartennero al latifondo, sorgono villaggi coloniei dipinti a colori leggiadri e diversi in vista dell'assurro Jonio. Lo smantellamento del latifondo, l'assegnazione di terre ai contadini e ai braccianti, hanno sollevato il tono e svelenito, almeno in parte, l'atmosfera. Ma il paesaggio cambia non appena affondiamo meglio lo sguardo. Marciando verso Cutro, nell'interno del «marchesato», si traversa un paesaggio di argille nude. A tratti emergono i calanchi, esempio dei terreni lunari che abbandano tutto intorno. Il latifondo è passato sopra queste balze come una malattia mortifera. Secolari disboscamenti, frane, colture rapinose, spiegano perché oggi le terre del «marchesato» siano giunte al disfacimento, mostrino a nudo la scheletro giallastro come una carcassa. In molti punti i terreni sono tornati all'epoca prevegetale, mostrano gengive taglienti, crete calcinate, simili a quelle di un astro disabitato.

La riforma avrebbe dovuto salvare Cutro. Negli anni scorsi quasi tutti i capi famiglia del comune, in numero di millecinquecento, ricevettero un pezzo di terra; da braccianti nomadi diventarono contadini. Un miglioramento, senza dubbio, vi è stato. La visione di Cutro, tuttavia, è ancora terribile. A Napoli la miseria, anche la più tetra, è sempre di uomini che conservano la scintilla dell'anima. Qui la miseria ha uno sfondo che ha perduto molto dell'umano. Senza canti, senza tradizioni artigiane, senza costumi particolari, Cutro è un paese abitato da un popolo di bambini scalzi e di cani randagi. Gli adulti sono sui campi, oppure aspettano un lavoro lungo la strada principale, seduti a terra, gli sguardi stupefatti. I cani di Cutro, hanno lunghi orecchi penzolanti, sono tutti diversi gli uni dagli altri, offrono una varietà infinita di muri contraffatti e spiritati. A furia di inorocarsi e moltiplicarsi in un ambiente povero di alimenti, hanno prodotto esemplari quasi mostruosi, nei quali si scorge un principio di degenerazione della specie. Perché ne sono tanti in un paese in cui anche gli uomini faticano a sostentarsi? Credo che i cani di Cutro siano molto simili agli sciacalli, sono gli spazzini del paese, raspano tra i rifiuti che altrimenti marcirebbero nelle strade. Se ne vedono a decine nelle vie ingombre di sassi, ossa greti di torrenti, mescolati a nugoli di fanciulli. Come accade sempre nei luoghi poveri e squallidi, i figli nascono fitti. A Cutro, forse il comune più depresso d'Italia, la natalità raggiunge uno dei tassi più elevati, il cinquanta per mille.

Gli interni sono ancora più tetri della via, se possibile. Pavimenti di terra battuta, cosparsi di foglie e di verdure. Il fuoco, spesso, si accende in un angolo dell'unica stanza, il fumo incrosta il muro di nero, cade dal tetto sconnesso. Entro in un ambiente senza finestre: unico mobile, oltre il letto sgangherato, incaccherato del fango che schizzano dai pavimento le gocce di pioggia filtranti tra le tegole, un ombrello, che serve a proteggere gli inquilini durante il sonno. Nessuna meraviglia che in queste condizioni il tracoma e la tubercolosi infieriscano tra la popolazione del comune. Ma, spingendosi ancora più nell'interno del «marchesato», si traversano paesi che oltre a non avere acqua, luce, fognature, mancano persino del cimitero. I morti vengono portati a dorso di mulo, e sepolti nella terra a dieci quindici chilometri di distanza. Quando la neve blocca le mulattiere, i morti vengono conservati in casa fino a che il tempo renda possibile il mesto trasporto.

Il caso di Cutro dimostra quanto sia difficile mutare un secolare panorama di miseria con i soli mezzi della riforma fondiaria. L'abbiamo già detto: soltanto la industrializzazione potrà redimere il Sud. Dopo sette anni di interventi, l'ambiente meridionale ha subito notevoli trasformazioni, e già offre agli imprenditori più coraggiosi l'incentivo a tentare il balzo. Al presente, tuttavia, accade che il capitale privato, ancora incerto sulla convenienza di impegnarsi nel Meridione, continua a rivolgere gli investimenti al Nord. Così, lo squilibrio fra le due Italie aumenta invece di diminuire. Per non sciupare il già fatto, occorre che l'iniziativa pubblica, come un bulldozer, continui a spianare la strada; prepari l'ambiente adatto all'intervento dell'iniziativa privata.

Alfredo Todisco

Superstizioni e sètte mistiche resistono nell'URSS degli sputnik e del tecnicismo

Si frequentano fontane e laghi "miracolosi,, Fra i "tremolanti,, ed i "figli di Dio,, si trovano anche operai moscoviti; taluni praticano riti barbarici, che possono giungere fino al delitto

(Nostro servizio particolare)

Mosca, marzo.

L'URSS occupa un posto di primo piano nella scienza e nella tecnica; è la patria degli *sputnik* ed ha realizzato grandi imprese nella conquista degli spazi. Ma dietro la brillante facciata di un Paese che avanza con passo rapido sulla strada del progresso materiale, resiste la vecchia, eterna Russia, con le sue tradizioni nazionali, le superstizioni popolari, le sètte religiose.

Vorremmo rapidamente disegnare questo volto mai conosciuto della Russia, utilizzando i documenti e le testimonianze apparse nella stessa stampa sovietica. Si vedrà quanto siano tenaci le sopravvivenze di un passato che qui pensavano di aver soppresso. La fede in tutto quel che è irrazionale, misterioso, inesplicabile esercita tuttora un fascino irresistibile: i cittadini sovietici, ribelli alla fredda dottrina marxista che pretende d'avere una risposta per tutti i problemi, sono assai più vicini ai loro antenati della «santa Russia» di quanto il governo vorrebbe far credere.

Sfogliando giornali e riviste dell'URSS si trovano spesso articoli consacrati alle «fontane miracolose», ai laghi che attirano folle di pellegrini, alle città inghiottite un tempo per grazia del cielo, perché non cadessero nelle mani dei nemici mongoli. Nella provincia di Gorki (già Nijni-Novgorod), sul Volga, il lago Svetloiar attira gente da tutte le parti, ed i giovani comunisti — scrive la *Komsomolskaia Pravda* — hanno visto dei credenti farne il giro in ginocchio; soprattutto degli scolari che sperano, in questo modo, di riuscire negli esami. Non lontano da Orel esiste una sorgente miracolosa di grande fama, dove delle ex-monache vivono di elemosine e distribuiscono immagini sacre. Si bagnano in quell'acqua malati e bambini, vi si gettano monete, si attendono delle «apparizioni».

Che apparizioni? I fedeli vedono nell'acqua quel che a ciascuno è stato predetto, rivela la *Literaturnaia Gazeta*: chi vi scorge un leone ruggente, chi un neonato avvolto in coperte rosa, chi persino il Cristo in croce. Qualcuno se ne va senza aver visto nulla: «perché non sono degni del miracolo», spiegava un vecchio dalla barba bianca alla corrispondente del giornale. E nell'articolo si fa osservare che, a brevissima distanza, i contadini del kolkhoz sfruttano le loro terre secondo le regole della più moderna agronomia, mentre i loro figli imparano, nelle scuole sovietiche, le leggi marxiste dell'evoluzione naturale e sociale.

Si constata nell'URSS anche la sopravvivenza delle «sètte». Queste piante malate staccatesi dal tronco della Chiesa ortodossa, erano numerose sotto il regime zarista e spesso si consacravano a pratiche insensate e crudeli. Ricordiamo le più note: gli *Skoptsy*, o «bianche colombe», che praticavano la castrazione volontaria; i *Khlystys*, o «flagellanti», i cui riti fanno pensare ai dervisci; gli *Skakuny*, o «saltatori»; i *Pryguny*, detti anche «figli di Sion», creati da un umile contadino che un giorno si fece incoronare «re dei cristiani». E c'erano anche gli «Adamiti», che vivevano nudi come Adamo ed Eva prima del peccato; i «Vincitori della carne»; e quelli che si spingevano fino al suicidio religioso gridando nell'estasi: «Noi moriamo per il Cristo»...

Vietate sotto l'antico regime, perseguitate con maggior rigore dopo la rivoluzione, le sètte non sono totalmente scomparse. Hanno perduto in gran parte i loro fedeli, ma sopravvivono in un'attività clandestina e talvolta appaiono alla luce per qualche scandalo. Nell'Unione Sovietica ci sono tuttora dei «cercatori di Dio», dei «figli di Dio», che fondano qua e là dei «luoghi santi» ed errano di villaggio in villaggio nell'immenso paese per «evangelizzare» i loro fratelli. E talvolta la stampa comunista fa delle scoperte sbalorditive.

In un villaggio del Kazakhstan, la repubblica che Krusciov vuol trasformare in un granaio rivale dell'Ucraina, furono arrestati l'anno scorso alcuni membri di una setta che giunge fino alla crocifissione... Alcuni giovani «pionieri», attirati da grida, entrarono un giorno nella casa di certo Jakob Stadel e videro uno spettacolo raccapricciante: ai piedi di una grande croce bianca giaceva una donna seminuda, la moglie di Jacob; questi ed un amico tenevano in mano un martello e dei chiodi, acquistati dal falegname del kolkhoz, e si accingevano ad inchiodare la loro vittima sulla croce. Furono condannati rispettivamente a dieci e sette anni di carcere, ma — fa osservare la *Komsomolskaia Pravda* — il processo rivelò che la setta aveva potuto svolgere per lungo tempo la sua attività grazie all'indifferenza ed alla cecità dei dirigenti comunisti locali.

Un'altra setta sopravvissuta alla fine del regime zarista è quella dei *triasuny*, o «tremolanti», scoperta di recente alla periferia di Mosca dov'era riuscita a «convertire» anche degli operai. I *triasuny* (denuncia la stampa del partito) «si ritirano dalla società», rifiutano «di partecipare all'emulazione socialista»; una donna preferì morire di appendicite piuttosto che ricorrere ai «medici anticristi» della città; molti si infliggono delle torture per espiare i loro peccati e per prepararsi al Giudizio universale.

Quei «tremolanti» hanno anche capi «fratello Nicola» e «fratello Vania». Questi, il giorno, fa il contabile in una officina e di sera si trasforma in onnipotente capo religioso: obbliga i fedeli a restare inginocchiati per delle ore, sino a perdere conoscenza, mentre predica che «giorno verrà in cui gli impuri periranno e solo i *figli di Dio* vivranno eternamente».

André Pierre

Copyright da «La Stampa»

SEPARATE DA QUATTORDICI ANNI

Ora che la madre è stata trovata si sono perse le tracce della figlia

Ancona, 13 marzo.

La vicenda di Bianca Malvich, la ragazza fiumana residente a Parigi che ha rintracciato sua madre ad Ancona dopo quattordici anni di ricerche, ha avuto oggi una battuta di arresto.

La diciottenne Bianca Malvich aveva inviato ad un quotidiano di Ancona una lettera nella quale chiedeva che la si aiutasse a cercare sua madre, Antonietta Manfrini Malvich, che molto probabilmente risiedeva nella nostra città. L'indirizzo della giovane era il seguente: Hotel Petit Louvre 1 - Rue de Lourmel - Parigi. Lo stesso messaggio la giovane aveva inviato qualche giorno fa ad un settimanale milanese.

La signora Malvich veniva così trovata in un villaggio per profughi istriani a Torrette di Ancona. Essa ha fornito particolari sull'odissea della sua famiglia. Deportato in Italia durante la guerra, Sem Malvich, il marito della Manfrini, era rientrato a Fiume subito dopo la fine del conflitto portando con sé la figlioletta Bianca. Da quel giorno la donna non ebbe più notizie dei due: seppe solo che l'uomo avrebbe ottenuto il divorzio giovandosi di una legge jugoslava, e si sarebbe risposato. Di Bianca ella perse ogni traccia.

La signora Manfrini, appena appreso l'indirizzo della figlia, le ha spedito un telegramma. Nel pomeriggio di oggi il è avuto il fatto nuovo: la profuga istriana ha chiamato telefonicamente l'albergo di Parigi in cui avrebbe dovuto essere Bianca. Ma la segretaria dell'albergo, dopo aver controllato il registro dei clienti, ha risposto che il nome della giovane non si trova tra quelli degli ospiti dell'Hotel. Si attende ora di ritrovare Bianca Malvich, che ha fatto perdere nuovamente le sue tracce.

Concluso lo sciopero dei dipendenti dell'ANAS

Roma, 13 marzo.

Lo sciopero dei dipendenti dell'ANAS, indetto congiuntamente dai sindacati di categoria, aderenti alla CISL, CGIL e UIL per i giorni dal 6 al 13 marzo, ha avuto termine questa notte alle 24.

la penna sempre carica

risultato di dieci anni di progresso, la nuova penna **Aurora 888** riassume in sé i pregi del conduttore microcapillare 88, del sistema di caricamento a due cartucce d'inchiostro e del pennino classificato K. per ogni genere di scrittura.

Aurora 888

con cappuccio placc. oro **Lire 7800**

con cappuccio nikargento **Lire 5800**

Servizio assistenza presso Centri dislocati in tutta Italia.

SPETTACOLI

"Vento notturno„ di Betti ieri sera al "Carignano„

Dalle alcove piccanti di Feydeau e dai tumultuosi e farseschi collegi di Dighton la compagnia Volonghi-Buazzelli-Lionello è passata bruscamente al drammatico e disperato mondo di Betti. Commossa e dolente e convulsa, questo *Vento notturno*, che dal 1945, data della sua fugace apparizione, più non si rappresentava: storia di una coppia di sciagurati amanti, Elisa e Pietro, e di un uomo anziano, Antonio, che si sente misteriosamente e irresistibilmente attratto verso la donna: storia di solitudini e di impossibili speranze, di miserande realtà e di fantasie, una vicenda in cui s'intrecciano e si confondono temi d'ar .o respiro, alte domande angosciose sul destino e sul dolore dell'uomo.

Non è facile interpretare Betti con quei suoi personaggi che di continuo volgono al simbolo e all'astrazione, con quel suo dialogo allusivo, pieno di reticenze, di sussulti, di impennate liriche e di crude annotazioni. Dobbiamo dire subito che lo spettacolo di ieri sera al Carignano (regista Tino Buazzelli) è stato di notevole evidenza scenica, di tono vibrante e commosso. Lina Volonghi era Elisa, una donna in lotta con gli anni, bugiarda, torbida, inquieta, tormentata dal bisogno di un affetto, pronta a crearselo con la menzogna, sempre alla ricerca di un angolo di pace, di un ricordo dell'innocenza perduta; e Tino Buazzelli era Antonio, l'uomo che con la parola illuminante, la nobiltà di animo, la tenerezza più struggente e devota riesce a placare Elisa assecondandola nelle sue dolci illusioni; e Alberto Lionello era Pietro, l'amante, violento e umile, rabbioso e disperato e trepido.

I tre attori hanno recitato con grande intensità e nel tempo stesso con vigile misura: hanno infuso calore e umanità ai loro personaggi e sono stati applauditi anche a scena aperta, a lungo, ripetutamente. Peccato che lo spettacolo, interessante per molti versi, sia stato confinato all'ultima sera di recita della compagnia. Successo, dunque, ma senza repliche.

vice

Lo scrittore Maraini ai «Venerdì letterari»

Per i «Venerdì Letterari» dell'Associazione culturale italiana parlerà oggi alle ore 18 al Teatro Carignano lo scrittore Fosco Maraini, sul tema: «Giappone: tra Oriente ed Occidente» (con proiezioni). La conferenza sarà ripetuta il sabato a Genova al Circolo Tunnel, il lunedì a Milano al Teatro di via Manzoni e il martedì a Roma al Teatro Eliseo, sempre alle ore 18.

Conferenza del prof. Colonnetti

I compiti della scuola per l'unità dell'Europa

Il prof. Gustavo Colonnetti, presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche, ha parlato ieri, nel salone de «La Stampa», sul tema: «Preparare la scuola e l'università per gli Stati Uniti d'Europa». La conferenza era promossa dal Movimento federalista europeo.

L'attuale crisi dei nostri ordinamenti universitari — ha affermato il prof. Colonnetti — è dovuta al fatto che essi sono inadeguati alle esigenze del progresso tecnico-scientifico. Il problema di un rinnovamento degli studi superiori appare ancor più grave e urgente, in vista delle prospettive di unificazione europea e della libera circolazione del lavoro e delle professioni nell'ambito di tutti i Paesi europei.

Il prof. Colonnetti ha auspicato il raggiungimento dell'autonomia universitaria, prevista dalla Costituzione, come strumento per superare la crisi presente e riformare le strutture anacronistiche dei vari istituti.

Conferenza del gen. Faldella alla riunione del «Rotary»

Alla riunione del «Rotary» ha partecipato ieri sera un folto gruppo di soci del «club» pinerolese, guidati dall'ing. Andrea Niccoli; ad essi ha rivolto il benvenuto il presidente torinese ing. Catella. Le comunicazioni fra Torino e Pinerolo sono state il tema di un'ampia esposizione fatta dal gen. Emilio Faldella. Nel '600 occorreva viaggiare a dorso di mulo, tra boschi insidiati da briganti; nel '700 comparvero le prime diligenze (le più veloci compivano il percorso in quattro ore e mezzo); a metà dell'800 fu inaugurata la ferrovia, integrata, nel nostro secolo, da servizi tranviari e poi automobilistici.

Secondo il gen. Faldella, alla necessità di migliorare, con frequenza e rapidità, le comunicazioni Pinerolo-Torino, non si può provvedere che con uno sviluppo delle linee automobilistiche, considerando la ferrovia ormai sorpassata e incapace di un'adeguata evoluzione.

Il concerto de «I Musici» per l'Unione studentesca

Nella stessa sede, il Conservatorio, e per la stessa istituzione, l'Unione studentesca, *I Musici* sono tornati iersera, lietamente riaccolti. Buona compagnia, esecuzione accurata, sonorità piene, scatti energici, delicatezze, insomma una concertazione lodevolissima. E buone musiche, di Geminiani, Torelli, J. Ch. Bach, Vivaldi e Mozart. Com'è nello statuto dei dodici *Musici*, le eminenti parti solistiche furono sostenute ora da uno, ora da un altro membro. Toccò iersera tale compito ai violinisti Roberto Michelucci, Annamaria Colegni e Luciano Vicari, essendo pianista Maria Teresa Garatti. Singolarmente e tutti gli esecutori vennero lungamente applauditi.

a. d. c.

Incontro con Hindemith al «Circolo della stampa»

Nel tardo pomeriggio di ieri è stato gradito ospite del Circolo della stampa il celebre compositore Paul Hindemith. Al cordiale incontro, oltre ai soci del Circolo, hanno partecipato alcune personalità del mondo musicale torinese: i maestri Rocca, Fuga, Vernizzi, Bruni, Maghini, il prof. Della Corte, il tenore Shimberghi, il direttore della Rai Bevilacqua, ecc.

Alle 21, in sala del Circolo della stampa hanno ospitato il «duo» pianoforte-violino Destefano-Caproitti e il soprano Maria Anici, che dinanzi a un folto pubblico hanno con successo eseguito musiche cameristiche di Brahms.

* *

Stasera alle ore 21,30 un gruppo di signore e signori, soci del Circolo della stampa, reciterà la commedia in un atto «L'importanza di essere invitati» di Massimo Escard. Il trattenimento è riservato ai soci e ai familiari.

* *

Questa sera al Teatro Nuovo per il ciclo dedicato a René Claire verrà proiettato il film «La bellezza del diavolo».

La proiezione è riservata ai soci del Circolo della stampa e ai soci del C.U.C. Per questi ultimi il film verrà proiettato anche domani alle ore 15,15 al cinema Ideale.

POMERIGGI MUSICALI. — Domani, alle 18, al Conservatorio, l'Orchestra da camera del «Collegium Musicum di Torino», diretta da Massimo Pradi, eseguirà la «Sonata da chiesa» op. 3 n. 12 di Corelli, il «Concertino» per tromba e orchestra d'archi di Fuga (solista Carlo Arfinengo) e la «Serenata in mi maggiore» op. 22 di Dvorak. Biglietti d'ingresso (per i non abbonati) allo sportello del Conservatorio.

Sullo schermo

Al Corso: *Giovani mariti*, di Mauro Bolognini - Al Reposi: *Le fatiche d'Ercole*, di Pietro Francisci

Il regista Mauro Bolognini continua a stare decorosamente sulla sua pianella: quell'osservazione «simpatica» dei giovani che gli fruttò il suo primo e migliore film, «Gli innamorati». Con *Giovani mariti* (soggetto di Festa Campanile e Franciosa; sceneggiatura di P. Pasolini, Fiastri, Currell, Martino e dello stesso Bolognini), egli ci dà una specie di «Addio giovinezza» rovesciato sul motivo dell'amicizia: l'amicizia cameratesca e spensierata che ha nella vita una stagione sola e irripetibile. Sottentrando infatti la donna, col fidanzamento e il matrimonio, gli allegri sodalizi vanno a gambe all'aria; nuovi doveri e responsabilità fanno di quei ragazzi degli uomini, li avviano per strade diverse; e anche se l'occasione talvolta li riunisce, l'allegria, il chiasso di quelle adunanze volontarie non sono più quelli d'una volta, hanno anzi il funebre della commemorazioni. L'animo è cambiato.

Dei cinque amiconi per la pelle il primo a sparire per la tangente del matrimonio è proprio il più scapato di tutti; poi a poco a poco, quelli che lui guardavano come una bestia rara, un soggetto ridicolo, e avevano per motto «niente amore!», faranno la stessa fine. In uno stretto mosaico di episodi, si narra come tre dei quattro superstiti si vadano a incastrare nel numero dei più; il più bello, il gallo della compagnia, troverà il partito ricco; il timido, un vero amore; i due concorrenti al cuore della stessa ragazza sapranno vincere e perdere senza serbarsi rancore. Alla fine è la melanconica sarata dei cinque vitelloncelli aggiogati che vogliono risuscitare le baldorie di una volta: e quest'epilogo, che doveva essere il nerbo del film, ne è purtroppo l'episodio più debole e insincero. Come non ha sentito l'intelligente Bolognini il falso di certe battute, che enunciano quello che andava sottinteso o appena accennato? Contro questo e altri errori dovuti a una maniera ormai stancata dal regista, stanno intonazioni sicurissime, paginette fresche e vibranti. Intanto Lucca, quantunque un po' troppo vuota e un po' troppo a disposizione dell'operatore, è ottimamente scandita nelle sue piazze, nelle sue chiese, nelle sue alberate, e vive davvero come sfondo. Poi episodi come quello della Messa e del dopomessa al circolo, suggeriscono la psicologia d'una società provinciale protesa a non parere tale; e l'incontro del bel ragazzo con la fanciulla ricca, così carico di umori aggressivi, è pieno di osservazione moderna. Insomma il film è meglio riuscito ai margini che al centro, nella descrizione allentata e ironica dei particolari che non nel tenero dramma dei cinque amici che la vita separa e disperde senza che nemmeno si dicano addio. Accurato in tutta la stesura, conferma le buone qualità del regista anche nella ben orchestrata interpretazione dei giovani attori: Cifariello, Interlenghi, Mattioli, Gerard Blain ed Ekka Girolami, con cui giostrano garbatamente la Corey, la Lualdi, la Koscina, Rosy Mazzacurati e l'esordiente Anna Maria Guarnieri.

* *

Le fatiche d'Ercole, per grande schermo a colori, di Pietro Francisci, un regista versato in film storico-mitologici, merita rispetto per l'impegno e la serietà con cui è trattata una materia così preoccupata dalla leggenda, da poter cadere facilmente nel ridicolo. Ercole è di quelle figure che non si possono portare sullo schermo senza che siano precedute da una aspettazione straordinaria. Orbene l'attore Steve Reeves, già Mister Mondo, è davvero ercolino nei muscoli e nel piglio; e lo spettatore gli fa credito. Tratto da un soggetto dallo stesso regista, ispiratosi alle «Argonautiche» di Apollonio Rodio, il film rievoca, in una riconcia ricostruzione di ambienti e di costumi, alcune delle mitiche imprese compiute dall'eroe, per riporre sul trono di Jolco il giovane Giasone, troppo usurpatogli da Pelia e dal suo frodolento consigliere Euristeo. L'amore di Jole, figlia di Pelia, aggiunge sapore alla vicenda e possanza al forzuto vincitore del Leone Nemeo e del Toro Cretese. Ma la «fatica» più amplamente narrata è quella della riconquista del Vello d'oro; l'avventura degli Argonauti (fra i quali è anche Ulisse giovane o digià estutisimo), in mezzo a mille pericoli, di cui il più tremendo (anche per il film) è quello dei mortali amplessi delle Amazzoni e della loro fiera regina Antea. Anche queste «girls» della mitologia sono rese non decore; e insomma il film non sforza lo spettacolo alno agli effetti pacchiani di certi «colossi» hollywoodiani, pur tanto superiori nei mezzi. Sylva Koscina (oggi è la sua giornata) risolve in leggiadre corsettine la sua non facile parte. Sono da ricordare anche Gianna M. Canale (Antea), Ivo Garrani e Fabrizio Mioni.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prosa, biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 55.115*

Alfieri, ore 21,15: Comp. C. Dapporto, D. Scala, T. Reno nella Rivista «L'adorabile Giulio».

Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 14. Direttore Paul Hindemith. Musiche di Hindemith e Bruckner.

Carignano: riposo. Domani, alle ore 21,15 «Madama Butterfly» con Stella Giovanelli M.o D. E. Pessina.

Teatro Stabile di Torino: riposo.

Araldo, v. Chiomonte 3: Comp. Piccola Ribalta: «Monsù Travet a l'è sempre an bal». 3 atti di Roberto.

Galleria Fogliato, via Massimo 9: Mostra di Silvia Rocci.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Orch. M.o Gianni Romano. «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi.

Augustus Danse: 21 Lanfranco.

Castellino: 17 (e studenti.: ore 21.

Dercole: Scuola ballo, v. Pomba (D.

Eden Danse: ore 21 Orch. Fabrizi.

Gaudio Danse: 16.30-21 M. Rossi.

Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andrì. Voce di Renato Salvadori.

La Cialo: ore 21 Orch. Bonetto.

La Feria: 21, Pippo Pesano-Gorgoni.

Principe: ore 21 Egidio Calvani suo moderno complesso. Dir. Gallo.

Treadere: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-760) Quint Magrini. Attraz.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esteri Club (via Cavour 8, telef. 44-790): Complesso Pallabrino.

Taverneria (via Amendola 19, tel. 47-533): ore 21 Allegriti, Attraz.

Torino-Esposizioni: tennis coperto

AUDITORIUM DI TORINO

QUESTA SERA - Ore 21

Concerto sinfonico N. 14

Direttore: **Paul Hindemith**

Musiche

di *Hindemith* e *Bruckner*

TEATRO CARIGNANO

Domani ore 21,15

e Domenica ore 15,30

MADAMA BUTTERFLY

STELLA GIOVANELLI

R. Massaro - A. Gilardoni

M.o D. Enrico Pessina

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Testimone d'accusa» con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton. Orario: 14,40-17,10-19,40-22,10.

Ariston: «Sposi in rodaggio» con Dirk Bogarde, Susan Stephen e Cecil Parker. Eastmancolor.

Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech. Or. 13-17-21.

Corso: «Giovani mariti» Isabelle Corey, Antonio Cifariello, Franco Interlenghi, A. Lualdi, S. Koscina.

Cristallo: «Il quarantunesimo» Mosfilm a colori.

Doria: «Sayonara» in technirama tecnicolor, Marlon Brando, P. Owens.

Lux: «Timbuctù» in technirama tecnicolor, John Wayne, Sophia Loren.

Reposi: «Le fatiche di Ercole» color Scope, con Steve Reeves, Sylva Koscina e Gianna Maria Canale.

Vittoria: «Quando l'amore è romanzo» Sc., A. Blyth, P. Newman

Artecchino: «Casinò de Paris», Vittorio De Sica, Caterina Valente, Gilbert Bécaud, Scope tecnico.

Augustus: «I peccatori di Peyton» Scope colori, Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan.

Vieì, min. anni 16. Or. 13-15-19-22.

Nazionale: «Le spie» di Cloucot, con C. Jurgens, Ustinov, Cloucot. Orario spettac.: 14-15,40-19,15-22.

Torino: «Delinquente delicato» VistaV., J. Lewis, M. Hyer. Ap. 10

Alessandra: «Colui che deve morire» Jean Servais e Carl Monher.

Faro: «Marisa la civetta» con Marisa Allasio e Renato Salvatori.

Fiamma: «Marito in città» G. Moll, Nino Taranto e Marisa Merlini.

Hollywood: «Guerra e pace» tech. A. Hepburn, H. Fonda. Spettacoli continuati 13,45-17,30-21,15.

Ideal: «Combattimento pozzi Apuches» Ben Cooper, J. Davis e Gran Ver. Grazia Gresi. 15.15-21,15

Mafel: «Susanna tutta panna» e Comp. Ferrero-Nava 16.15 e 21,15.

Massimo: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, Da Sica.

Principe: «Guerra e pace» tech., A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer.

Sassoè: «Guerra e pace» tech., A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer. Orario spett.: 13,30-17,30-21,15.

Statuto: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.

Adriano: «Londra chiama Polo Nord» Sc. tech., Addams, Jurgens

Alcione: «Guardione» Scope, Villa, Comp. Enzo Maggio 16.15 e 21,15.

Alpi: «La sia d'America va a sciaro» Tina Pica e Franca Rame.

La Feria: «Strada dell'oro» Scope tecnic., Jeffrey Hunter, Barry Sullivan, S. North. Solo per oggi.

Regina: «Passaggio di notte» con J. Stewart, Audie Murphy, techn.

Asti: «Diga sul Pacifico» techn. Scope, S. Mangano, Perkins. A. 10.

Milano: «Schiave di Cartagine», techn, «Voce che uccide». Ap. 10.

Olimpia: Avventure 3 moschettieri.

Fo: «Corsari grande fiume» Curtis

P. Nuova: «Principe studente» tec. e «Dominatore del Texas». Ap. 10.

S. Felice: «Legge del Signore» e techn., Gary Cooper, A.

Espero: «Fuoco nella stiva» tech. Scop R. Hayworth, Mitchum.

Giardino: Avventure Mister Cory, technic. Scope, Tony Curtis.

Italiano: «L'uomo che era solo» Scope, William Holden, C. Grey.

Miralleri: «Mondo senza fine».

Vittoriale: «I segni nel cassetto» Lea Massari, Enrico Pagani.

Eliseo: «Bella ma povera» Marisa Allasio, B. Salvatori, M. Arena.

Fregus: «Giungla dei temerari», techn, John Payne, R. Fleming.

Nuovo: «El Alamein» Scope F. Cressoy, R. Rory, F. Tozzi.

S. Paolo: «Off limits (proibito ai militari)» J. Lemmon, M. Rooney.

Belgio: «Bacio di fuoco» technic.

Cerallo: «Arrivederci Roma» tec. Scope, M. Lanza, Allasio, Vuscel.

Eridano: «Pilota rosso e la sibeliana» con John Wayne, J. Leigh.

Oropa: «El Alamein», Scope.

Radium: «7 canzoni per 7 sorelle», Claudio Villa, A. Margio.

V. Veneto: «Avventure amori Omar Khayyam tech.Scope. Wilde

Astra: «Belle ma povere» Marisa Allasio, B. Salvatori, M. Arena.

Bernini: «Alla società» technic. Grace Kelly, F. Sinatra, B. Crosby

Cibrario: «Satanà freccia che uccide» John Payne technic. «Guerra tra i pianeti» Graves.

Ellisse: «Isola nel sole» techtec. Scope, Joan Collins, J. Mason.

Europa: «Ribelle d'Irlanda», technic. Scope, Rock Hudson.

Excelsior: «Sfida all'O. K. Corral» techn VistaVis., Burt Lancaster.

Massaua: «Grande strada azzurra»

Nazareno: «Serenata», Mario Lanza, Joan Fontaine, colori.

Odeon: «Il vestito strappato», Jeff Chandler, Scope.

Star: «Off limits (proibito ai militari)», Mickey Rooney.

Adua: «Safari» Scope Mature, Var.

Aurora: «Fuoco nella stiva» Franca Rame

Brescia: Quel treno per Yuma, Sc. Chilton: «Fratelli rivali» Scope, B. Egan, D. Paget, E. Presley.

Eri-Dan: «Notre Dame» technic.

Falchera: «Caccia ai falsari».

Fortino: Ragazza dalla Salina, col.

Maier: «Vacanza a Ischia» Scopa.

Nard: «Re dei barbari» Scope tecn. Jeff Chandler, J. Palance.

Palermo: «Un solo grande amore» Scope, K. Novak, J. Chandler

R. Farco: Moglie preferisce marito

Sociale: «Fuoco nella stiva» Scope Rita Hayworth, R. Mitchum.

Senaf: «Anastasia» technic. Scope, Ingrid Bergman, Y. Brynner.

Cabiria: «Figlia dell'ambasciatore» tech. Scope, O. De Havilland.

Colosseo: «Banda degli angeli» col., Clark Gable, Yvonne De Carlo

Continental: «Vacanza a Ischia» Scope techn. De Sica, I. Corey.

Flora (c. Moncalieri 241): «Serenata» Mario Lanza, colori.

Italia: «Donna del destino» tech. Scope, G. Peck, L. Bacall.

Moderna: «Dottore in alto mare» B. Bardot e «La frustata».

Piemonte: «Una pistola per un vile» Scope col., F. Mc Murray.

S. Carlo: «Il grande matador».

Spezia: «Inno di battaglia» tech. Scope, Rock Hudson, M. Hyer.

Alba: «Gun Point» techn. Scope e «Caccia alla tigre».

Apollo: «Belle ma povere» Marisa Allasio, B. Salvatori, M. Arena.

Diana: «Interludio» Scope techn. June Allyson, R. Brazzi.

Dora: «Lassù qualcuno mi ama» Scope, P. Newman, Pitrangeli.

Edera: «Orizzonti lontani» techn. Scope, Alan Ladd, V. Mayo.

Lucento: «Cantando sotto le stelle» J. Dorelli, Panaro, Pizzi.

Lutrario: «Banda degli angeli» tech Scope, C. Gable, D. Carlo.

Marsiglie: «Corsaro isola verde» techn, B. Lancaster, Bartock.

Nuova: «Diga sul Pacifico» tech. technirama, S. Mangano, Perkins.

Splendor: «Carica delle mille frecce» techn, Scope, G. Montgomery.

Riduzioni E.N.A.L. - A.O.I.S. — Vittoria, Reposi, Cristallo, Turinn, Ariston, Adriano, Faro, Maffei, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Alcione, Vitt. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Maior. Prenotazione gite domenicali al Sestriere.

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO

17 e 21 gran successo di *Scomazzoli* ed i solisti *Amadesi* e *Billi* con le voci di *L. Billi* e *N. Nicosia*.

CASTELLINO DANZE

Ore 17 tè, Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumazione. Ore 21 danze.

FARO CLUB DANZE

21 Gran gala premi - Grande Complesso *N. Oppi*, canta Taberroni.

SALA GAY

Via Pomba 7. Lezioni danze e trattenimenti con l'orch. Boccaccio.

ALL'AMBROSIO

CONTINUA LA SERIE DEI SUCCESSI

IERI: «I PECCATORI DI PEYTON'S - OGGI:

una realtà più paurosa di un incubo!

TYRONE MARLENE CHARLES

POWER-DIETRICH-LAUGHTON

TESTIMONE D'ACCUSA

ELSA LANCHESTER - JOHN WILLIAMS

SCENEGGIATURA DI BILLY WILDER e HARRY KURNITZ

Orario film: 14,40 - 17,10 - 19,40 - 22,10

Durante gli ultimi 15 minuti che precedono la fine del film sarà vietato al pubblico l'ingresso in sala

PALAZZO CINE SANSOÈ TEATRO

PIAZZA CARLINA

OGGI

GUERRA E PACE

ORARIO SPETTACOLI: 13,30 - 17,30 - 21,15

Tessere e omaggi sospesi

CINERIZ

ANNUNCIA LA IMMINENTE PRESENTAZIONE DELL'ULTIMISSIMO FILM DI

RASCEL

IN FERRANIACOLOR TOTALVISION:

COME TE MOVI, TE FULMINO!

Per indilazionabili impegni di programmazione del cine Ambrosio prosegue da oggi al

CINE AUGUSTUS

IL *"successo dell'anno"*

I Peccatori di Peyton

CinemaScope

con GIOVANNA RALLI

Vietato minori anni 16

Orario: 13 - 16 - 19 - 22

CINE VINZAGLIO

Corso Duca degli Abruzzi 102

OGGI il capolavoro di CASTELLANI

I SOGNI NEL CASSETTO

con LEA MASSARI ENRICO PAGANI

in un film CINERIZ

TAPPEZZERIE IN CARTA NITOR

lavabili insfiorabili

In vendita a prezzi moderati

Fabbrica: via M. Cristina 125, ang. c. Siccardi

HOLLYWOOD - PRINCIPE

OGGI il colosso della cinematografia italiana

GUERRA e PACE

VISTAVISION - TECHNICOLOR

con A. HEPBURN - HENRY FONDA - MEL FERRER

Spettacoli continuati con inizio ore: 13,45 - 17,30 - 21,15

Sono sospese le tessere e i biglietti di favore

VIAGGI-GITE-SPORT

VILLEGGIATURE

LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

FRAIS CHIOMONTE recenta abbondante nevicata tutte le piste perfettamente innevate. A soli 60 chilometri da Torino

GITE Pasquali in pullman 5/7 aprile: Venezia, Gardaland, St. Moritz L. 10.800; 5/6/7 aprile: Nizza L. 13.500, Ginevra L. 14.300; Firenze, Venezia L. 14.800. Pren. Viaggi ATIV, corso Siccardi 8, Torino, tel. 47-069

GITE di Pasquetta in pullman a: Lugano L. 2000, Monza Carlo 3300, Rapallo 2000, Sanremo 2200, Stresa 1400, Alassio 3000, Como 1650, Locarno 2200, Cervinia 1500. Pren. Viaggi ATIV, corso Siccardi 8, Torino, t. 47-069

MONTI della LUNA incantevoli distese di neve nel più suggestivo scenario dell'Alta Valle di Susa. Sci fino a tutto

SICILIA un magnifico viaggio per S. Giuseppe e per Pasqua, in treno, nave e autopullman. Quota L. 56.900. MALAN - VIAGGI - Via Accademia Science 1, Torino - Telef. 51-677

VIAGGI Parigi 2/9 aprile, Marocco 31/3-13/4, Egitto 29/3-10/4 e numerosi altri programmi. Informazioni: ITALNORD LLOYD - Viaggi - Via Roma 366 - Telefoni 46-343 - 650-613

MELANI-SPORTS Via Cavour 5, tel. 51-294. Grande assortimento ski ed abbigliamenti invernali. Attrezzature per tutti gli Sports

E' APPENA USCITA!

TUTTA LA VERITÀ SULLA "PAPPA REALE delle API" di B. de BELVEFER

L'opera più completa e più documentata su questo appassionante soggetto di 4000 anni di storia.

Circa 500 pagine di testo e fuori-testo a colori.

Sottoscrivete immediatamente Lire 4000

Laboratorio DIBIOS

5 Corso Francia - TORINO

RICERCHE di MERCATO

SPECIALISTA indagini campionarie con intervistatori offre collaborazione per impianto o direzione ufficio ricerche aziendale. Scrivere casella 8388, SPI, TORINO

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

La Ford e la General Motors costruiranno auto di piccola cilindrata - Secondo gli esperti il progetto potrà essere attuato solo tra 18 mesi - I gusti degli acquirenti mutano negli S. U.

Roma, 13 marzo.

(s. a.) Il mercato automobilistico americano è stato causa a rumore da una notizia che si può definire sensazionale: i due giganti dell'industria, la Ford e la General Motors, hanno deciso di iniziare la costruzione in serie di automobili di piccola cilindrata, imitando la politica delle case automobilistiche europee.

La notizia è stata data dal *Wall Street Journal* ed è stata confermata quattro giorni fa dal *News Week Magazine*. Secondo le indiscrezioni fornite dai due giornali i progetti sarebbero i seguenti: la General Motors costruirebbe una vettura economica a quattro cilindri, con motore da 60 HP e cilindrata da 102 pollici. Per quanto riguarda la linea la General Motors non adotterà quella europea, ma quella americana. Il progetto Ford prevede anch'esso una vettura a quattro cilindri della potenza di circa 100 HP. I prezzi di vendita dovrebbero aggirarsi tra i 1600 e i 1800 dollari (pari cioè a circa un milione di lire italiane), competitivi con i prezzi delle automobili inglesi, tedesche, francesi e italiane.

Come mai i due giganti dell'industria automobilistica americana hanno preso questa decisione che capovolge la tradizionale politica di mercato fin qui seguita negli Stati Uniti da tutte le case produttrici? Evidentemente i gusti dei consumatori stanno mutando in America, e ne è prova la crescente popolarità delle vetture europee di piccola cilindrata. La mole delle vendite di automobili europee sul mercato americano ha raggiunto, durante il 1957, la cifra record di 260 000 unità, mentre le vendite dei produttori americani indipendenti (escluse cioè le grandi case di produzione) hanno registrato un notevole declino, passando da 216.000 a 177.000 unità. E' evidente che il «marketing» sta cambiando, e la Ford e la General Motors se hanno immediatamente tenuto conto.

Naturalmente la produzione in serie di un nuovo tipo di automobile, per di più inconsueto per l'industria americana, non si improvvisa. Secondo le previsioni degli esperti occorreranno almeno 18 mesi prima che il progetto annunciato in questi giorni possa essere attuato. Inoltre il lancio d'una vettura utilitaria richiede un mercato in fase ascensionale, cosa che, nel momento presente, è lungi dal verificarsi. Le grandi Compagnie automobilistiche sono, anzi, notevolmente preoccupate per l'andamento delle vendite.

L'autorevole rivista *Automotive News* prevede che la produzione ammonterà, nel primo trimestre 1958, a 1.275.000 unità in confronto a 1.792.000 unità prodotte nel corrispondente periodo del 1957. La diminuzione è, quindi, molto sensibile. Gli esperti fanno per esperienza che quando il mercato dà segni di stanchezza sono proprio le automobili a basso prezzo a risentirne per prime, mentre la richiesta di vetture di lusso e di grande e media cilindrata presenta una maggiore rigidità. Il momento non sarebbe quindi adatto, da vari punti di vista, per il lancio di modelli utilitari.

E' comunque significativo che proprio ora la Ford e la General Motors abbiano annunciato i loro futuri programmi in materia di vetture economiche. Ciò testimonia, tra l'altro, la fiducia che queste Case di produzione hanno in una prossima ripresa della domanda da parte dei consumatori.

TORINO

	12	13
VALORI DI STATO		
Ricostr. 3½%	61 85	61 85
» - cod.	61 75	61 75
Ricostr. 1967	61 80	61 80
Ricostr. 3 %	97 10	97 10
» - cod.	97 —	97 —
Redimibile 3½%	83 15	82 85
» - cod.	83 05	82 75
» 5%	96 60	96 60
» - cod.	96 50	96 50
Ricostr. 3 %	75 55	75 45
» - cod.	75 45	75 35
» 5%	90 —	90 25
» - cod.	89 90	90 15
Ed. Sod. 5 %	84 40	84 40
Pr. R. 5% Roma	84 275	84 275
B.I.I. 5% 1959	100 25	100 45
» » 1960	98 50	98 75
» » 1961	97 45	97 30
» » 1962	96 35	96 25
» » 1963	95 65	95 50
» » 1964	95 50	95 25
» » 1965	95 375	95 25
» » 1966	95 40	95 20
OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 3½%	92 —	92 —
» (1934) 5%	94 20	94 —
» ind. 5%	93 25	93 175
» Roma 5%	95 40	95 40
» Roma 4½%	86 30	86 50
» Roma 3½%	101 —	101 50
» Roma 3%	240 —	240 —
» - comm.	120 —	120 —
» - ind.	— —	— —
» - 4½% ind.	— —	— —
» Beni 3½%	99 40	99 40
» Beni 4%	104 50	104 50
» Beni 5%	88 90	88 90
Elettr. 3½%	88 75	88 675
Elettr. 4%	89 30	89 —
Elettr. 5%	88 90	88 90
Fr. Sv. 3½%	97 50	97 50
» - 3%	89 10	89 10
» - 3%	90 50	90 30
C.I. C.I.P. 5%	93 025	93 —
S. Paolo 5 %	91 —	91 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3 %	86 —	86 —
Risparmio 3 %	81 —	81 —
» 3½% vers.	97 —	97 —
» 4½% 1954	96 —	96 —
I.R.I. 3½%	96 —	96 —
» 5% 1934	94 50	94 375
» 5% 1936	96 15	96 —
» 5% 1937	93 20	93 —
» 4½%	93 20	93 30
» 4%	92 75	92 75
Immob. 3½%	92 75	92 75
» 3 %	92 50	92 50
Fiat 5 %	94 95	94 90
Fiat 5% '39	95 80	96 —
Pirelli 5 %	100 —	100 —
Gen. ed. 48-49 3%	103 40	103 40
» 32 1%	103 70	103 75
» 35-70 1%	104 —	104 —
Segrate 60 1 %	100 75	100 75
» 60 2 %	102 —	102 —
» 58 2 %	101 25	101 25
Fiemme 1 %	103 —	103 —
Liberti 1 %	103 —	103 —
» 1% '38	103 50	103 50
» 1% '39	103 50	103 50
Cent.-Sommaruga 1%	101 75	101 70
Westinghouse 1 %	99 50	99 —
SAFFA 1 %	100 50	100 50
Fornara 1 %	102 50	102 50
Fornara 7% '38	102 50	102 50
Ing. Prat 5 %	92 25	92 25
Cantieri R. 1 %	102 50	102 50
Cantieri R. 1933	102 50	102 50
Cotoni 5 %	100 15	100 15
Linee Caron 5%	93 70	93 70
Meridionali 5 %	94 80	98 —
Piacenza 4 %	92 80	92 80
» 5 % '39	91 85	91 85
Shell 5 %	98 30	98 30
Terni 4 %	97 30	97 30
Terni 5 %	97 25	97 25
Terni 7 %	92 25	92 30
Unes 5 %	92 30	92 30
Unes 6 %	97 20	97 20
Ed. Pubblici 4%	92 95	93 —
SIP 5 %	97 40	97 625
Pubblici 6,36 %	94 55	94 625
Immobiliare 5½	92 —	92 —
V. Necchi 6½%	95 75	96 —
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATT.		
Ceat	— —	— —
Cementeria Merid.	— —	— —
Cementeria Piemonte	— —	— —
Cementeria Rezzo	11950	11950
Cotonificio	1703	1695
Manifattura Lane	— —	— —
Rhodiatoce	1700	1775
Snia Viscosa	— —	— —
Chatillon	— —	— —
MINERALI-ESTRATTIVI		
Eridania Zuccher.	— —	— —
M. Amiata	— —	— —
Montecatini	1495	1445
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Toro Assic.	71 50	72 —
Assic. Generali	24000	23900
Ass. Assic. Torino	21000	20800
SIFI	2350	2335
Fin. Piemontese	— —	— —
Fin. Subalpina	1700	1775
Fin. Ventun.

Dopo un discorso del sottosegretario De Martino

La Camera respinge la mozione contro l'ambasciatore nel Venezuela

Nessuna misura di emergenza verrà disposta per il rimpatrio dei connazionali: solo 1477 su 160 mila hanno chiesto di ritornare - I danni subiti dalla nostra colonia ammontano a 250 milioni - Critiche alle trasmissioni della Rai-tv - Oggi sarà discussa la legge sui partigiani

(Nostro servizio particolare)

Roma 13 marzo.

La Camera ha concluso oggi il dibattito sulla situazione degli italiani nel Venezuela, respingendo la mozione con la quale i comunisti avevano chiesto che venissero prese misure d'emergenza per il sollecito rimpatrio dei connazionali rimasti senza lavoro. Queste misure non sembrano necessarie perché soltanto 1477 sono le richieste di rimpatrio: cifra non preoccupante per chi la confronti con quella dei rimpatri consolari, cioè a spese dello Stato, negli anni passati. Occorreranno dunque — ha detto il sottosegretario De Martino — misure d'assistenza, non di emergenza. Comunque è stato raddoppiato il contingente dei posti riservati sui piroscafi ai rimpatri consolari; e nel futuro il contingente sarà ancora aumentato.

I rimpatri spontanei ammontano a 1812 nel primo bimestre dell'anno; e di questi connazionali tornati dal Venezuela 1804 sono in possesso del visto per il ritorno, rilasciato dalle autorità di Caracas. Nulla lascia pensare che essi non vogliano tornare nel Venezuela, dove tra pochi giorni sarà dato inizio a lavori pubblici che prevedono una spesa di 170 miliardi delle nostre lire. Tuttavia alcune organizzazioni sindacali si oppongono all'assunzione di lavoratori italiani.

I danni subiti dalla colonia italiana ammontano a 200 o 250 milioni di lire: cifra minima nel confronto con quella delle rimesse degli emigranti dal Venezuela che sono salite il 1957 a 25 miliardi di lire, e quindi più nel confronto con le somme guadagnate e investite nel Venezuela dagli italiani.

Prendendo le difese dell'ambasciatore Giusti Del Giardino, l'on. De Martino ha dichiarato che egli consigliò i connazionali alla prudenza durante le manifestazioni politiche. E' vero, sì, che nove italiani scomparvero in circostanze misteriose durante il governo di Jimenez; ma perché non ricordare anche che in Russia scomparvero ben 70.000 soldati italiani dei quali non si sono mai avute notizie? Il confronto è apparso poco opportuno alle sinistre, che hanno protestato con violenza.

A conclusione, il Sottosegretario ha detto che l'emigrazione non è una invenzione del governo, ma un generale e irrefrenabile fenomeno europeo, dovuto all'esuberanza demografica del nostro continente. Gli italiani che emigrano sono ogni anno 700.000 (ma la metà dell'emigrazione è stagionale); e ormai le grandi correnti emigratorie si dirigono verso altri Paesi, come il Canada; la Australia, la Nuova Zelanda. E se nell'ultimo decennio due milioni di connazionali non fossero emigrati, la piaga della disoccupazione sarebbe stata in Italia ancora più grave e insopportabile.

La risposta non ha soddisfatto le sinistre e l'on. Spallone ha detto d'essere a conoscenza di un procedimento penale contro Giusti Del Giardino, accusato di ingerenze illecite negli affari d'un nostro connazionale. E il socialista Lopardi ha dichiarato che in Abruzzo l'emigrazione si presenta spesso sotto l'aspetto d'una vera deportazione.

Respinta la mozione comunista (si sono dichiarati contrari il centro e le destre) il presidente Leone ha annunciato che la Giunta delle elezioni ha dichiarato valida l'elezione dell'on. Antonio La Russa, il quale ha così appreso di poter validamente sedere nella Camera che sembra avere ancora uno o due giorni di vita. All'imminente scioglimento è stato fatto, per la prima volta, un accenno quando l'on. Lucifredi ha chiesto, e ottenuto, che venissero rinviate alla prossima legislatura le modifiche al regolamento che l'attuale legislatura non avrebbe più il tempo di approvare.

Anche la mozione comunista sui problemi della radio e della tv, sulla quale è stato iniziato il dibattito, potrebbe non essere votata. All'ultimo istante il presidente Zoli ha, infatti, chiesto che domani, prima di continuare il dibattito su questa mozione, venisse discusso il riconoscimento del Corpo dei Volontari della Libertà. Era una proposta alla quale le sinistre non potevano non dare il loro appoggio; ed è stata approvata.

Ma sul disegno di legge i gruppi della destra hanno annunciato innumerevoli emendamenti e lunghi discorsi polemici. Di conseguenza la mozione sulla Rai-tv non potrà esser discussa domani e forse neanche dopodomani, ammettendo che venga indetta una seduta per sabato. E il governo avrà ottenuto lo scopo di evitare un voto imbarazzante e pericoloso, nel quale molto probabilmente sarebbe stato messo in minoranza.

Sulla mozione ha parlato il solo deputato comunista Ingrao con tono abbastanza pacato. La radio, egli ha detto, aveva un anno fa 6.200.000 abbonati, ai quali vanno aggiunti almeno 500.000 utenti clandestini; è dunque una massa di ascoltatori gigantesca, specialmente nei confronto con i lettori dei giornali, visto che tutti i quotidiani presi insieme pubblicano appena quattro milioni di copie mentre più le persone che ascoltano insieme le trasmissioni intorno a un apparecchio della radio che i lettori che leggono la stessa copia d'un giornale).

Agli ascoltatori della radio vanno aggiunti i telespettatori, molto più numerosi di quanto potrebbe far pensare il numero degli abbonati. Una recente inchiesta ha infatti provato che soltanto il 4% delle persone che seguono la tv possiede un apparecchio, che il 12% assiste ai programmi in casa di amici e l'84% nei locali pubblici, nelle sale parrocchiali, ecc.

Questa grande massa di italiani — si calcola, ad esempio, che i giornali-radio delle 13 e delle 20 siano ascoltati da 10-12 milioni di persone — dovrebbe essere informata con obiettività; e l'imparzialità delle informazioni rappresentò il presupposto che giustificò il monopolio delle trasmissioni radio-televisive a una sola società.

«Ma da quando fu allontanato A. C. Jemolo dalla direzione della Rai — ha detto Ingrao — il monopolio non è più statale, ma governativo»; e, dopo aver parlato di alcuni giornalisti assunti soltanto per meriti politici, ha fatto un lungo elenco delle imparzialità attribuite alla radio e alla televisione, accusandole di aver ignorato alcuni avvenimenti, ai quali anche i giornali indipendenti hanno dedicato molto spazio, dalla protesta dei laburisti contro le rampe per i missili al discorso di Krusciov ai partigiani della pace italiani; altri avvenimenti, come il lancio dello «sputnik», sono stati presentati con poca aderenza alla realtà dei fatti.

Ingrao ha concluso lamentando il conformismo e la censura che renderebbero piatti e noiosi i programmi e che «fanno mettere le braghette non soltanto alle ballerine, ma anche ai cervelli». E ha chiesto la formazione di una commissione parlamentare per controllare l'atteggiamento della Rai-tv durante l'imminente campagna elettorale.

Enrico Altavilla

Il progetto d'una villa per il riposo delle casalinghe

Roma, 13 marzo.

(s. c.) «La casalinga è la più benemerita tra tutte le donne che lavorano; è giusto, dunque, che, come le altre lavoratrici, abbia anch'essa una casa per le vacanze ed il riposo». Con queste parole, pronunciate oggi dalla signora Bartoli Macrelli, una delle dirigenti del Movimento femminile repubblicano, è stato presentato alla stampa un progetto di cui si sono fatte promotrici le donne dei partiti repubblicano e radicale: quello di costruire al mare o ai monti una villa in cui le casalinghe, con modica spesa, possano soggiornare per un breve periodo e ritemprarsi dalle fatiche del lavoro annuale.

In Italia la «Villa per le vacanze» delle casalinga rappresenta una novità, ma in Germania — ad opera della defunta consorte del presidente Heuss — realizzazioni analoghe sono in funzione da oltre tre anni. Con il loro progetto i movimenti femminili repubblicano e radicale intendono operare un rilancio e acuire l'interesse del pubblico per i problemi della donna di casa, che compie un lavoro oscuro, ma spesso assai faticoso.

Il transatlantico Federico C. entrerà in linea il 22 marzo

Genova, 13 marzo.

Si è svolta stasera, alla Calata Zingari, la cerimonia della consegna del transatlantico «Federico C.» da parte dei Cantieri Ansaldo alla Società armatrice Costa. La bella unità stazza 28 mila tonnellate ed è il più grande transatlantico di linea costruito dai cantieri italiani nel dopoguerra per conto dell'armamento libero nazionale.

La nave potrà trasportare 1212 passeggeri alloggiati in 77 cabine di prima classe, 123 di seconda e di terza. I passeggeri disporranno di sale da feste, soggiorno, da gioco e di otto passeggiate coperte e scoperte. Sulla nave si trovano pure due cappelle, un ufficio postale, una banca, negozi, uffici di informazioni turistiche, due ospedali ed un reparto di isolamento. Un'ampia rimessa potrà ospitare agevolmente un centinaio di autovetture. La «Federico C.», che entrerà in linea il 22 marzo prossimo sulla rotta Genova-Sud America, è munita di impianto di stabilizzazione «Denny Brown», costituito da pinne orientabili che hanno lo scopo di ridurre il rollio e il beccheggio quando il mare è agitato.

A Pizzelli il premio Margana

Il maestro Ildebrando Pizzetti brinda con la scrittrice Anna Salvatore dopo aver ricevuto, a Roma, il Premio mensile «Tor Margana» di arte, spettacolo e letteratura (Tel.)

Una circolare di Andreotti sulla denuncia dei redditi

Roma, 13 marzo.

Il ministro delle Finanze on. Andreotti, con sua circolare alle Intendenze di finanza, agli Ispettorati compartimentali ed agli uffici distrettuali delle imposte dirette, ha comunicato che, come nei decorsi anni, così anche per le dichiarazioni dei redditi di cat. C 2 (lavoro subordinato) da presentarsi entro il 31 marzo p. v. è consentito che i datori di lavoro presentino le dichiarazioni stesse indicando globalmente il reddito corrisposto agli operai nell'anno 1957. Le ditte che abbiano sedi o stabilimenti situati in località facenti parte di diverse circoscrizioni di uffici delle imposte dovranno presentare separati elenchi.

Si deve ritenere assolto l'obbligo del prestatore d'opera di produrre, con la dichiarazione unica dei redditi, anche il certificato di lavoro, quando l'interessato — senza produrre il certificato stesso — indichi nella dichiarazione, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare dell'imposta complementare e dell'imposta di R. M., trattenuta su tutti i redditi di cat. C 2 percepiti nel '57.

I datori di lavoro sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste che il prestatore d'opera ritenga di dover rivolgere ad essi al fine di indicare, nella dichiarazione, l'esatto ammontare della ritenuta di imposta operata a suo carico, mentre gli uffici, da parte loro, hanno sempre la facoltà di eseguire presso i datori di lavoro i controlli necessari per una precisa liquidazione di conguaglio.

Nella dichiarazione citata i datori di lavoro dovranno anche indicare: a) la distinta di tutti i versamenti a qualsiasi titolo effettuati ai singoli prestatori di opera, sui quali non non è stata effettuata la ritenuta; b) l'ammontare complessivo dei contributi obbligatori a carico del datore di lavoro pagato nell'anno e gli estremi dei versamenti agli enti aventi diritto alla percezione dei contributi stessi.

Tra un mese il processo per l'articolo di Peyrefitte

Roma, 13 marzo.

Roger Peyrefitte si dovrà presentare in Corte d'Assise il 14 aprile per il processo che riguarda il contenuto del suo articolo «Roma del Papi».

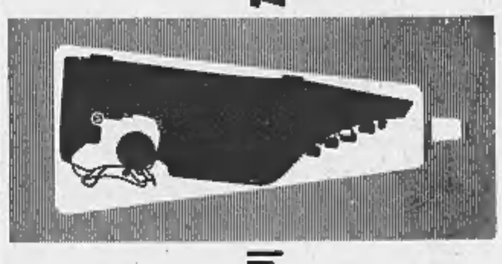
Peyrefitte dovrà difendersi dall'accusa di aver vilipeso con quell'articolo, il Pontefice, resta questo che prevede una pena oscillante fra un minimo di un anno ed un massimo di cinque anni di reclusione. Insieme allo scrittore francese è stato anche imputato il vicedirettore responsabile del giornale «Paese Sera», che ha pubblicato l'articolo.

Quattro morti nella caduta di un bombardiere atomico

Los Angeles, 13 marzo.

Un aereo da bombardamento atomico «B-47» durante un volo d'esercitazione è precipitato oggi, a causa di uno scoppio a bordo, a poca distanza da Homestead (Florida). I quattro uomini dell'equipaggio sono deceduti.

Studio 44



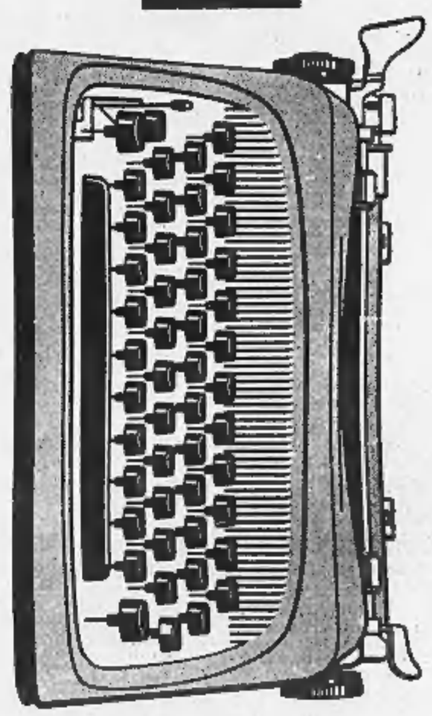
è la macchina per lo studio professionale per il piccolo ufficio per il minore lavoro del grande ufficio

in una pratica custodia di nuovo disegno e di sicura resistenza, che l'accompagna e protegge.

Carrello
nastro
tastiera
regolatore del tocco
incolonnatore automatico
interlinea a cinque posizioni
bicolore
inversione automatica del nastro

come nelle macchine per ufficio.

olivetti



in due colori a scelta.

Prezzo lire 72.000 + IGE compresa la valigetta

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.

Inaugurata la Mostra dal Presidente elvetico

Le auto italiane al centro dell'attenzione nel Salone di Ginevra

Successo della "Fiat 1200„ definita dal pubblico "la macchina di lusso più economica„ e della "500„ - Primato delle nostre vetture ubiquarie - Gli stands della Lancia e dell'Alfa Romeo - Splendide carrozzerie torinesi

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 13 marzo.

La ventottesima edizione del Salone ginevrino dell'automobile — inaugurata oggi dal Presidente della Confederazione elvetica, Holenstein, accompagnato dalle più alte autorità elvetiche e dal Corpo diplomatico a Berna — non ha riservato ai visitatori nessuna sorpresa dell'ultima ora. Grandi novità mondiali e europee — come 3 anni addietro la 600 — non figurano in nessuno stand; mancano anzi alcune Case, fra le quali la Volkswagen che si è limitata a ricordare sui giornali i suoi noti e immutati modelli. Fra i tipi nuovi, cataloghi e stampa specializzata consideravano al posto d'onore la «1200» presentata dalla Fiat nelle due versioni Granluce e Spider, e che è stata subito definita «la macchina di lusso più economica».

E' un'altra vettura però nello stesso stand a registrare il maggior successo di pubblico: la gente ha fatto ressa attorno alla piccola automobile verde, ancora sporca della polvere della pista, alla «500» che nella elaborazione Abarth ha recentemente battuto sei record mondiali a Monza, percorrendo in sette giorni più di 15 mila chilometri a più di 100 Km. all'ora. E attorno al gruppo dimostrativo, animato e sezionato, della «Nuova 500» si sono succeduti per tutta la giornata i tecnici delle altre Case, gli esperti di ogni Paese: abbiamo raccolto giudizi tanto autorevoli quanto lusinghieri, in misura forse inattesa. Dobbiamo registrare obbiettivamente che alla sua prima comparsa in un Salone straniero, la «500» si è conquistata ogni favore in un settore senza dubbio non facile.

Mai, forse, come in questo Salone ginevrino, infatti, si è notato un simile sforzo dei produttori nel campo delle minime cilindrate: è tutto un pullulare di macchinette che vanno dallo scooter più o meno trasformato, all'automobile vera e propria, anche se piccola. A questo secondo limite la «Nuova 500» sembra aver ogni vantaggio sulle possibili analoghe concorrenti, non solo qualitativamente ma anche — cosa meno nota, in Italia — come prezzo. Per limitarci a confronti con gli altri due maggiori Paesi della «Comunità Economica», la nostra, con la sua cilindrata di 479 cmc. costa circa cinquantamila lire meno dell'ultima vetturetta francese che è 393 di cilindrata, e circa trentamila lire più di una tedesca di 583 cmc. Sono cifre di cui occorre prendere atto e che non richiedono commenti: l'affermazione della «500» all'estero — aggiungeremo soltanto — è tale che le unità vendute in Germania superano quelle italiane.

Anche il prezzo quindi, oltreché la qualità, lascia prevedere per la nuova 500 — come per la «Bianchina» giudicata a Ginevra ideale «macchina per la signora» e «seconda macchina in famiglia» — un successo analogo a quello della 600 che è diventata ormai una delle macchine-base del mercato europeo. Anche per la 600 possiamo citare un esempio analogo a quello fatto precedentemente: con 633 cmc. di cilindrata, essa costa all'incirca quanto una classica 5 C. francese che ha 425 c.c., e poco più di un'analoga tedesca che ne ha 596. E se prendiamo l'ultima nata (in febbraio) delle 600, la olandese DAF, troviamo un prezzo di quattromila fiorini, pari a 600 mila lire.

Nelle cilindrate superiori la FIAT allinea nel suo stand, attorno all'affermatissima 1100, tutta la gamma della sua produzione.

Anche nel vicino stand della Lancia, fedeli all'impegno di attenersi ai suoi modelli classici, i dirigenti forniscono ottime notizie sull'andamento delle vendite in Italia e all'estero. L'Appia è richiesta sempre più registrando un autentico meritato successo, Flaminia e Aurelia G.T. stanno penetrando in nuovi mercati, Stati Uniti compresi.

L'Alfa Romeo — che nello scorso anno ha aumentato del 27 per cento le sue esportazioni in Svizzera — presenta, oltre a tutti gli altri suoi tipi, la «2000» e la «Giulietta Sprint Speciale» che avevamo già visto a Torino e che saranno messe in commercio, rispettivamente, entro il maggio e entro il giugno prossimi.

Citeremo ancora Abarth, Moretti con una «750 panoramica», Zagato, Ferrari con due «3500 G. T.», e Maserati con due «3500» di cui una cabriolet, novità assoluta 1958.

Una Ferrari è carrozzata da Farina, le due Maserati da Touring. Passiamo così dai massimi della potenza, ai capolavori di linea che riaffermano l'indiscusso primato italiano in tema automobilistico. Vioth ha vestito con estrema eleganza una nuova 500»; Vignale una «1800»; e sulla «1800» Allemano ha elaborato coupé a due e a quattro posti. Sempre una «1800» si apre lo stand di Farina che ne dà una versione da par suo a un prezzo ragionevole; accanto, espone una nuova elaborazione su telaio Flaminia, la «Florida 2»; e infine una novità assoluta: una Cadillac difficilmente riconoscibile, tanto il più raffinato gusto italiano ha saputo permeare il più ricco prodotto americano.

Questo, lo schieramento dell'industria italiana quale appare nel 1° Salone internazionale dell'annata, all'inizio di un periodo interessante e delicato per vari motivi e soprattutto per l'avvento della Comunità Economica Europea. La qualità delle nostre macchine, l'allineamento dei nostri prezzi a quelli internazionali, sono provati dal prestigio di cui godiamo e dal successo delle nostre esportazioni in ogni settore, dalle più piccole ed economiche cilindrate, alle splendide fuoriserie: ma lo sforzo e la capacità di dirigenti, di tecnici, di disegni di migliaia di lavoratori, corre incredibilmente il rischio di esser reso vano da una politica fiscale che aggrava irrazionalmente i produttori, che grava in maniera assurda sui consumatori.

Torniamo, concludendo, al discorso di ieri: cominciamo ad alleggerirci, e d'urgenza, di un primato mondiale, che non desideriamo affatto, quello di pagare la benzina il doppio, o il triplo o il quadruplo di qualsiasi altro Paese.

Giovanni Giovannini

La televisione di Montecarlo in vendita per mezzo miliardo

Ranieri e un quotidiano di Nizza in concorrenza per acquistarla - Grace va a passeggio in attesa del lieto evento

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 13 marzo.

Il lieto evento ritarda. Sua Altezza Serenissima Grace allunga le sue passeggiate pomeridiane, per ordine del ginecologo dott. Hervet, nella speranza di accelerarlo, ma fino a questa sera la vita di palazzo è normalissima. Segni di nervosismo, invece, si notano nella vita politica ed economica del Principato. Non può dirsi che tutto vada nel migliore dei modi, a sentire le voci, sempre più insistenti, di una crisi che ha diversi aspetti soltanto apparentemente slegati: azione del Consiglio di Stato per ottenere una nuova Costituzione, cattivi affari di Onassis e supposta vendita del *Casino*, vendita certa della stazione televisiva locale.

Abbiamo già spiegato nei giorni scorsi che le recenti elezioni hanno portato nel Consiglio nazionale elementi più vigorosi, come il vice-presidente Médecin, decisi ad ottenere dal sovrano profondi mutamenti costituzionali, cominciando dalla trasformazione della monarchia assoluta in monarchia moderna a sfondo liberale. Quanto alla «crisi Onassis», si può dire che le voci hanno un certo fondamento nella situazione personale del ricchissimo armatore. La caduta dei noli sul mercato mondiale, particolarmente sensibile nel settore dei trasporti petroliferi, ha messo in crisi anche Onassis, il quale aveva acquistato o ordinato gran numero di navi cisterne, comprese alcune superpetroliere di stazza superiore alle 50 mila tonnellate. Le sue difficoltà hanno avuto ripercussioni locali perché, anche se egli non è il «padrone del Principato», ne rappresenta indubbiamente una delle colonne finanziarie; ebbene, Onassis ha licenziato quindici impiegati del suo quartier generale di Montecarlo (perdono il posto dal 1° aprile), dopo aver messo in disarmo due delle dieci grandi petroliere. Da questi primi avvertimenti sono nate voci d'allarme, ingigantite dagli echi; fra le tante voci, quella della vendita del *Casino*, smentita con vigore insolito. Da notare che Onassis non potrebbe vendere il *Casino* per la semplice ragione che egli possiede meno della metà delle azioni della «Société des Bains de Mer», che ne è proprietaria.

Altro segno di allarme viene dalla televisione di Montecarlo. E' bene distinguere: il Principato ha un proprio ente radiofonico, «Radio-Montecarlo,» con una stazione trasmittente a onde medie di 120 kw., ascoltata in tutta Europa, e due stazioni a onde corte di 25 kw. Questo ente, che vive di pubblicità non locale, essendo appunto le sue trasmissioni seguite abitualmente in Francia e in molti paesi vicini, non ha nulla in comune con «Télé-Monte-Carlo», una società commerciale che ha impiantato con scarsa fortuna una stazione televisiva locale.

«Télé-Monte-Carlo» conduce vita stentata; i suoi proprietari hanno deciso perciò di metterla in vendita per 500 milioni di franchi (circa mezzo miliardo di lire). Hanno avanzato offerte — si dice a Monaco — il governo del Principato e l'amministrazione del quotidiano «Nice-Matin», che ha praticamente il monopolio della Costa Azzurra, con larghissima diffusione regionale e vasti interessi pubblicitari. Il governo del Principato vorrebbe assumere il controllo di un servizio di evidente interesse pubblico. «Nice-Matin» vorrebbe premunirsi da una possibile futura conseguenza nel settore pubblicitario. Sembra però che ai due offerenti si sia aggiunta, con maggiori probabilità di successo, la «Radio-Télévision-Française», che avrebbe intenzione di trasformare «Télé-Monte-Carlo» in un centro ripetitore dei programmi nazionali francesi. Gli interessi in gioco non sono evidentemente soltanto economici, ma politici.

Mario Fazio

Lo Scià non vuole che Soraya scriva memoriali o faccia l'attrice

La sovrana avrebbe ricevuto offerte favolose - Aumentato l'appannaggio iniziale di duecento milioni - L'annuncio del divorzio rinviato forse a lunedì

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 marzo.

La Corte di Teheran non ha fatto conoscere ancora la sua decisione sulla vicenda matrimoniale dello Scià. Il comunicato ufficiale sulle «divergenze» fra i sovrani dell'Iran, preannunciato per oggi, è stato rinviato ancora una volta e probabilmente verrà diffuso, così si è detto, entro i prossimi quattro giorni. Tanto a Teheran quanto all'ambasciata iraniana di Colonia, i funzionari dell'imperatore si rifiutano di rispondere alle domande dei giornalisti sugli sviluppi della vicenda e le loro uniche dichiarazioni consistono in secche smentite alle notizie o presunte indiscrezioni che vengono quotidianamente pubblicate da giornali tedeschi e stranieri. A loro avviso, tutto quello che è stato scritto dai giornali nelle ultime settimane è in gran parte frutto di fantasia. Negano che lo Scià abbia manifestato il proposito di prendersi una seconda moglie e non ammettono neanche che siano in corso trattative per il divorzio.

Lo Scià e i suoi consiglieri stanno trattando la questione dell'erede al trono e fra non molto così faranno conoscere la loro decisione: questa fra le tante è l'unica notizia che sia stata finora ufficialmente confermata. Certo che i negoziati vanno un po' per le lunghe, tanto che qualcuno ha cominciato a formulare qualche riserva sulla conclusione della vicenda e a mettere in dubbio che la storia finisca veramente con il divorzio.

L'opinione corrente è però che le trattative fra Teheran e Colonia servano soltanto a definire meglio le modalità e le condizioni della separazione. Sono in gioco questioni di carattere politico e finanziario, nonché problemi di prestigio sollevati dalla famiglia dell'imperatrice. La somma che sarebbe stata concessa a Soraya per il suo consenso al divorzio supera di molto i 200 milioni di lire stabiliti in un primo tempo. Soraya, anche dopo la separazione, dovrà mantenere lo stesso tenore di vita e pare che la famiglia Esfandiari abbia fatto rilevare a Reza Pahlevi che i 200 milioni sono una cifra piuttosto modesta. Lo Scià allora avrebbe allargato, come suol dirsi, i cordoni della borsa, a patto però che Soraya non tragga profitto dalla sua condizione di ex-imperatrice dell'Iran: «Che cioè non scriva memorie sulla sua vita a Corte, e che rifiuti qualsiasi offerta di scrittura cinematografica». Corre voce difatti che editori di grandi riviste americane abbiano tentato di convincere Soraya a scrivere i ricordi della sua vita con lo Scià Pahlevi, offrendole per l'esclusiva mondiale somme enormi; e ancora che cinematografari americani e tedeschi stiano meditando film sulla vicenda di Soraya interpretati dalla stessa imperatrice, e anche in questo caso s'è parlato di milioni.

Non si sa però quale parte di verità vi sia nelle dicerie o qualcuno sostiene anzi che vi è gente interessata a metterle il più possibile in evidenza. Più lo Scià, cedendo forse alle pressioni di influenti personaggi del suo *entourage*, ha sollecitato da Soraya l'impegno a non tornare mai più a Teheran dopo l'annuncio del divorzio. La imperatrice non deve aver trovato molte difficoltà alla richiesta, stanca com'è di vivere in un Paese così estraneo alla sua mentalità e alla sua educazione occidentale.

Tutte queste condizioni, proposte a controproposte, sono state fissate poi per iscritto e l'accordo per la separazione sarebbe ormai pronto.

Si è appreso oggi che una fabbrica tedesca di aeroplani ha allestito per conto dello Scià un quadrimotore di lusso per i viaggi della coppia imperiale: l'ordinazione risale a parecchio tempo addietro, quando Soraya e lo Scià andavano ancora d'accordo. Nel velivolo vi è fra l'altro una cabina e due letti. Le tendine e i tappeti recano il simbolo della dinastia: un leone con il sole nascente.

Massimo Conti

Rimasti i ritratti di Soraya negli uffici pubblici di Teheran

Teheran, 13 marzo.

Tutte le fotografie e i ritratti dell'imperatrice Soraya, secondo una fonte ufficiale, dovranno essere rimossi dalle sale del palazzo imperiale e dagli uffici governativi. La misura si sta già attuando, anche nelle sale cinematografiche e in altri locali pubblici. Ieri sera, in occasione della visita dello Scià, che ha inaugurato una nuova tipografia, tutti i ritratti della bella imperatrice sono stati rimossi dalla sede dal giornale *Ettelaat*.

La stampa iraniana non parla delle vicende matrimoniali della coppia imperiale.

La Cerutti vince i 5 milioni Ancora pari Buronzi e Casali

(Nostro servizio particolare)

Milano, 13 marzo.

Dopo tante settimane di sfortuna, finalmente un aspirante alla massima posta del telequiz è riuscito nello sforzo più impegnativo.

La signorina Laura Cerutti, la spigliata autista di Genova, preparata sulla Bibbia, ha portato a termine brillantemente la sua ultima prova. Ha superato le ultime tre domande, riuscendo fra l'altro a ricordare, nell'ultimo quesito, tutta la discendenza maschile di Giuditta: quindici nomi, uno più difficile e astruso dell'altro. Cinque milioni meritatissimi: con la vittoria di questa sera la signorina Cerutti ha acquistato il diritto di partecipare a un concorso internazionale che si svolgerà nell'agosto prossimo in terra d'Israele. Nella gara saranno in lizza tutti quei concorrenti vincitori sulla Bibbia premiati da tutti i telequiz del mondo.

La 120ª puntata di «Lascia o raddoppia» si è aperta con l'esordio di un barista di Savona, Franco Cò, di 22 anni, che ha riportato alla ribalta la fantasiezza. Per formulare le varie domande, tutte ricavate da romanzi di genere avveniristico, gli esperti sono ricorsi sovente a inserti filmati, tutti rappresentanti scene particolarmente terrificanti. Comunque il giovane concorrente non si è lasciato impressionare e ha superato i quesiti senza palesare momenti di incertezza.

La domanda da 640 mila lire, la prima in cabina, è stata affrontata dall'attore di prosa Dino Peretti Moreno, specialista in atletica leggera. Anche questa sera il concorrente ha fatto conoscenza con un ospite legato alla materia scelta. Si è trattato di una vecchia gloria dell'atletismo italiano, Orazio Mariani, che tuttora detiene il primato dei 100 metri piani stabilito in 10"4. Dino Peretti Moreno ha vinto con relativa facilità.

Un'ospite anche per il giovanissimo studente di Bergamo Sandro Vicentini, preparato sulla storia dell'Aeronautica: egli ha stretto la mano all'avvenente indossatrice francese Colette Duval, presentatasi sul palcoscenico fasciata di un elegantissimo abito creato da una sarta milanese. Colette Duval è famosa anche per i suoi lanci con il paracadute: detiene il primato mondiale d'altezza con un lancio da dodicimila metri. Sandro Vicentini ha risolto il quesito che vale un milione e 280 mila lire, ricordando alcuni particolari sul caccia a reazione britannico che ha battuto il primato mondiale di velocità.

Due ospiti (è stata veramente la serata delle sorprese a getto continuo) per il calzolaio milanese Pietro Salonne, che sa tutto sulla storia di Milano: il regista Luigi Zampa e l'attrice Sylva Koscina. Al concorrente che nutre segreti aspirazioni divistiche, Luigi Zampa ha promesso un provino; Sylva Koscina gli ha invece regalato un carretto colmo di cassette contenenti frutta e verdura. Pietro Salonne entrato in cabina per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire, ha superato l'ostacolo: giovedì prossimo si ritirerà.

E' stata poi la volta di «Sfida al campione» che ha visto nuovamente in lizza per la storia di Garibaldi l'insegnante bolognese Mario Buronzi e il dentista di San Marino Alvaro Casali. I due concorrenti hanno chiuso ancora in parità, arrivando a quota 1.200.000 lire.

c. b.

CRONACHE DELLO SPORT

Seconda vittoria italiana nella quarta tappa della Parigi-Nizza

Defilippis batte in volata a Uzes un gruppo con Groussard e Poblet

La neve caduta nei giorni precedenti ha ostacolato i corridori che hanno valicato in auto il Col de la République - La fase finale si è iniziata a 30 km. dall'arrivo - Nascimbene sempre primo nella classifica generale - Oggi tappa in due sezioni di cui una a cronometro

(Nostro servizio particolare)
Uzes, 13 marzo.

Nino Defilippis, battendo in volata i suoi nove compagni di fuga, si è aggiudicata la quarta tappa della 16ª Parigi-Nizza, la St. Etienne-Uzes, di 190 chilometri. La tappa, in realtà doveva essere di 218 chilometri, ma all'ultimo momento Jean Leuliot ha deciso di «saltare» il Col de la République ammantato di neve. I corridori l'hanno superato in automobile e hanno preso il via alle 10,45 da Bourg Argental, a 28 chilometri dalla Digonnier, il sobborgo di St. Etienne prescelto per quella partenza che non è avvenuta nella forma tradizionale.

La St. Etienne-Uzes, benché iniziata sotto cattivi auspici, ha avuto uno svolgimento tale da poterla far ritenere la più movimentata della competizione. Fin dai primi chilometri i corridori si sono alternati in una serie di tentativi di fuga che il plotone, sempre sul chi vive, si è affrettato a neutralizzare. Il più vivace e pericoloso di tutta la carovana è stato Privat, il quale, nativo del dipartimento dell'Ardeche, che i corridori attraversavano oggi, avrebbe voluto capeggiare il gruppo a Tournon. E dopo due tentativi falliti Privat, infatti, vi riusciva, prendendo il volo insieme a Cerami, Ruby e Fore. I quattro, con Privat in testa, attraversavano Tournon (48 chilometri dalla partenza) con 3'25" di anticipo sul plotone. Da questo però si distaccavano sette corridori guidati da Poblet e Walkowiack, che si lanciavano sulle piste dei fuggitivi. Al rifornimento di La Voulte (km. 81) Privat e compagni transitavano con 1'20" sugli immediati inseguitori e 2'5" sul plotone, che già mostrava segni di rilassatezza.

Poco prima di Baix (84 km.) il plotone si ricomponeva. Più oltre tentavano la fuga Le Ber, Walkowiak, Tessari, Groussard, Janssens, Truye, Bourlès, Hassenforder e Kalcicer. A Teil, questi nove corridori prendevano 300 metri di vantaggio. La reazione del gruppo era immediata e in breve il tentativo veniva annullato. La fase decisiva della corsa avveniva a circa 30 km. dall'arrivo: Defilippis, Plankaert, Dupont, Stablinski, Groussard, Barale, Brankaert, Bouvet, Van Cauters, e Poblet s'involavano dal gruppo. Il plotone li lasciava fare poiché nessuno di essi era in grado di rivoluzionare la classifica e quanto restava del percorso era troppo breve perché eventuali distacchi potessero dar fastidio ai leaders. I fuggitivi si presentavano a Uzes insieme e sulla breve dirittura di arrivo Nino De Filippis con autorità regolava i suoi compagni di fuga. Il veniva poi a sapere che durante lo scatto finale Poblet aveva dovuto rallentare la sua azione per un incidente meccanico.

Al termine della quarta tappa la classifica generale della Parigi-Nizza resta assolutamente invariata. Qualche sorpresa potrà riserbarla la doppia sezione di domani, che comprende una semi tappa a cronometro di Km. 58 da Uzes a Source Perrier e una seconda semi tappa in linea di Km. 106 da Source Perrier a Montpellier.

p. f.

Defilippis taglia vittorioso il traguardo di Uzes davanti a Groussard e Poblet (Telefoto)

Ordine d'arrivo della tappa. St. Etienne-Uzes di km. 190: 1. Defilippis (It.) in 4,55'14"; 2. Groussard (Fr.); 3. Poblet (Sp.); 4. Dupont (Fr.); 5. Plankaert (Bel.); 6. Stablinski (Fr.); 7. Barale (It.); 8. Brankaert (Bel.); 9. Bouvet (Fr.); 10. Van Cauter (Bel.) tutti col tempo di Defilippis; 11. Janssens (Bel.) a 25"; 12. Forlini (Fr.); 13. Rolstoer (Bel.); 14. Impanis (Bel.); 15. Fournier (Fr.); 16. Siguenza (Fr.); 17. Walkowiak (Fr.); 18. Rossi (Fr.) tutti col tempo di Janssens; 19. Sorgeloos (Bel.) a 1'34"; 20. Galmche (Fr.) a.t.; 21. Van Aerde (Bel.) a.t.; 22. Hassenforder (Fr.) a.t.; 23. Vanbiteen (Bel.) a 2'; 24. Decabooter (Bel.); 25. Favero (It.); 26. Fore (Bel.); 27. Nascimbene (It.).

Classifica generale: 1. Nascimbene (It.) in 20,15'21"; 2. a pari merito: Vanbiteen (Bel.), Derycke (Bel.), De Bruyne (Bel.), Foccara (It.), Accordi (It.), Geminiani (Fr.) a 30"; 8. Brandolini (It.) a 2'; 9. Forlenghi (It.) a 1'10"; 10. Forestier (Fr) a 3'27".

Si sono chiuse al Sestriere le gare internazionali giovanili

Il gardenese De Nicolò ha vinto anche la combinata - L'Italia è in testa nella classifica per Nazioni - Oggi si inizia la "Coppa Tre Funivie"

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 13 marzo.

Giornata conclusiva del Criterium Internazionale dei giovani. Dopo la prova di discesa, vinta ieri da De Nicolò, si correvano oggi le due manches dello slalom speciale, ed il successo è andato diritto filato ad un tedesco di 16 anni, Willy Bogner, studente di liceo a Monaco, a casa sua campione nazionale dei giovani nello slalom gigante.

Bogner ha disputato la prima manche in 44"3/10 ed il veloce tracciato è servito subito ad operare una selezione piuttosto netta e severa. Alle spalle del ragazzo germanico, resistevano infatti l'austriaco Schranz (44"7/10), due azzurri, Poloni (44"8/10) e Mahlknecht (45"), il francese Fougerousse (45" e 2/10) ed un altro italiano, De Nicolò (45"4/10), i soli che nella seconda manche, rischiando il tutto per tutto, potevano tentare di scavalcare lo studente al comando provvisorio della classifica.

La sconfitta dei nostri atleti, in genere non molto abili nei «ghirigori» dello slalom speciale, era stata contenuta in limiti onorevolissimi, ed, anzi, i piazzamenti dei tre giovani azzurri Poloni, Mahlknecht e De Nicolò già sarebbero stati sufficienti per offrirci un discreto trionfo nella classifica della «combinata». La prova risolutiva, però, doveva riservarci nuove, piacevoli sorprese: i più veloci nell'ordine finivano di essere proprio De Nicolò e Poloni, che precedevano Bogner e Schranz, quest'ultimo alla pari con il suo compatriota Wanzenboeck, sicché la graduatoria dello slalom speciale, se registrava la meritata vittoria complessiva di Bogner, vedeva il quindicenne Poloni al secondo posto, staccato di soli 4/10 di secondo e De Nicolò in quarta posizione, preceduto a sua volta da Schranz.

La «combinata», vale a dire la classifica risultante dalla somma dei punti conquistati da ciascun atleta sia nella discesa libera, sia nello slalom speciale, sottolineava secondo giustizia l'ottima prova fornita dalla nostra rappresentativa: Felice De Nicolò è il vincitore, ed il ragazzo di Val Gardena ha confermato così le speranze in lui riposte, che mettono il giovane taglialegna in primissimo piano tra i rincalzi dello sci europeo. Secondo si è piazzato Bogner, un giovane disinvolto, dalla slanciata e possente taglia atletica. E al terzo posto ecco Giuseppe Poloni, il piccolissimo della brigata che se ha appena 15 anni, meno ancora ne dimostra, minuto, pacifico e tranquillo com'è.

Poloni, nato al Sestriere e allievo di Soldà, è stato l'applauditissimo «eroe» della competizione, la figura cioè che meglio si è ataglilata su tutte le altre. Ha il viso furbo e simpatico di certi bimbi a cui ci hanno abituati i film americani, ieri, nella breve e lieta cerimonia della premiazione, ha collezionato medaglie; sci, addirittura, gile ne ha consegnato il rag. Onoglio, presidente della Federazione Italiana Sport Invernali. Il che vuol dire che il piccolo non è solo un tipo adatto per regiati in cerca di volti espressivi, ma possiede anche buone doti di sciatore, doti che nel futuro possono solo essere affinate e migliorate. Purtroppo, gli manca qualche chilo di peso: qui, l'allenamento non basta, ci vuole l'aiuto di Madre Natura.

Ancora una classifica, l'ultima, quella per squadre. Nell'ordine: Italia, Germania, Austria, Francia, Jugoslavia. Il discorso di ieri non era buttato al vento, i rincalzi azzurri sono davvero in gamba. Bisogna ora lavorar sodo perché continuino ad esserlo con il passar degli anni: a casa nostra, in genere, le promesse, prima o poi, deludono. Che proprio non si riesca a portarne qualcuna fino a trasformarsi in realtà? Nella stagione 1958, ad eccezione della vittoria ottenuta da Carla Marchelli nella discesa libera a Grindelwald, l'unico successo in campo internazionale lo hanno strappato proprio gli juniores qui al Sestriere. E' un dato di fatto importante e sintomatico, è questa — quella dei giovani — la strada da battere.

Domani, intanto, i ragazzini sgombrano e cedono il campo ai signori campioni, impegnati nella «Coppa tre Funivie». Due discese libere, una, quella appunto di domani, si disputa sulla pista normale di Banchetta; l'altra, in programma per venerdì, si corre sulla pista di Kandaher.

Gigi Boccacini

Ecco le classifiche del «Criterium Juniores». - *Slalom Speciale:* 1) Bogner (Germania), prima prova 44"3; seconda prova 49"9, tempo totale 94"2; 2) Poloni (Italia) 44"8, 49"8, 94"6; 3) Schranz (Austria) 44"7, 50"1, 94"8; 4) De Nicolò (It.) 45"4, 49"7, 95"1; 5) Mahlknecht (id.) 45" netti, 50"6; 95"6; 6) Wanzenboeck (Austria).

Classifica della «combinata»: 1) De Nicolò (It.) p. 0,53; 2) Bogner (Germ.) p. 4,13; 3) Poloni (It.) p. 4,19; 4) Blenvenu (Francia) p. 5,02; 5) Schranz (Austria) p. 6,61; 6) Mahlknecht (It.) p. 7,21; 7) Wanzenboeck (Austria) p. 7,55; 8) Plenger (Germ.) p. 10,59; 9) Leitner (id.) p. 10,63; 10) Senoner (It.)

Classifica a squadre: 1) Italia p. 6,98; 2) Germania p. 14,72; 3) Austria p. 20,06; 4) Francia p. 29,11; 5) Jugoslavia p. 111,41.

Come l'Inter si prepara a fronteggiare la Juventus

Sarà sostituito Bernardin - Si cerca un centromediano da opporre a Charles - La squadra nerazzurra a Como

Milano, 13 marzo.

(l. c.) La partita Simmenthal Monza-Inter per il torneo cadetti non ha potuto essere disputata a causa della impraticabilità del campo. Infatti, l'arbitro torinese Orlando, dopo avere accertato che il terreno era coperto da otto centimetri di neve fradicia, si consultava con i capitani Invernizzi e De Pra e decideva il rinvio a data da destinarsi.

L'allenatore Carver, che contava di vedere all'opera Vincenzi, Invernizzi, Tagliavini, Dorigo, Cacciavillani, Tinazzi, Pandolfini, Massei e Skoglund, tutti compresi nella formazione nerazzurra pronta a scendere in campo, è rimasto quindi privo di indicazioni. In mattinata Bicicli, Bernardin, Fongaro, Ghezzi, Lorenzi, Venturi e Valadè s'erano allenati sul campo della «Forza e coraggio», raggiungendo poi i compagni a Monza: da qui quattordici nerazzurri — Ghezzi, Fongaro, Valadè, Vincenzi, Invernizzi, Bernardin, Tagliavini, Dorigo, Bicicli, Lorenzi, Masiero, Angelillo, Venturi e Skoglund — hanno proseguito per Como dove rimarranno in ritiro per il resto della settimana, curando una leggera preparazione allo stadio Sinigaglia.

Le informazioni più recenti danno per probabile l'esclusione di Bernardin dalla formazione di domenica prossima, in quanto Vincenzi, assieme Tagliavini, sarebbero ritenuti più idonei a fronteggiare Charles. Si tratta, tuttavia, di due giocatori reduci da infortuni e quindi soggetti ad attento esame prima del possibile recupero. Confermato, dunque, il trio difensivo Ghezzi-Fongaro-Valadè, la mediana, con Invernizzi a destra, schiererebbe a sinistra Venturi o Dorigo, mentre in prima linea risulterebbero ai lati Bicicli, Lorenzi, Angelillo e Skoglund. Il quinto attaccante potrebbe essere Masiero.

L'Alessandria spera di schierare Pedroni e Giacomazzi a Bologna

La squadra grigia ritornerebbe così alla sua miglior formazione attuale
Essa vuole riscattare la mediocre prova di domenica scorsa contro la Spal

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 13 marzo.

«Capitan» Pedroni e i suoi sottoposti e compagni di squadra sono fermamente dell'avviso che se domenica, contro la Spal, quel pallone toccato da Vonlanthen non fosse stato rinviato giusto sulla linea dal piede di Zaglio i tifosi, ammutoliti dal successo, avrebbero magari convenuto che la squadra grigia non era poi rimasta troppo al disotto del suo «standard» normale. Invece lo 0 a 0 del «Moccagatta», conclusione d'una contesa monotona e, per alcune fasi, giudicata persino squallida, ha dato la stura a critiche acute o prodotto addirittura straripamenti di malcontento. Così tutti si sono trovati concordi nell'asserire che l'Alessandria, diranni agli esterni, ha disputato la sua più brutta partita del campionato.

Giudizio piuttosto sommario, eccessivamente abrigativo e magari financo ingiusto, poiché i tifosi hanno tralasciato di tener conto che la formazione aveva dovuto andare in campo denunciando gravi assenze: come quelle di Pedroni stesso, e di Giaconazzi: vale a dire priva di due caposaldi di tutto l'assetto difensivo, e di Castaldo.

Adesso si profila una prova molto difficile: quella riguardante la trasferta di Bologna: resa ancora più ardua dal fatto che i rossoblù ricorderanno sicuramente di esser stati battuti nell'andata per 2 a 0 ad Alessandria. Nel corso della settimana il maltempo ha notevolmente ostacolato lo svolgimento della preparazione: la neve prima e le condizioni del fondo — allentato dal disgelo — hanno reso impossibile prima, e poi sconsigliato la disputa di qualsiasi partita di prova. Pedroni, Robotti e il prof. De Stefi hanno perciò soltanto curato il lavoro atletico. Svolto nello spazio adiacente la tribuna, e quest'oggi nei tratti lungo i bordi del campo: attività alla quale tutti si sono applicati con fervida buona volontà. Quest'oggi, anzi, hanno avuto palloni a disposizione Nardi e Bonlardi nonché Manente e Pedroni; per gli altri l'attività si è limitata solamente alla ginnastica respiratoria e a corpo libero.

Le condizioni fisiche sembrano soddisfacenti per tutti: e si spera che anche Pedroni e Giacomazzi possano tornare ai loro posti in squadra: che hanno sempre occupato con rendimento più che soddisfacente. Un altro motivo di soddisfazione per i tifosi sarà quello del sicuro rientro di Calmieri (It.) punti 0,89; 2. Resinelli (Sw.) 1,81; 3. De Thiersant (Fr.) 7,10; 4. Goetz (Germ.) 8; 5. Bertolaia (It.) 10,20.

Umberto Maggioli

Il Padova si è allenato per l'incontro coi granata

Padova, 13 marzo.

(s.) Il Padova ha continuato oggi la sua preparazione per l'incontro col Torino. Tutti i titolari erano presenti, tranne Pison, che s'è allenato ieri. Moro, Azzini, Brighenti ed Hamrin hanno fatto solamente atto di presenza. Tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche ed in elevate condizioni di spirito. Il solo Bison accusa un fastidioso dolore reumatico alla spalla.

Domenica, Boscolo sarà tenuto a riposo e il suo posto sarà ricoperto da Chiumento o da Turatti. Questo pomeriggio il giocatore del Torino Ganzer è stato festeggiato da un gruppo di sportivi del rione dov'egli abitava, che hanno offerto a lui ed a Scagnellato una medaglia d'oro.

Dominano le italiane nella discesa a St. Moritz

St. Moritz, 13 marzo.

Le sciatrici italiane hanno dominato nella gara universitaria di St. Moritz, imponendosi nettamente nella discesa libera e piazzandosi al primo posto anche nella combinata.

Ecco i risultati: discesa libera femminile, due km. con dieci porte, dislivello 650 metri: 1. Salmici (It.) 3'25"; 2. Bertarini (It.) 3'25"8; 3. Resinelli (Sv.) 3'26"4; 4. Goetz (Germ.) 3'28"8; 5. Chabre (Fr.) 3'29"9.

Combinata alpina femminile: 1.

Scontro fra tre autocarri Due autisti uccisi e tre feriti

L'incidente sull'autostrada Firenze Mare - Uno dei camion è finito in un campo dopo aver sradicato un pino

Lucca, 13 marzo.

Due morti e tre feriti si sono avuti in un pauroso e spettacolare incidente avvenuto questa sera sulla autostrada Firenze Mare, a pochi chilometri dal casello di Lucca. Dopo aver caricato sul litorale versiliese della sabbia, entrava nell'autostrada da Migliarino un autotreno con rimorchio di una ditta di Trieste, pilotato dall'autista Mario Berini di 49 anni, con a bordo il secondo autista, Giulio Fattor di 51 anno, entrambi di Trieste, dove erano diretti. Passato il cavalcavia detto di Pagnano, il guidatore notava, alla distanza di una cinquantina di metri, provenire dalla parte opposta, cioè da Lucca, un autotreno-frigorifero con rimorchio, targato MI 34119, alla cui guida c'era l'autista Carlo Grassi di 44 anni, mentre il secondo autista, Francesco Guerrini, di 49 anni (tutti e due sono abitanti a Pondino di Cremona) riposava nella cuccetta.

Ad un tratto momento il secondo autotreno cominciava a sbandare sulla sinistra. Al fine di evitare una collisione, il Berini si spostava allora il più possibile sulla destra, ma non serviva ad evitare lo scontro: l'automezzo di Milano colpiva il fianco quello di Trieste, fra la motrice ed il rimorchio. Il veicolo investito sbandava in maniera paurosa al punto da attraversare completamente l'autostrada, portarsi sulla sinistra, picchiare contro un grosso pino, che abbattevano alla base, e quindi finire con la motrice in un campo, mentre il rimorchio rimaneva in mezzo all'autostrada, ostruendola.

Proprio in quel momento, sempre dalla parte di Migliarino, sopraggiungeva un camioncino targato Pistoia 11731, carico di marmo. A bordo si trovavano l'autista Brunaldo Gianni e Dante Massieri, ambedue dimoranti a Pistoia e non è stato ancora possibile accertare chi dei due si trovasse alla guida. Esso veniva investito in pieno dall'autotreno milanese e rimaneva letteralmente fracassato nella parte anteriore.

La paurosa scena si svolgeva nel giro di pochi istanti e quando, richiamate dallo schianto, accorrevano alcune persone, subito potevano rendersi conto delle tragiche conseguenze della sciagura: i due autisti di Pistoia erano morti sul colpo al loro posto di guida; gli altri, chi più, chi meno, erano rimasti feriti.

L'autotreno di Milano che viaggiava verso Migliarino, è stato trovato completamente rovesciato rispetto alla direzione di marcia.

Al nosocomio sono stati medicati il Fattor, il Grassi e il Guerrini per forite guaribili in una quindicina di giorni. Nessuna conseguenza per il Berini.

Esce di strada col camion e precipita in una scarpata

Cogne, 13 marzo.

Di un impressionante incidente stradale è stato protagonista questa mattina l'autista Innocenzo Cavagnet di 20 anni, dipendente della Nazionale Cogne. Verso le ore 9, percorreva la strada diretto ad Aosta alla guida di un furgone 1100 di proprietà della Nazionale Cogne quando, un chilometro oltre l'abitato di Villes, all'uscita di una stretta curva l'automezzo slittava sul fondo stradale reso estremamente sdrucciolevole da alcuni centimetri di neve. Il furgone finiva contro un paracarro, lo sradicava, quindi piombava nella ripida scarpata rotolando lungo il pendio e finiva la sua corsa dopo circa 200 metri urtando contro un albero a pochi metri dal greto della Dora.

L'autista probabilmente sbalzato subito nella parte posteriore del furgone, rimaneva esanime per alcuni minuti poi, riavutosi, risaliva sulla strada col capo grondante sangue e da solo si portava all'abitato di Villes ove gli venivano prestati i primi soccorsi e successivamente era trasportato all'ospedale di Aosta con una macchina di passaggio. I sanitari lo hanno ricoverato in osservazione per sospetta commozione cerebrale.

Guardiano notturno a Genova

Spara e ferisce il ladro che in auto cercava d'investirlo

Genova, 13 marzo.

Un drammatico episodio, conclusosi con il grave ferimento di un ladro di automobili, è avvenuto stamane all'alba in via Vannucci. Verso le 4 il guardiano notturno Dante Beretti, di 39 anni, ha scorto una «600» con le portiere aperte. Subodorando che fosse stata presa di mira da un ladro, il metronotte ha compiuto una ispezione nella zona. Ad un certo punto ha visto due individui attorno ad altre macchine in sosta; lasciata la bicicletta, il guardiano si è avvicinato con cautela agli sconosciuti, i quali nel frattempo sono saliti su due macchine diverse, mettendole in moto.

Il metronotte si è messo allora in mezzo alla strada e ha intimato ai due di fermarsi: a scopo intimidatorio ha poi sparato alcuni colpi di rivoltella in aria. Uno dei guidatori si è fermato, ma poi, improvvisamente, quando il guardiano stava avvicinandosi all'auto è ripartito dirigendosi verso il metronotte con l'evidente intenzione di travolgerlo.

Il Beretti per evitare l'investimento è balzato da un lato della strada, salvandosi però a causa del terreno ghiacciato: cadendo ha esploso un colpo di rivoltella che ha raggiunto il guidatore dell'automobile che, dopo avere percorso una decina di metri, si è fermato. Il guardiano ha subito soccorso il ferito, mentre l'altro ladro, resosi conto della gravità del caso, ha abbandonato la macchina rubata ed è anch'egli accorso a prestare aiuto al compare.

Sul posto poco dopo è giunta la polizia. Il ferito è stato identificato per Pietro Generale, di 23 anni, da Genova: è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per ferita d'arma da fuoco all'occhio destro con lesione al globo oculare. L'altro ladro si chiama Giorgio Moretti, ha 24 anni ed è genovese. Entrambi sono noti in questura per furti d'auto e negli appartamenti.

Un bimbo muore annegato in una cisterna nel cortile

Cagliari, 13 marzo.

Un bimbo di cinque anni è morto annegato in una cisterna nella quale è caduto accidentalmente durante i suoi giuochi. Il fatto è avvenuto stamane a Sardara, nel cortile sul quale si apre la porta d'ingresso all'abitazione della famiglia del contadino Genesio Altea. La macabra scoperta è stata fatta dalla madre e dalla sorellina del bimbo, Mondo Altea.

La signora Erminia Caddeo Altea accudiva in cucina alle faccende domestiche, stamane, e in sua compagnia era il figlioletto Mondo. Suo marito era al lavoro e l'altra figlia, Antonina, a scuola. A un certo punto il piccolo ha lasciato la cucina e si è recato nel cortile. La signora Caddeo ha continuato a lavorare credendo il bambino al sicuro. Il piccolo Mondo, invece, si era portato nel cortile avvicinandosi alla bocca di una cisterna piena di acqua, ne aveva rimosso il coperchio e vi era caduto dentro.

Poco dopo mezzogiorno, tornando a casa dalla scuola, la piccola ha cercato il fratellino. «E' in cortile» ha risposto la mamma. Ma nel cortile dove la bambina si è subito recata, il piccolo Mondo non c'era. Assalita da un tragico presentimento, la signora Caddeo si precipitava verso la cisterna e adagiato sul fondo scorgeva il corpo immobile di suo figlio.

PLATINAILON

Fila pubblicitaria

l'impermeabile resinato che supera "Scala d'Oro"

è la più recente creazione San Giorgio per chi è costretto a stare molto sotto la pioggia

è la più alta concentrazione di [illegible] di nailon per centimetro prodotto sino ad ora

Platinailon è esclusivo e brevettato.

Se non è San Giorgio non è Platinailon

imperpiuma

Il nailon che sembra seta

È il fedele compagno di chi viaggia e di chi non deve stare a lungo sotto la pioggia
È l'ideale per i paesi caldi
È impermeabilizzato al silicone quindi il corpo traspira
È come non averlo indosso tant'è leggero
È inquisibile, non si sporca e non occupa spazio
È un impermeabile di lusso

Le San Giorgio utilizza filati Rhodiatoce anche per gli impermeabili:

Terital - la meravigliosa fibra sintetica che unisce pregi di morbidezza, resistenza e bellezza

I.R.I.S. - tessuto particolarmente morbido ottenuto con speciale miscela di "terital" e "nailon" Rhodiatoce: presenta caratteristici effetti iridescenti.

Makò-teritel - dai colori uniti più chiari ai cangianti più scuri come l'antracite, al blu notte, al tête de negre, ecc.

gli IMPERMEABILI SAN GIORGIO sono in vendita ovunque

BOSISIO questo è il marchio con 50 anni di esperienza impresso su ogni pezzo BOSISIO

alto cm 33 L. 6400

n. 252 alto cm 29 L. 5000

n. 440 alto cm 32 L. 4500

n. 333 A alto cm 39 L. 9300

Fonderia d'arte
GIUSEPPE BOSISIO S.p.A.
MILANO Via Varese, 4 Tel. 667.374 - 75

Portafiori, lampade, candelabri, crocefissi, statue, caratteri fusi in bronzo ed ottone, accuratamente lavorati e patinati, per monumenti, cappelle, colombari, lapidi.

Consultate i Cataloghi presso i Rivenditori autorizzati in tutta Italia.

OLTRE 1 MILIONE DI FRIGORIFERI

BOSCH

VENDUTI NEL MONDO

Organizzazione commerciale di vendita
MABO S. p. A. - MILANO - ROMA - TORINO - CATANIA - BARI - CAGLIARI

Pietrangeli e Merlo si sono qualificati per le semifinali del singolo maschile al torneo del Cairo. Il primo battendo Abdel Ismail (Egitto) per 6-1; 5-3; e il secondo Nabi Hassan (Egitto) per 5-2; 6-4.

La Nazionale di calcio francese ha pareggiato ieri per 2-2 con la Nazionale spagnola in un incontro svoltosi al Parc des Princes.

Vergilio II, allenatore della Salernitana, è stato esonerato dall'incarico.

Ieri in pieno giorno in una via centrale di Vigliano Biellese

Un impiegato postale con oltre 7 milioni si fa rapire da banditi suoi complici

Aveva ritirato in banca la somma da distribuire ai pensionati - Dopo il teatrale rapimento, viene abbandonato a 20 chilometri di distanza - Identificati i due rapinatori, uno già catturato - Il simulatore è in stato d'arresto

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 13 marzo.

Un giovane impiegato dell'ufficio postale di Vigliano — il ventiquattrenne Luigi Turco, di Cosenza — si è fatto rapire oggi in pieno giorno da due banditi in automobile. Costoro l'hanno portato lontano venti chilometri, abbandonandolo poi sul ciglio della strada. In compenso egli ha lasciato loro la borsa con i 7 milioni e mezzo che aveva appena ritirati in banca e che dovevano essere distribuiti ai pensionati del luogo. Si riprometteva di spartire con i complici nei prossimi giorni la grossa somma. Ma non ne ha avuto il tempo. Stasera ha confessato la sua simulazione, ha rivelato il nome dei due comparì e ha indicato il luogo dove presumibilmente è stato nascosto il denaro. Ecco come si sono svolti i fatti.

Come ogni quindicina l'ufficio postale di Vigliano, presieduto dal cav. Giovanni Botta, manda alla agenzia della Cassa di Risparmio, in via Milano, la somma necessaria al pagamento delle pensioni di vecchiaia dell'Istituto della Previdenza Sociale. L'incarico del prelevamento, questa mattina, è toccato all'impiegato Luigi Turco, il quale aveva preso servizio una settimana fa, dopo essersi stato addetto per due anni con un'interruzione di qualche mese. Egli stamane si era già recato a ritirare la somma di un milione. Verso le dieci e mezza è tornato alla Cassa di Risparmio per ritirare altri sette milioni e mezzo, importo sensibilmente superiore alle altre quindicine per il pagamento di quote arretrate.

Giovanni Botta, testimone della simulata rapina

Il Turco compì l'operazione, e collocò la somma — versatagli in biglietti di vario taglio — in una borsa di pelle. Uscito in strada si avviò alla bicicletta per rientrare in ufficio, che si trova in una traversa di via Milano, a poco meno di un chilometro di distanza, in direzione di Cossato. In quel momento una «1400» color amaranto, che da un certo tempo sostava sullo stesso marciapiede ma una cinquantina di metri indietro, si avviò affiancandosi al Turco che stava per montare in bicicletta. Ne discese il giovane che stava al volante, gli si avvicinò, cortesemente gli chiese un'indicazione su una via.

Ma ecco aprirsi lo sportello posteriore. Da sotto uno scialle che lo ricopriva stando disteso sul sedile apparve un altro giovanotto. Aveva un'espressione risoluta, e in mano stringeva una pistola. «Vieni dentro, e non fare storie», disse costui. Il Turco naturalmente non fece storie anzi parve impallidire e salì sull'auto che disparve verso Cossato.

La scena teatrale era stata notata dal commerciante ventunenne Giovanni Botta, che transitava con la sua «600» per via Milano. Egli tuttavia ebbe il sospetto che con si trattasse d'un invito regolare, vedendo il Turco impallidire e salire in macchina abbandonando la bicicletta.

Un altro a insospettirsi fu il fattorino della Cassa di Risparmio, il ventinovenne Emilio Pagnone. Questi non vide il pallore, ma sentì il rumore della bicicletta che precipitava sul marciapiede. Uscì in strada e s'incontrò col Botta. Il loro scambio d'impressioni fu decisivo: si trattava d'un rapimento a scopo di rapina. Entrati in banca diedero l'allarme telefonando all'ufficio postale. Per caso vi si trovava il maresciallo Pedasci, comandante la stazione dei carabinieri di Vigliano, il quale telefonò immediatamente al capitano Bruzzighes a Biella.

L'industriale laniero Delfo Botta, che a sua volta si trovava nell'ufficio postale, mise a disposizione la sua velocissima vettura, e col maresciallo si lanciò all'inseguimento della macchina dei banditi. Male informato, prese però la direzione di Biella. Laggiù si scorgeva un'auto amaranto. La raggiunsero, la bloccarono. Inutile corsa. Si trattava d'un rappresentante dell'industriale

Da Biella era intanto arrivato il capitano Bruzzighes, comandante della Compagnia. E da una motoretta, poco dopo si vide scendere Luigi Turco. Era piuttosto malconcio, emozionatissimo, e raccontò brevemente la sua avventura. Salito in macchina, i banditi si erano impadroniti della preziosa borsa. Dopo una ventina di chilometri, presso il bivio di Masserano, essi lo fecero scendere, lo spinsero su per una scarpata che fiancheggia la strada, lo caricarono di pugni lasciandolo per terra mezzo stordito, e ripresero la fuga. Riavutosi, egli ottenne un passaggio su una macchina che lo lasciò a Cossato, da dove proseguì per Vigliano sulla motoretta di un conoscente.

Fatto salire il Turco sull'auto dell'industriale Botta, il capitano Bruzzighes si diede all'inseguimento dei banditi, per i quali erano già in atto vari posti di blocco su tutte le strade interessate, comprese quelle che portano a Torino. La battuta, conclusasi alle sedici, è stata infruttuosa. Nessuna traccia della macchina amaranto.

Alle 16,30 è cominciato l'interrogatorio molto minuzioso della presunta vittima della rapina. Turco diceva di essere stato duramente percosso, ma non si vedevano ecchimosi. E poi perché non aveva subito denunciato a Cossato la tremenda avventura vissuta? Egli si confondeva. Perché non aveva guardato il numero della targa dell'auto? Non ci aveva pensato. Una domanda dopo l'altra, una contraddizione dopo l'altra, Luigi Turco ha finito stasera di ammettere: «I banditi erano miei amici. Io ero d'accordo con loro».

Dapprima il simulatore diceva di conoscere i complici solo per soprannome, ma infine rivelava nome e cognome, con relativo indirizzo.

A tarda notte sono stati comunicati i nomi dei complici. Si tratta di Giorgio Tallia di anni 30 residente a Campore di Valdilamosso e di Flavio Travaglia di 29 abitante a Vigliano. Quest'ultimo è stato arrestato stanotte nella sua abitazione e rinchiuso nella camera di sicurezza della locale caserma dei carabinieri.

E' stata pure fermata la moglie del Travaglia, Anna Nallin, d'anni 33, che risulta essa pure implicata nella rapina.

E' latitante il Tallia che ha ricevuto in consegna i milioni, ma i carabinieri sono sulle sue tracce.

Giuseppe Faraci

L'ex-d.c. on. Bartesaghi candidato nelle liste del PCI

Lecco, 13 marzo.

L'on. Ugo Bartesaghi, il parlamentare democristiano espulso dal partito per «indisciplina ideologica» unitamente a Mario Melloni, si presenterà nelle prossime elezioni nella lista del P.C.I. come indipendente. Il passaggio è stato annunciato oggi ufficialmente dal settimanale comunista locale *La Voce di Lecco*.

Un morto e una moribonda in uno scontro presso Saluzzo

Una macchina, che sbucava sulla strada provinciale di Cuneo, è stata investita da un camioncino

Saluzzo, 13 marzo.

Un noto possidente del Saluzzese è morto oggi pomeriggio in un tragico incidente automobilistico sulla provinciale Cuneo-Saluzzo. Una cognata della vittima che viaggiava con lui sulla stessa macchina è ricoverata in gravissime condizioni.

L'agricoltore Enrico Lungo di 63 anni, residente alla cascina Tagliata in località Torrazza di Saluzzo, aveva lasciato questa mattina la sua abitazione diretto a Cuneo per affari. Lo accompagnava sulla macchina la cognata Laura Marconetto ved. Lungo di 39 anni, pure residente in frazione Torrazza. Nel pomeriggio prima di far ritorno a casa i due decidevano di fermarsi da un loro conoscente, Raimondo Armando, che abita in un casinale tra Verzuolo e la frazione di Villanovetta. Verso le 16 il Lungo con la sua auto ripercorreva la strada privata che congiunge la casa dell'Armando con la provinciale, per dirigersi a Saluzzo, quando nell'imboccare la provinciale avveniva la sciagura.

Proprio in quel punto, un casolare posto all'incrocio della strada privata con la provinciale, impedisce la perfetta visibilità a chi proviene da Cuneo. Disgraziatamente sopraggiungeva in quel momento, proprio da Cuneo, un Leoncino guidato dal mugnaio Aldo Biglione di 20 anni da Busca, che ha investito la parte anteriore della macchina del Lungo trascinandola sull'asfalto per una ventina di metri.

L'agricoltore è morto sul colpo, mentre la Marconetto, sbalzata fuori dalla vettura, è finita a terra in un lago di sangue. Lo stesso Biglione soccorreva le vittime e fermata una macchina di passaggio pregava il guidatore di trasportare la donna all'ospedale di Saluzzo. Qui il primario dr. Roccavilla le riscontrava la frattura della base cranica e ne riservava la prognosi. In serata è giunto a Saluzzo, chiamato dai famigliari, il professor Degliotti.

Dimissioni del primario d'un ospedale di Genova

Avrebbe schiaffeggiato la clinica suora e infermiera

Genova, 13 marzo.

Il professor Ottorino Balduzzi, direttore della divisione neurologica dell'ospedale di San Martino, ha dato oggi le dimissioni dalla carica. Già da qualche tempo però egli si sarebbe astenuto dallo svolgere le mansioni di direttore, perché a suo carico era stata aperta un'inchiesta disciplinare da parte della Presidenza degli ospedali civili.

Contro il prof. Ottorino Balduzzi era stato presentato un esposto dal marito di un'infermiera. Questa e una suora avrebbero infatti state schiaffeggiate dal primario in un impeto di collera.

Il suo modo di agire, la notizia dell'inchiesta e oggi quella delle dimissioni ha sollevato in città non poca impressione perché il prof. Balduzzi è molto conosciuto come medico e anche come esponente del partito comunista. Fino a due anni fa era stato membro del direttivo provinciale del PCI.

Luigi Turco, il giovane che ha finto di essere rapito

Il drammatico episodio sulla motonave «Augustus»

Inchiesta sulla morte a bordo della ricca fidanzata settantenne

Il peculio in dollari per quaranta milioni di lire trovatole addosso è stato posto sotto sequestro - Qualcuno cercò di derubarla?

(Nostro servizio particolare)

New York, 13 marzo.

La polizia canadese sta conducendo l'inchiesta rituale sulla morte della signorina Clara Molino di 71 anno avvenuta sulla motonave Augustus, poche ore prima dell'arrivo nel porto di Halifax. Si è accertato — com'è noto — che la Molino era attesa appunto ad Halifax dal suo fidanzato: Terzo Boschi di 76 anni, un italiano da molti anni residente in Canada. I due, non ostante l'età avanzata, avevano deciso di sposarsi. Si ritiene che la signorina sia deceduta in seguito ad un collasso cardiaco provocato dalla trepidazione in cui si trovava nell'imminenza dell'incontro con il Boschi.

La somma di 59 mila dollari canadesi, equivalenti a circa 40 milioni di lire, che le è stata ritrovata addosso cucita in una cintura, è stata posta temporaneamente sotto sequestro in attesa di ulteriori accertamenti di carattere doganale e fiscale. La salma è stata sbarcata ad Halifax e probabilmente verrà trasferita a Montreal per essere sepolta nello stesso cimitero che già accolse due fratelli della Molino. Terzo Boschi, non ostante la notizia gli sia stata comunicata con molta cautela, è rimasto profondamente scosso per la morte della fidanzata.

I passeggeri dell'Augustus che avevano avuto contatti con la donna sono stati interrogati. L'ipotesi (per ora puramente teorica) che la polizia canadese sta tentando o di appurare o di scartare definitivamente, è che qualcuno abbia approfittato dell'età avanzata della Molino per aggredirla e per intimorirla al fine di farsi consegnare il denaro che aveva con sé.

E' assai probabile che il decesso della donna debba essere archiviato come accidentale. Essa viaggiava in classe turistica, dividendo la cabina con una signora presa a poca conoscenza.

l. m.

A Savigliano viveva con 700 lire al giorno

(Nostro servizio particolare)

Savigliano, 13 marzo.

Clara Molino, l'anziana signorina morta sulla motonave Augustus, era piccola di statura, piuttosto formosa, ben colorita in viso, «Non ostante avesse i capelli bianchi — riferiscono i conoscenti — non dimostrava i suoi 72 anni. Era vispa e appariva particolarmente giovanile dopo il suo ultimo ritorno a Savigliano dal Canada, da quando insomma si era fidanzata».

Un fidanzamento, a quell'età, è cosa piuttosto inconsueta. La Molino, infatti, ne parlava con una certa circospezione ed imbarazzo. Era rientrata in Italia il novembre scorso e soltanto a Savigliano in contrada de Jerusalem 13, nella sua casa-camera stipate di vecchi mobili di famiglia, aveva preferito prendere alloggio a pensione presso la famiglia di Michele Sona (un operaio disoccupato) dove pagava 700 lire al giorno, «compreso l'uso della biancheria».

La signora Sona, come gli altri conoscenti della defunta, riferiscono che la Molino non peccava in prodigalità. «Noi sapevamo che le sue condizioni finanziarie erano buone. Aveva ereditato una fortuna non trascurabile dai suoi fratelli, emigrati in Canada, l'ultimo dei quali, Tommaso, deceduto poco più di un anno fa. La mia pensionante tuttavia era molto economa. Era vestita con decoro, ed aveva persino due pellicce: una di persiano ed una di visone. Era ma-

Clara Molino, la donna trovata morta nella sua cabina

drina di Cresima della mia figliola maggiore e con noi era gentile, molto gentile, ma — insomma, concludeva la signora Sona sospirando — nulla di più».

Per meglio chiarire la figura della scomparsa è opportuno riassumere rapidamente la sua storia. Nata a Bologna, era venuta a stabilirsi a Savigliano con la famiglia nel 1912 quando il padre, capotecnico delle ferrovie, andò in pensione. Pochi la ricordano in gioventù, questi pochi asseriscono ch'era una bella ragazza, prosperosa. Tuttavia non giunse mai al matrimonio. Dopo l'ultima guerra, per la morte dei congiunti, si ritrovò sola a Savigliano. Le restavano soltanto, laggiù nel Canada, i due fratelli Vittorio e Tommaso ch'erano emigrati da oltre 50 anni e che, a quanto pare, trafficando in borsa e nel commercio dell'oro, avevano messo insieme una considerevole fortuna. Entrambi erano scapoli, e Clara nel 1947 li raggiunse una prima volta. Ma non si fermò a lungo.

Dopo qualche mese rieccola in Italia per ragioni inesplicabili dal momento che non aveva più parenti, tranne il nipote Walter Molino (disegnatore della Domenica del Corriere) con il quale tuttavia non intratteneva rapporti. Da allora essa compì ben sette volte il viaggio di andata e ritorno tra Savigliano e Montreal. L'ultima volta — come si è detto — rientrò nella cittadina piemontese il 28 novembre. Lo era morto anche il fratello Tommaso e quindi al mondo non le restava proprio più alcun congiunto. «Però — essa cominciò a confidare ad una signora sua coetanea — ho conosciuto laggiù a Montreal un signore proprio simpatico, un italiano. Si chiama Terzo Boschi ed è nativo di Macerata. Ha 76 anni, ma, creda a me, non ne dimostra più di 40. Abita nella stessa pensione dove io sono solita risiedere, perché non gli va di vivere con le nuore...». La prima rivelazione era fatta. Trepida di confidarsi a qualcuno, come tutte le fidanzate, pochi giorni dopo annunciò senz'altro che aveva deciso di sposarsi con il signor Boschi e che il suo successivo viaggio in Canada non avrebbe avuto ritorno. Così è stato, purtroppo.

La sua morte, avvenuta a quanto pare per paralisi cardiaca, non ha destato molta sorpresa perché la Molino soffriva di sclerosi. Ha stupito invece la notizia secondo la quale le sarebbe stata trovata addosso una somma in dollari canadesi equivalente a circa 40 milioni di lire. Nessuno poteva immaginarla così ricca. I conoscenti, comunque, considerando il suo carattere molto riservato nelle questioni d'interesse, escludono che essa abbia rivelato alla compagna di cabina o ad altri estranei l'esistenza di simile peculio.

r. g.

Pene per complessivi 12 anni alla «banda delle tabaccherie»

Uno solo dei cinque imputati assolto per insufficienza di prove

Biella, 13 marzo.

Il processo alla «banda delle tabaccherie» si è concluso nelle prime ore della sera con 4 condanne e una assoluzione con formula dubitativa. Gli imputati erano Gian Pietro Rivoltella di anni 26 da Treviglio, Ludovico Foiadelli di 24 da Sarnico, Mario Cremaschi di 21 da Seriate, Battista Ravasio di 20 da Bergamo e Antonio Teani di 33 da Stezzano; quest'ultimo è ancora latitante mentre gli altri 4 sono detenuti da parecchio tempo.

Nel periodo dal 7 settembre all'11 ottobre '57, i ladri avevano preso di mira nell'ordine le tabaccherie di Dante Pasquin, Palma Romanelli, Mario Clocchetti e Natale Gandini situate in città, ma erano riusciti a penetrare solo nella privativa della Romanelli impadronendosi di valori bollati denaro e tabacchi per un valore complessivo, di quasi due milioni. I furti in danno del Pasquin e dei Clocchetti erano stati sventati all'ultimo momento per fortunate circostanze e l'ultimo colpo fu fatale ai ladri.

Il Rivoltella, il Foiadelli e il Teani alle due di notte stavano scassinando la porta del retrobottega del Gandini in via Torino quando giunse la guardia notturna G. B. Saporiti che affrontò decisamente i tre ladri e riuscì a trattenere il primo con l'aiuto dei fratelli Michele e Girolamo Tricarico. Mentre il Teani e il Foiadelli fuggivano il Saporiti si era aggrappato al Rivoltella tenendolo stretto benché il ladro, dopo averlo colpito con un pugno, gli avesse morsicato una guancia.

Al processo gli imputati hanno respinto ogni accusa dicendosi estranei ai fatti loro contestati. Il Rivoltella ha sostenuto che era entrato solo nel cortile di via Torino non per entrare nella tabaccheria ma per rubare una motocicletta.

«E i due complici che avevate con voi?», ha chiesto il presidente dr. Scarperi.

«Ripeto che ero solo — ha ribadito l'imputato — i due complici sono esistiti solo nella fantasia della guardia notturna».

Il Foiadelli, che in un primo tempo aveva fatto parziali ammissioni, stamane ha praticamente ritrattato tutto. Il P. M. dr. Calvelli, chiedeva per i 5 imputati pene da 3 a 4 anni di reclusione. Il Tribunale ha condannato Rivoltella a 3 anni di reclusione e 15 mila lire di multa; Foiadelli a 3 anni 6 mesi e 13 mila lire, Teani a 3 anni 11 mesi e 20 mila lire, Ravasio a 2 anni 3 mesi e 14 mila lire; Cremaschi è stato assolto per insufficienza di prove.

Una giovane s'avvelena forse per dispiaceri d'amore

Saluzzo, 13 marzo.

All'ospedale di Saluzzo è stata ricoverata la diciottenne Emiliana Martino residente a Pacsana in frazione Ghisola. La ragazza, che nella notte aveva ingerito una forte quantità di chinino, presentava una violenta intossicazione. La prognosi è riservata. Pare che la Martino abbia tentato di togliersi la vita per dispiaceri d'amore.

Due autisti alessandrini minacciati di linciaggio

Napoli, 13 marzo.

A causa di una mortale disgrazia della strada, due autisti di Alessandria, Giuseppe Pavese e Corrado Milano hanno corso oggi serio pericolo di essere linciati dalla folla indignata.

Ad una curva del centro abitato di Melito, un autotreno con rimorchio guidato dal Pavese ha travolto due contadine, la ventisettenne Anna Saporito e la venticinquenne Francesca Miclio, che si recavano al lavoro. Entrambe le giovani, investite in pieno, venivano proiettate violentemente contro il muro di uno stabile rimanendo gravemente ferite. Soccorse e trasportate a Napoli presso un ospedale cittadino, la Saporito vi giungeva cadavere mentre la Miclio veniva ricoverata con prognosi riservata. I due autisti, circondati dalla folla, sono stati protetti dai carabinieri.

Un sindacalista della CGIL è passato alla CISL

Cremona, 13 marzo.

Dopo aver rotto con il partito comunista, nel quale militava dalla Liberazione, Davide Susani, una delle più note figure di sindacalista della CGIL nella nostra provincia, è passato nei quadri della CISL. Il Susani fu vicesegretario della Camera del Lavoro, delegato nazionale al V Congresso del PCI, membro della segreteria provinciale e del comitato federale del partito, consigliere provinciale, fondatore e redattore del giornale comunista locale *Lotta di popolo* e dirigente delle cooperative socialcomuniste.

Sequestro per mezzo miliardo sui beni del conte Romolo Vaselli

Il provvedimento per un'imposta non pagata dall'impresa del costruttore romano che gestisce la nettezza urbana a Palermo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 marzo.

Le disavventure giudiziarie della famiglia Vaselli non sono terminate. Mario Vaselli solo in questi giorni dovrebbe risolvere la sua situazione finanziaria gravata da un passivo di circa 7 miliardi di lire. Ora però è di turno il padre, Romolo Vaselli.

Fra cinque giorni l'Intendenza di Finanza procederà al sequestro conservativo, autorizzato da un decreto del presidente del Tribunale dott. Mario Elia, dei beni del vecchio industriale romano per un ammontare di mezzo miliardo di lire. Romolo Vaselli, cioè, non potrà vendere i beni posti sotto sequestro sino alla concorrenza di quella somma. In ogni modo domani i legali dell'industriale presenteranno opposizione perché — essi sostengono — il provvedimento si riferisce ad una questione che non riguarda direttamente l'impresa Vaselli, ma una controversia in corso con la Intendenza di Finanza.

Nell'ottobre scorso la polizia tributaria eseguì un accertamento negli uffici dell'impresario romano. La contabilità venne trovata in regola tranne che una partita relativa alla imposta generale sull'entrata per il servizio di raccolta della nettezza urbana che l'impresa Vaselli ha in appalto nel Comune di Palermo. La somma da pagare era di 116 milioni e 882 mila lire più aggiunta ad una pena pecuniaria oscillante fra 230 e 700 milioni, prevista per gli evasori. La Intendenza di Finanza preoccupata per il clamore che in questi ultimi tempi si è fatto intorno al nome dei Vaselli, e forse ritenendo che la situazione finanziaria di Mario Vaselli potesse essere confusa con quella del padre Romolo, si è rivolta al magistrato per chiedere il sequestro conservativo dei beni sino all'ammontare di 818 milioni e 771 mila lire. Il presidente, come si è detto, ha disposto il sequestro per mezzo miliardo.

Romolo Vaselli obbietta che le evasioni al pagamento dell'Ige è solo formale e comunque che quel pagamento non è stato affettuato ancora perché in contestazione. Infatti — questa è la tesi sulla quale verrà basata probabilmente l'opposizione — il pagamento dell'Ige doveva essere effettuato dal Comune di Palermo il quale non ha provveduto soltanto perché ritiene di non dover corrispondere l'imposta generale sull'entrata. L'Intendenza di Finanza, nel timore di perdere ogni diritto, si è rivalsa sui Vaselli.

g. g.

Per aver investito due donne

Due autisti alessandrini minacciati di linciaggio

Napoli, 13 marzo.

A causa di una mortale disgrazia della strada, due autisti di Alessandria, Giuseppe Pavese e Corrado Milano hanno corso oggi serio pericolo di essere linciati dalla folla indignata.

Ad una curva del centro abitato di Melito, un autotreno con rimorchio guidato dal Pavese ha travolto due contadine, la ventisettenne Anna Saporito e la venticinquenne Francesca Miclio, che si recavano al lavoro. Entrambe le giovani, investite in pieno, venivano proiettate violentemente contro il muro di uno stabile rimanendo gravemente ferite. Soccorse e trasportate a Napoli presso un ospedale cittadino, la Saporito vi giungeva cadavere mentre la Miclio veniva ricoverata con prognosi riservata. I due autisti, circondati dalla folla, sono stati protetti dai carabinieri.

Un sindacalista della CGIL è passato alla CISL

Cremona, 13 marzo.

Dopo aver rotto con il partito comunista, nel quale militava dalla Liberazione, Davide Susani, una delle più note figure di sindacalista della CGIL nella nostra provincia, è passato nei quadri della CISL. Il Susani fu vicesegretario della Camera del Lavoro, delegato nazionale al V Congresso del PCI, membro della segreteria provinciale e del comitato federale del partito, consigliere provinciale, fondatore e redattore del giornale comunista locale *Lotta di popolo* e dirigente delle cooperative socialcomuniste.

Un prodotto che è la gioia delle massaie

Già da qualche anno, in molte località italiane ed estere, si è diffuso con grande fortuna un prodotto perfezionato secondo i più moderni sistemi e che è diventato una necessità insostituibile per tutte le Massaie. Si tratta del meraviglioso appretto sintetico "la SUORA", che ha rivoluzionato le vecchie concezioni della stiratura e che, apportando un grande ed evidente beneficio all'economia domestica, si è imposto ovunque.

Che cosa significa "apprettare"

Tutti i fabbricanti di tessuti di qualsiasi tipo, prima di metterli in vendita li "apprettano"; li trattano cioè con delle sostanze speciali allo scopo di abbellirli, renderli più appariscenti e dare ad essi una maggior consistenza. Se i tessuti nuovi che voi acquistate non fossero apprettati sembrerebbero vecchi e stinti.

Che cosa significa apprettare con "la Suora"

Significa continuare a fare in casa propria ciò che i fabbricanti fanno nei loro stabilimenti; e cioè ripetere spesso l'operazione dell'apprettatura affinché i tessuti, anche se usati a lungo, possano essere sempre belli, sempre consistenti e sempre nuovi, anche dopo ripetute lavature e stirature.

Come si crea il lusso a buon mercato

"La Suora" - unico appretto al mondo che contenga l'additivo brevettato "Precion", grazie a questa eccezionale composizione acquista anche la proprietà di donare un meraviglioso splendore al bianco e uno smagliante risalto ai colori. Così ogni capo di vestiario o di biancheria, anche se di modesta qualità ma purchè apprettato con "la SUORA", oltre che riacquistare ad ogni stiratura la bellezza e la vitalità del tessuto nuovo, prende l'aspetto di un indumento di gran pregio.

Quali sono gli indumenti da apprettare

Praticamente tutti: abiti da donna e da bambini, soltane, camicette, combinaisons, camicie e colletti da uomo, biancheria da tavola, da letto e intima, tende, pizzi, grembiuli, indumenti di velo e di batista, tendine di tulle, ecc. e perfino gonne pesanti e pantaloni. In conclusione tutto ciò che va sotto il ferro da stiro. Ma anche le calze di nylon, che non vanno stirate, miglioreranno quasi totalmente le smagliature se immerse da nuove in una soluzione di "la SUORA".

Maggior durata della pulizia

Inoltre, tutti gli indumenti apprettati con "la SUORA" prima della stiratura si mantengono puliti molto più a lungo, perchè "la SUORA" penetra nelle fibre dei tessuti, rinforzandole e rigenerandole, e impedisce la penetrazione della polvere e dello sporco.

Risparmio di bucati e stirature

In conseguenza della suddetta azione protettrice, è evidente che più un indumento si mantiene pulito e meno ha bisogno di essere lavato e stirato.

Durata tripla degli indumenti

Rinforzando e rigenerando di volta in volta le fibre dei tessuti con l'appretto "la SUORA" e risparmiando, d'altra parte, bucati e stirature, qualsiasi indumento viene ad acquistare una durata eccezionale perché diventa sempre più resistente al logorio dell'uso.

Praticità, semplicità ed economia

Con "la SUORA" il ferro da stiro scivola veloce, facile e piacevole e quindi la stiratura, oltre che essere impeccabile, si effettua più agevolmente, la minor tempo e con grande risparmio di spesa, grazie all'altissima concentrazione dell'appretto.

Bisogna provare!

Al mondo bisogna provare, altrimenti si resta sempre indietro di secoli: ogni prova è un tentativo per migliorare l'esistenza. Provate anche "la SUORA", gentili Massaie: ne sarete entusiaste!

prodotto unico al mondo

la suora

miracolo per le massaie

"LA SUORA": VIA BERTHOLLET 40 - TORINO - E NELLE DROGHERIE

126

SPI

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE

gli sportelli della SPI

(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)

sono provvisoriamente trasferiti in

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

Telefoni interurbani: 42.039 - 50.990 - 53.961

ULTIME NOTIZIE

Grave discorso del Presidente della Tunisia

Burghiba invita gli Stati Uniti a pronunciarsi sul problema tunisino

"Se la Francia non muterà atteggiamento, ha detto il capo nordafricano, dovrà riconoscere di avere sbagliato concedendo fiducia all'Occidente,,

(Nostro servizio particolare)

Tunisi, 13 marzo.

Il presidente Burghiba pronunciando oggi il suo discorso settimanale, ha annunciato che verranno disdette tutte le pubbliche manifestazioni per la celebrazione del secondo anniversario dell'indipendenza, e ciò perché «non siamo ancora effettivamente liberi — ha detto — e non è da escludere che si debba riprendere la lotta». Egli ha inoltre invitato la popolazione a non dare ascolto a quanti dànno prova di eccessivo ottimismo, poiché la situazione permane grave.

Continuando il suo discorso Burghiba ha accusato tanto l'Inghilterra quanto gli Stati Uniti di mantenere troppo vaghe le loro posizioni ed ha invitato le due potenze a meglio precisare il «loro» atteggiamento sia per quanto riguarda la sostanza dei «buoni uffici», che hanno accettato di svolgere, sia sul merito della materia che forma oggetto della «missione». Il Presidente ha ricordato che è suo dovere parlare chiaro, affinché non si dica che con la sua intransigenza la Tunisia intralcia il compito dei diplomatici anglo-americani.

Egli ha accusato la Francia di insistere sia a non voler riconoscere i giusti diritti dell'Algeria, sia a voler dichiarare solennemente che Biserta è un porto francese e tale dovrà sempre rimanere. «E' tempo — ha soggiunto — che le nazioni occidentali traggano la conclusioni da questo atteggiamento della Francia».

Burghiba ha quindi rilevato le recenti dichiarazioni di Gaillard secondo cui non è possibile che altre nazioni possano sostituirsi alla Francia. «Con questa dichiarazione — ha soggiunto — la Francia ha scoperto il suo gioco, che è quello di rimanere a Biserta per sempre».

Subito dopo il Presidente algerino ha ricordato le promesse fatte e mai mantenute dalla Francia negli ultimi diciotto mesi ed ha così continuato: «Io non ho mai detto che un'altra nazione dovrà prendere il posto della Francia. Ho detto che siamo pronti a collaborare con il mondo libero. Biserta è tunisina e tunisina dovrà rimanere. Sul piano tecnico non rifiutiamo nessuna collaborazione con stranieri, francesi compresi, purché siano disposti ad aiutarci».

Burghiba ha giustificato, quindi, l'allontanamento dei Consoli francesi, definendolo una misura di ordine pubblico: «Vi sono stato costretto — ha esclamato — per tema che potessero essere oggetto di rappresaglie o di qualche altro attentato».

Di fronte agli ostacoli frapposti dalla Francia alla riuscita dei buoni uffici, Burghiba ritiene che America e Inghilterra non possano più essere dei semplici spettatori e debbano, invece, prendere una posizione «chiara e ben definita».

Il Presidente ha ricordato che l'Occidente è insorto quando l'Ungheria e la Polonia vennero attaccate, mentre ora rimane muto di fronte agli angosciosi problemi dell'Africa: «Forse perché Bulganin non ha fatto alcuna minaccia? Se il mondo libero non prenderà subito una posizione io non potrò più credere alla sua alta missione e dovrò riceredermi.

«Gli anglo-americani — ha detto Burghiba — debbono dire senza preamboli da quale parte sta la ragione. Essi non debbono, con il loro silenzio, farsi complici dei francesi». «Se gli Stati Uniti non prenderanno posizione e la Francia non muterà atteggiamento — ha concluso il Presidente tunisino — dovrò allora riconoscere di avere commesso un errore nel concedere fiducia all'Occidente»

La missione anglo-americana dei «buoni uffici» sta incontrando serie difficoltà in seguito all'irrigidimento franco-tunisino sulle rispettive posizioni. Murphy e Beeley hanno in programma nuovi colloqui con il presidente Burghiba, ma scarse prospettive sussistono circa una loro adesione alle proposte del Primo ministro francese Félix Gaillard.

a. p.

Disappunto a Washington

Washington, 13 marzo.

Il Dipartimento di Stato non ha voluto oggi pronunciarsi sulla richiesta, fatta dal presidente tunisino Burghiba per una decisione da parte di Dulles, entro giovedì, sull'appoggio o meno della posizione tunisina nella vertenza con la Francia.

A Washington si è rimasti evidentemente seccati del tono forte usato da Burghiba. Praticamente si vede nella sua richiesta un ultimatum.

Batista non si è dimesso da presidente di Cuba

L'Avana, 13 marzo.

La sospensione delle garanzie costituzionali per 45 giorni, decretata dal presidente cubano Batista, sembra preludere alla sospensione delle elezioni generali in programma il 1° giugno di quest'anno.

Tale convinzione è basata sul preannuncio governativo in merito a nuove «misure speciali».

La drammatica crisi politica di ieri si è conclusa con le dimissioni del primo ministro Nunez Portuondo, rimpiazzato da Gonzalez Gueli. Batista rimane presidente della Repubblica; erano circolate insistenti voci che anch'egli si sarebbe dimesso.

La situazione a Cuba è resa drammatica dalla guerriglia capeggiata da Fidel Castro contro il governo.

Il presidente Soekarno accusa i rivoltosi di ricevere armi dall'estero

Paracadutisti lanciati sull'isola di Sumatra si appostano nella jungla per organizzare un attacco ad una colonna di ribelli dei quali attendono il passaggio (Radiofoto)

I paracadutisti in azione contro i ribelli di Sumatra

(Nostro servizio particolare)

Djakarta, 13 marzo.

Il Quartiere generale dell'Esercito indonesiano afferma in un comunicato ufficiale che le forze governative paracadutate nella regione centrale di Sumatra hanno scoperto che le truppe ribelli ricevevano rifornimenti stranieri di armi mediante lanci con paracadute.

I ribelli accusano il presidente Soekarno di seguire una politica filocomunista. Per gli sbarchi a Sumatra il governo di Djakarta ha contrattato con Mosca l'acquisto di navi russe. Trattative sono in corso anche per la fornitura di armi sovietiche all'Esercito regolare di Soekarno.

Questi ha rinnovato stamane le sue accuse secondo cui «elementi stranieri» stanno tentando di sfruttare per i propri fini il movimento rivoluzionario indonesiano. Parlando a Makassar in una riunione di alte personalità militari, Soekarno ha sostenuto che è in atto «il tentativo di attirare l'Indonesia entro l'orbita di un determinato blocco», evidente allusione allo Seato (la alleanza anticomunista dell'Asia sud-occidentale) e agli sforzi che, secondo alcuni giornali di Djakarta, le Filippine e gli Stati Uniti starebbero compiendo per favorire un successo dei ribelli di Sumatra a danno del governo centrale.

Il quotidiano «Suluh Indonesia» annuncia che le truppe del governo centrale indonesiano sono sbarcate sulla costa occidentale di Sumatra e si stanno dirigendo verso la roccaforte ribelle di Padang nel tentativo di catturare i capi della rivolta.

u. p.

Un gesto dettato dalla ragione e dal cuore

Graziata dal presidente Coty la bella algerina condannata a morte

La pena capitale commutata in lavori forzati a vita - Raccolto l'appello del segretario dell'ONU per la ventiduenne ribelle colpevole di due sanguinosi attentati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 marzo.

Djamila Bouhired, la bellissima, ventiduenne algerina, condannata alla ghigliottina perché riconosciuta colpevole di tragici attentati nel Nord-Africa, non sarà giustiziata: il Presidente della Repubblica francese Coty ha firmato la concessione della grazia ed il Consiglio superiore della Magistratura ha deciso che Djamila Bouhired venga mandata ai lavori forzati, a vita. La stessa commutazione della pena è stata concessa ad altre due donne algerine che furono condannate alla ghigliottina per il medesimo motivo, anche per partecipazione ad atti terroristici.

La giovane Djamila, venne processata nel luglio dello scorso anno dal tribunale militare di Algeri; i giudici la riconobbero responsabile dei due attentati avvenuti nel centro della città il 9 febbraio dello stesso anno: l'esplosione di due bombe a orologeria collocate in due frequentatissimi ristoranti — il Coq Hardi e il Milk Bar — aveva provocato la morte di una persona e il ferimento di altre quaranta, fra cui donne e bambini. Fu accertato che Djamila fornì le bombe agli attentatori.

Nell'imminenza dell'esecuzione della sentenza, fissata per sabato scorso e poi rinviata da un giorno all'altro, si sviluppò una vasta campagna — sia in Francia che all'estero — in favore della concessione della grazia. Si rivolsero al presidente Coty anche il segretario delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, e il presidente dell'URSS, Voroscilov. Da parte francese non si era mancato di rammentare che è consuetudine in Francia commutare le pene capitali nei confronti di donne, e si era pure ricordato che l'ultima esecuzione, risalente al 1948, aveva avuto luogo in tempi particolarmente difficili per il Paese.

La concessione della grazia era prevista come cosa quasi certa e molte sono state le critiche per la lentezza del provvedimento. «Nessuno in Francia, o quasi nessuno — scriveva alcuni giorni fa Le Monde — può pensare che Djamila Bouhired avrà, secondo la intollerabile formula, la testa tagliata in nome del popolo francese — nel nostro nome, di tutti!... Ma che non sarà giustiziata sarebbe anche meglio farlo sapere chiaramente subito e risparmiare così a tante buone anime gli appelli, le implorazioni, le proteste e altre lezioni che giungono da ogni dove, perfino dall'Unione Sovietica, la cui voce prende in questo concerto un rilievo particolare: forse che il maresciallo Voroscilov — aggiungeva ironicamente Le Monde — divenuto grande nella grande ombra clemente di Stalin, non si è degnato di associarsi alla coorte dei numerosi professori di umanità?

«In tutto e sempre — concludeva il giornale — siamo in ritardo di un minuto o di una spanna, così che abbiamo l'aria di fare per costrizione ciò che avevamo già deciso di fare. Djamila Bouhired non sarà giustiziata, ma sembrerà che noi cediamo alla pressione esterna, alla minaccia di un'opinione pubblica che già ci preme da tutte le parti, mentre seguiamo semplicemente la nostra tradizione, il nostro costume, la nostra ragione, che sono lungi dall'ignorare il cuore».

La notizia della concessione della grazia a Djamila, chiamata ad Algeri «la Giovanna d'Arco araba», ha suscitato compiacimento tra i nord-africani residenti in Francia: un gesto di clemenza che potrà avere positivi effetti tra gli algerini.

Va aggiunto che i ribelli avevano minacciato di uccidere un ufficiale e tre soldati francesi da loro fatti prigionieri in un combattimento, se Djamila fosse stata ghigliottinata. Ieri la minaccia si era fatta ancora più pesante: se giustiziata Djamila — avevano fatto sapere i ribelli — uccideremo in attentati cento donne francesi.

l. m.

Djamila Bouhired, la ventiduenne algerina, graziata da Coty

Le professioni che uccidono secondo una statistica inglese

Avvocati, medici, minatori, sacerdoti, attori hanno scarse probabilità di arrivare a tarda età - Il cinema brucia l'individuo più della miniera?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 marzo.

La Libreria dello Stato britannico ha pubblicato un'opera statistica monumentale, in cui vengono analizzate, fra l'altro, anche «le mortalità in base alle diverse occupazioni».

Si tratta di dati che possono interessare non soltanto le medicina sociale, ma anche l'immenso mercato britannico delle assicurazioni sulla vita. Dalla statistica generale si rileva anzitutto che «le possibilità di arrivare al momento in cui si va in pensione» vanno diminuendo progressivamente a mano a mano che si sale lungo una scala formata dai seguenti mestieri e dalle seguenti professioni: insegnanti, agricoltori, impiegati dello Stato, contabili, giudici e avvocati, medici, membri del clero, operai metallurgici, calzolai, minatori, facchini del porto, attori di cinema e di teatro e — infine — padroni di osterie e albergatori.

Le donne, come del resto è già noto, sono assai più longeve degli uomini, e quindi, a parità di lavoro, esse sembrano «correre rischi» minori degli uomini.

Un aspetto curioso della statistiche, nelle quali i più longevi sono indicati con un coefficente che parte dal 50 e che va salendo, a mano a mano che il pericolo di morte aumenta, fino al 150, è che i membri del clero protestante sono a livello 75, quelli del clero anglicano a livello 81, e quelli del clero cattolico a livello 107.

Naturalmente i rischi di malattia variano sensibilmente a seconda delle professioni e forse del tipo di vita che questa professione rende possibile. Ad esempio pare che la tubercolosi, il cancro allo stomaco, la bronchite e la polmonite vadano salendo di numero e di proporzione a mano a mano che si procede nei cinque gruppi fondamentali: professionisti, dirigenti, specializzati, semispecializzati e manovali. Il fenomeno però si rovescia quando si tratta di poliomielite — la paralisi infantile — e di infarto o trombosi alle coronarie.

Le donne, come del resto è già noto, sono assai più longeve degli uomini, e quindi, a parità di lavoro, esse sembrano «correre rischi» minori degli uomini.

Un aspetto curioso della statistiche, nelle quali i più longevi sono indicati con un coefficente che parte dal 50 e che va salendo, a mano a mano che il pericolo di morte aumenta, fino al 150, è che i membri del clero protestante sono a livello 75, quelli del clero anglicano a livello 81, e quelli del clero cattolico a livello 107.

Naturalmente i rischi di malattia variano sensibilmente a seconda delle professioni e forse del tipo di vita che questa professione rende possibile. Ad esempio pare che la tubercolosi, il cancro allo stomaco, la bronchite e la polmonite vadano salendo di numero e di proporzione a mano a mano che si procede nei cinque gruppi fondamentali: professionisti, dirigenti, specializzati, semispecializzati e manovali. Il fenomeno però si rovescia quando si tratta di poliomielite — la paralisi infantile — e di infarto o trombosi alle coronarie.

Il documento dice anzi: «Si hanno indicazioni precise in base alle quali risulta che la mortalità per trombosi coronarica è più alta fra le classi professionali e dirigenti che in qualsiasi altra classe». Nelle classi professionali la mortalità da «suicidio» è del 40 per cento più alta che in qualsiasi altra classe. La più alta percentuale di morti per incidenti della strada si verifica fra i manovali. La più alta percentuale di morti — prima di una certa età — si verifica tra i padroni dei «pubs», i locali dove si consumano generi alcoolici, e queste morti sono dovute, in percentuale impressionante, al cancro della gola o dei polmoni e a cirrosi epatica. Subito dopo vengono gli artisti da circo equestre e quelli dei numeri di varietà, seguiti dagli attori e dai cantanti di varietà e poi, a breve distanza, dai suonatori di orchestra (ma non professori di orchestra).

A giudicare da questa statistica la vita del cinema «brucia» l'individuo anche più che non quella delle miniere di carbone. Quello che tuttavia lascia leggermente interdetti, è il fatto che fra i due si trovano i centralinisti dei telefoni.

r. a.

Pubblicata da un settimanale di Londra

Una lettera di Kruscev al filosofo inglese Russell

Il Segretario sovietico polemizza su uno scritto del Segretario di Stato

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 marzo.

L'ultimo numero della rivista politica settimanale *The New Statesman* — laburista indipendente di sinistra — pubblica una lettera che Kruscev ha inviato a Lord Russell, il filosofo che dalle colonne del giornale aveva, qualche mese fa, lanciato un appello a Kruscev ed a Eisenhower affinché eliminassero, con solenni dichiarazioni, l'atmosfera di terrore atomico.

Come si ricorderà Kruscev rispose a quest'appello con una lettera inviata al settimanale inglese; e poco tempo dopo, a nome di Eisenhower, rispose anche il segretario di Stato americano Dulles. La lettera contenuta nel numero che verrà messo in vendita domani, è quindi la seconda inviata da Kruscev alla rivista inglese e, alla moda russa, è molto lunga: 14 colonne di giornale.

«La mia lettera — egli dice — è una risposta a quella di Dulles. Questi dichiara che le misure militari sono necessarie "per la sicurezza e la difesa da un eventuale attacco". Quale attacco hanno in mente? si domanda Kruscev. Risulta che essi pensano alla difesa da un eventuale attacco sovietico. A questo si può dire soltanto: ragionate un momento, signori, che cosa vi fa pensare che l'Unione Sovietica abbia intenzione di attaccare le potenze occidentali? Perché ingannate i vostri popoli?».

Kruscev prosegue con una lunga e focosa analisi storica, prima dell'opposizione occidentale al sorgere del comunismo e poi del conflitto ideologico della guerra fredda, e conclude con la difesa dell'attacco sovietico alla Ungheria. Il segretario del partito comunista sembra essere rimasto particolarmente adirato dal fatto che nella sua lettera al *The New Statesman*, Dulles affermava che i regimi comunisti sono regimi di oppressione e non regimi liberamente votati dai popoli. Inoltre Kruscev si lancia — per oltre tre colonne — in un'analisi teorica delle origini della guerra. Non mancano accenni alla Cina, a Formosa, e all'Algeria.

L'ultima parte, la più interessante, contiene una riaffermazione delle proposte sovietiche per il controllo dell'armamento atomico, per il controllo degli spazi interstellari e per il disarmo.

Il valore della lettera è, tutto sommato, soprattutto nell'evidente desiderio di continuare, sia pure attraverso riaffermazioni di tesi marxiste, il dialogo con l'Occidente, su un piano che non ha più alcuna traccia dell'insolenza, dell'acredine e della violenza verbale dei tempi di Stalin.

r. a.

Successo laburista in elezioni suppletive

Glasgow, 13 marzo.

Il governo conservatore ha subito un'altra sconfitta elettorale avendo perso le elezioni suppletive nel collegio di Kelvingrove, in Scozia, per il seggio rimasto vacante alla Camera dei Comuni in seguito alla morte del deputato conservatore Elliott.

La laburista signora Mary Mcallister ha ottenuto 10.210 voti; la conservatrice signora Katharine Elliott 5850; il candidato del partito per il «governo autonomo scozzese» David Murray 1632 voti; l'indipendente laburista William Park 587.

Nelle elezioni generali il marito della signora Elliott, colonnello Walter Elliott, candidato conservatore, aveva ottenuto il seggio con 14.854 voti, contro 11.966 andati al laburista Williams.

La maggioranza dei conservatori al Comuni è ora di 56 seggi.

Un bambino americano è stato rapito ad Okinawa

Okinawa, 13 marzo.

Con la voce rotta dal pianto, un americano ha lanciato un appello alla televisione invocando aiuto per rintracciare l'unico suo figlio, un bambino di sei settimane, che è stato rapito da casa ieri sera a Okinawa. Il bimbo stava riposando nella propria cameretta. Quando i genitori andarono per assicurarsi se dormisse, trovarono il lettino vuoto e le persiane scardinate.

Il padre del piccino, signor Hitt, è un tecnico aeronautico. Egli ha promesso 500 dollari a chiunque riesca a fornire notizie sulla sorte toccata al suo piccino.

Uccide il figliastro inviandogli veleno per posta

Parigi, 13 marzo.

Un soldato di 21 anno, Robert Anjalric, morto misteriosamente due anni fa in Algeria, è stato ucciso da un veleno inviatogli per posta dalla matrigna, Fernande Besson.

La donna ha confessato al giudice istruttore lo straordinario delitto: «Ho mandato a Robert — ha detto — un flacone di veleno, dicendogli che si trattava di un afrodisiaco. Ero sicura che, curioso come era, l'avrebbe bevuto».

Ritorna la calma negli Atenei

Approvata la legge per l'esame di Stato

Roma, 13 marzo.

La commissione per l'istruzione del Senato, riunita in sede legislativa, ha approvato questa mattina il testo del disegno di legge concordato ieri e col quale si concede ai neo-laureati l'abilitazione provvisoria.

In aggiunta ai particolari già forniti è opportuno precisare che la nuova legge — che verrà quanto prima pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» — autorizza a sostenere gli esami di Stato della metà di settembre anche i neo-laureati che siano stati respinti nella sessione di marzo e quelli che conseguiranno la laurea nel prossimo giugno. L'abilitazione provvisoria all'esercizio della professione di architetto — stabilisce inoltre il testo legislativo — verrà concessa solo a coloro che abbiano conseguito la laurea in architettura.

In tutte le università le lezioni sono state oggi riprese e si svolgono nell'ordine più assoluto. Continuano anche gli esami di Stato per quei candidati che non intendono usufruire dell'abilitazione provvisoria; il numero delle presenze dinanzi alle commissioni esaminatrici non è stato reso noto ma sembra che non sia molto elevato.

Nei prossimi giorni avrà inizio un secondo appello, cui potranno partecipare tutti coloro che si sono iscritti alla sessione di marzo e che per qualsiasi causa non hanno potuto iniziare o completare le prove d'esame nei giorni scorsi.

Il processo di Vetralla

Ascoltato in aula il mastro con le accuse all'imputato

Roma, 13 marzo.

Urla, minacce e insulti si scambiarono, nei mesi or sono, Nadina Palombo, l'accusatrice e Giuseppe Venanzi, l'accusato, quando si trovarono l'uno di fronte all'altro alla presenza del Giudice Istruttore che cercava di fare luce sulla morte del cassiere di Cura di Vetralla, Antonio Cignini, ucciso con un colpo alla nuca nella notte dell'11 maggio 1951. Quelle urla, quelle minacce, quegli insulti registrati su un nastro magnetico sono stati oggi ascoltati per tre ore consecutive dai giudici della Corte di Assise di Appello.

Perché tanta importanza era annessa a questa audizione? Giuseppe Venanzi ha sempre sostenuto che in quel suo drammatico dialogo, dal quale il Giudice Istruttore trasse la prova di aver individuato i colpevoli del delitto, la donna si limitò a coprirlo di ingiurie e a ripetere le accuse contro di lui nei termini che le suggeriva il magistrato inquirente. Esatta o calunniosa questa versione? Per togliere di mezzo ogni dubbio, non vi era che da ascoltare la registrazione di quel confronto incisa su un magnetofono e raccolta da un microfono nascosto in un lume da tavolo. Qualcosa — e soprattutto gli insulti al è potuto afferrare di quel che sei anni fa venne registrato sul nastro magnetico. Ma è stato poco, troppo poco perché i giudici potessero avere un quadro completo della situazione.

La indagine, però, sul confronto fra Nadina Palombo e Giuseppe Venanzi non è terminata. Il dibattimento è stato sospeso sino a martedì.

Un candidato liberale assassinato in Colombia

Bogotà, 13 marzo.

Il leader liberale Alberto Lleras Camargo ha rivelato che il candidato liberale Arbelaez è stato ucciso da seguaci dell'ex-dittatore Gustavo Rojas Pinilla per sabotare le prossime elezioni del 25 marzo. L'assassinio è avvenuto in un caffè di Medellin, per mano di uno sconosciuto.

ULTIME DI CRONACA

Un mugnaio si uccide col gas perché la madre è ammalata

Il mugnaio Michele Guy, di 50 anni, residente a Collegno in via Santarosa 11, si è tolto la vita avvelenandosi col gas. La tragica scoperta è stata fatta dal fratello minore, Giuseppe, il quale era andato a fargli visita per avere notizie della madre ammalata. Non avendo ottenuta risposta alle numerose scampanellate, ha sfondato la porta e, nella cucina invasa dalle venefiche esalazioni, in ha trovato esanime sul pavimento. Ogni soccorso è stato vano. Il poveretto era spirato da alcune ore.

I carabinieri di Collegno, iniziate le indagini, hanno potuto accertare trattarsi di un suicidio. Il Michele Guy era molto affezionato alla madre tanto che, per restarle sempre vicino, non aveva voluto nemmeno sposarsi. Due giorni or sono la donna era stata colpita da un infarto cardiaco e si era reso necessario il ricovero in ospedale. Le sue condizioni erano gravi e Michele Guy, sconvolto dal dolore, ha scritto una lettera di addio e si è ucciso aprendo i rubinetti del gas.

Arrestata perché teneva chiavi false e grimaldelli

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato ieri in via Garibaldi la trentatreenne Amalia Varesi in Permassone, senza fissa dimora. La donna deve scontare 2 mesi di arresto per detenzione ingiustificata di chiavi e grimaldelli. Nel '56 la Varesi era stata ferita a coltellate. Il 14 ottobre, alle 23,45, essa passava per piazza Emanuele Filiberto, quando fu richiamata dalle grida di due passanti. Visto che uno di essi impugnava un coltello, si gettò addosso all'uomo per disarmarlo. Ma questi le colpì più volte al ventre e ai fianchi. Quindi fuggì malmenando il rivale e inutile fu ogni indagine per identificarli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo breve malattia è mancata ieri l'anima buona di

Cesare Cabiati

d'anni 83

ex-Commerciante combustibili

Ne danno partecipazione: la moglie Maurina Siefferino; i figli: Teresa col marito Gaspare Canenico; Renzo colla moglie Maria Casiraghi; cognati, nipoti, parenti tutti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Vanchiglia 8.

Il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica di Torino prende viva parte al cordoglio del collega Renzo Cabiati per la scomparsa del padre

Cesare Cabiati

Prendono parte al lutto di Renzo tutti gli Amici della «Ginnastica».

La Soc. Lavagno prende viva parte al dolore che ha colpito il suo Collaboratore sig. Lorenzo Cabiati per la scomparsa del padre

Cesare Cabiati

E' cristianamente spirata

Angiolina Granero nata Giustetto

Angosciati lo annunciano:
il figlio Gianni;
la nuora Vittorina Bessone;
l'adorato nipotino Vittorio;
parenti tutti.

I funerali sabato 15 alle ore 14.30 da via Saveno 20.

Un ringraziamento particolare al dottore Carlo Ferraris per le amorevoli cure prodigate e a quanti prenderanno parte al mesto dolore.

Partecipano al dolore le famiglie:
Bessone
Dadone
Passetti
Ghezzi.

Dopo breve e crudele malattia, munito dei Conforti religiosi, con la benedizione speciale del Santo Padre, il 12 marzo decedeva in Roma il

Comm. Pier Cesare Ochetto

di anni 63

La moglie Vera Bosino, i figli dott. Valerio e Aurelio, la sorella Emilia Zacchea, la suocera, il cognato, gli zii, i nipoti, gli amici tutti ne danno il triste annuncio.

Le esequie avranno luogo sabato 15 marzo, alle ore 10.30, nella basilica di Santa Maria in Montesanto a piazza del Popolo.

Roma, via Giuseppe Mesio n. 5.

Dopo lunghe sofferenze, serenamente è mancata, munita dei Conforti religiosi

Maria Anna Calasso

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio:
la sorella Annunziata;
i fratelli: rag. Luigi e consorte; Carlo;
cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 15, da via Denina 4.

Amici, Collaboratori dell'Ente Nazionale Previdenza Infortuni partecipano al dolore del dott. Francesco per la perdita del papà signor

Fiorenzo Luigi Novara

Confortata dalla Fede, dalla Benedizione papale e dall'affetto dei suoi cari, ha chiuso la nobile esistenza di intelligente intensa attività e di bontà operosa

Marina Abbona

Angosciati ne piangono la grave perdita i fratelli e le sorelle:
D. Pietro e Celestina,
Anna ved. Scarsella,
Lucia ved. Frandi,
Clotilde col marito Alessandro Bosso,
Ugo con la moglie Marcella Cosolevich,
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Barolo sabato 15 marzo alle ore 10.

I nipoti Feliciano Abbona e Felice Scarsella piangono la irreparabile perdita dell'adorata

Zia Marina

alla quale vissero sempre vicini con affettuosa e filiale dedizione.

Geom. Edoardo e Pina Page con la loro Maria Teresa piangono la grave perdita dell'adorata zia

Marina Abbona

La S. A. Vini Classici del Piemonte già Opera Pia Barolo annuncia con dolore la perdita di

Marina Abbona

sorella amatissima del suo amministratore unico comm. E. Pietro Abbona.

Impiegati ed Operai della S. A. Vini Classici del Piemonte già Opera Pia Barolo, partecipano al dolore della famiglia dell'amministratore unico comm. E. Pietro Abbona per la dolorosa dipartita dell'amatissima sorella

Marina Abbona

I Sindaci della S. A. Vini Classici del Piemonte già Opera Pia Barolo prendono viva parte al grave lutto dell'amico unico E. Pietro Abbona per la perdita della sorella amatissima

Marina Abbona

rag. Ludovico Rossi
prof. dr. rag. Giulio Milli
dr. Alberto Marcello Coppo
can. Domenico Massè
dr. ing. Pier Luigi Ceresa.

La Giunta e gli Amici del Consiglio Comunale di Barolo si associano al grande dolore del loro sindaco comm. Felice Scarsallo per la perdita dell'amatissima

Marina Abbona

Il notaio G. B. Bolatto e signora prendono viva parte al lutto della famiglia Abbona.

La famiglia Basso partecipa vivamente al lutto.

La famiglia Fontana si associa al dolore.

In Genova il giorno 11 c. m. stroncato da improvviso malore ha chiuso la sua operosa esistenza

Luigi Santagata fu C. B.

Commerciante

Costernati ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: i figli Mario con la moglie Lodi Bevilacqua e i piccoli Maria Adele e Massimo, Lina col marito Giovanni Maria Merlo e la figlia Eugenia Maria, Gianna col marito Ezio De Barbieri e figli Mariella e Mario; il fratello Federico, le sorelle suor Carmela Madre Maestra Brignolino, Luigia e Natalia; cognati, nipoti e parenti tutti.

Genova, 13 marzo 1958.

Le famiglie Giacardi, Lajolo, Llere, Montanaro, Onda, Tiraglio prendono viva parte al dolore che ha colpito gli amici Gianna ed Ezio per la perdita del loro caro papà e suocero

Luigi Santagata

Fatalità improvvisa ha stroncato la cara

Angiolina Tabarini

La piangono: la mamma; le sorelle: Amalia col marito Paolo Chiadò Virzi; Lucia ved. Planesio con i figli, cugine e parenti tutti.

Funerali sabato 15 alle ore 14.30 partendo dalla Molinette, via Santena.

Aldo Fenaroli ne ricorda l'affetto, la fede, le cure, il lavoro di tanti anni, che della dolorosa perdita non troverà conforto.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Vincenzo Anselmo

di anni 80

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14,30 da via Matteo Pescatore 18.

La Ditta Ogliza e Personale partecipano al dolore della famiglia.

Nel fiore della giovinezza, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Socco

di anni 22 - Impiegata Fiat

Inconsolabili l'annunciano: il papà, la mamma, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali sabato 15 corrente, alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria; indi la cara Salma proseguirà per Cicenengo ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Fin d'ora si ringraziano quanti vorranno unirsi al dolore o nella preghiera.

Torino, via Vian 3/7

E' mancato ai suoi cari

Evasio Serafino

Anziano Fiat

Addolorati l'annunciano: la moglie Marta Gillo, la figlia Vittoria ved. Facelli e figlio Carlo, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali, senza fiori, avranno luogo sabato, alle ore 15, partendo da piazza Bottesini 11.

Serva la presente anche di ringraziamento.

L'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista partecipa con vivo dolore la scomparsa della signorina

Maria Speirani

che per oltre 35 anni dedicò la sua apprezzata attività a favore dell'Ente.

Le famiglie Corio e Leri si uniscono al dolore della famiglia Ozello-Vallero per la morte della signora

Serafina Vallero ved. Ozzello

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Tonelli

sarà celebrata una Messa di suffragio sabato 15 marzo, alle ore 10, nel santuario Madonna di Lourdes (corso Francia 29).

La moglie, le figlie, il fratello ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

19-3-1957 12-3-1958

Da un anno riposa nella Pace del Signore l'anima buona di

Primo Tiso

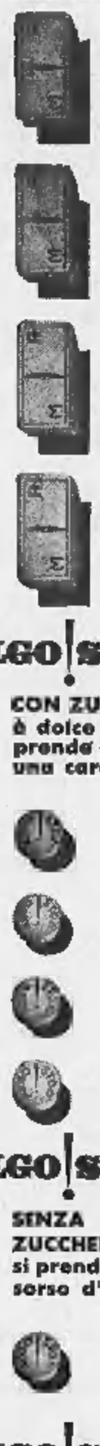
La moglie, con rimpianto, La ricorda ai parenti ed amici.

La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Gaetano (Regio Parco) lunedì 17 marzo, ore 8.

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro Estinto

Celeste Fila

il figlio Edoardo ed i familiari tutti ringraziano sentitamente quanti vollero unirsi al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento rivolgono poi ai dottori Bianciotto e Botta, nonché ai dottori Guarnieri e Chiavarino, alle consorelle Suore ed al Personale della Casa di cura di Cossila per le premurose ed amorevoli cure prodigate al loro Scomparso.



ALGO|STOP

CON ZUCCHERO è dolce e si prende come una caramella

ALGO|STOP

SENZA ZUCCHERO si prende con un sorso d'acqua

ALGO|STOP

CURA RAPIDAMENTE RAFFREDDORI INFLUENZA REUMATISMI

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 21 settembre 1957 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

NICOLINO CATERINA FRANCESCA di Agostino e di Barra Domenica Teresa, nata a Revello il [illegible] settembre 1911 e residente a Sanfront, piazza Statuto n. 13.

IMPUTATO

della contravvenzione di cui agli articoli 23, 47, 51 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e succ. modifiche per avere posto in vendita olio di semi in recipienti mancanti delle indicazioni prescritte.

In Sanfront il 13-3-1957.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 5000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Saluzzese» e l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Sanfront.

Per estratto conforme.

Saluzzo, 10 marzo 1958.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 21 settembre 1957 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

CAVALLO NATALINO TOMMASO di Giuseppe e di Giordano Giovanna, nato a Boves il 30 dicembre 1912 e residente in Sanfront, via Pascana 2

IMPUTATO

della contravvenzione p. e p. dagli articoli 4-12-15 Legge 23-12-1956 n. 1526, per avere messo in vendita panetti di burro, di sua produzione, i cui sigilli recavano descritta «garanzia» qualche la sigla della ditta confezionatrice.

Accertata in Sanfront il 9 aprile 1957.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Popolo di Saluzzo» e l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Sanfront.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 10 marzo 1958.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 16 dicembre 1957 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

BARBERO CHIAFFREDO di Giovanni e di Marchetti Anna, nato a Verzuolo il 2 settembre 1911 e residente in Saluzzo, via Circonvallazione 24

IMPUTATO

a) del resto p. e p. dagli articoli 16 e 51 R.D. 9-5-1929 n. 994 e [illegible] T.U. leggi sanitarie approv. con R.D. 27-7-1934 n. 1265, per avere, nell'esercizio della sua attività commerciale, messo in commercio latte annacquato al 30 % circa, con grasso inferiore al minimo legale, b) del resto p. e p. dagli articoli 515-516 C.P., per avere posto in vendita come genuine, sostanze alimentari (latte) non genuine.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 7000 di ammenda e L. 2000 di multa, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Saluzzese».

Per estratto conforme.

Saluzzo, 10 marzo 1958.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 21 settembre 1957 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

CAVALLO NATALINO TOMMASO di Giuseppe e di Giordano Giovanna, nato a Boves il 30 dicembre 1912 e residente in Sanfront, via Pascana 2

IMPUTATO

della contravvenzione p. e p. dagli articoli 4-12-15 Legge 23-12-1956 n. 1526, per avere messo in vendita panetti di burro, di sua produzione, i cui sigilli recavano descritta «garanzia» qualche la sigla della ditta confezionatrice.

Accertata in Sanfront il 9 aprile 1957.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Popolo di Saluzzo» e l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Sanfront.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 10 marzo 1958.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 32)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 32) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stampando le articolazioni comprese) per la tariffa della Rubrica scelta all'assegno, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI esamina a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di assicini di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere passella . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 120 per decade, ad un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a cofaro che non possono esercitare il diritto di sostituzione della ricevuta del bollaggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori; fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

AFFARE. Svendesi attrezzatura adibita macchinario legname prezzi convenienti. Telefonare 771-149. L5149

BILANCERI frizione, torni paralleli, revolver, fresatrici verticali, piallatrici, brocciatrici, vendonsi, via Donizetti 5.

BILICI automatici, bilance, affettatrici, [illegible] ricostruite, massima garanzia, vasto assortimento, ultime marche, Giovanola, Santa Chiara 5. L4973

CALANDRA 2 mesi, tornio parallelo, fresatrice, cesoia, piegatrice, [illegible], sabbiatrice, vendesi, Collini 29. [illegible]

COMPRESSORI aria ogni [illegible] nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Sifior», via Nizza 32, Tel. 683-076. [illegible]

CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31. Telefonare 872-234. 8716

LIQUIDASI officina meccanica con torni automatici, semiautomatici rettifiche senza centri, trapani, bilancini, scaffali, armadi ecc. Macchine nuove ed occasione. Via Pigafetta 39, telefono 595-505.

MATERASSI svende per chiusura mobili attrezzature laboratorio, Piazza Madama 3.

TUBI ghisa, acciaio, plastica «Viniltubo» pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richiedi, corso S. Maurizio 25 telefono 82-202. 8464

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

IMPRESA edile costruisce conto terzi case istituisce manutenzione preventivi inviati. Telefonare 795 [illegible] 84069

OCCHIALI graduazioni e Raccolti a riabilitazioni conservatori vista meravigliosi; convenientissimi. S. Massimo 42. 1747

3 [illegible] - CAPITALI - LESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A 4.800.000 cedo cinquantenale esportazione vini olio supersicoli. Tel. 47-042 S. Secondo 22 Toppino. D4449

AMBISCONAMI urgentemente gerente caffè bar, cauzionarsi, Ucrec, Cavour 23

ACCORDANSI prestiti su alloggi con garanzie qualunque. «Vera», Pomba 11.

ARREDATISSIMO cosmeticista forte introiti [illegible] impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 527

ATTIVA (stabilimento alimentari) facilissima lavorazione adatta famiglia cedo socio. Benassi, Colombo 61, dopo ore 19.

AUTORIMESSA centrale 35 macchine vendo avviamento settore unico piano forte. Telefonare 683-727. F3275

AUTORIMESSA completa redditizia affittasi oppure vendesi muri. Telefonare 767-946 ore 21-22; scrivere cassella 1083 SPI, Torino. 3807

AUTORIPARAZIONI cedo officina attrezzata con scelta clientela, Telef. [illegible] 2650.

AZIENDA commerciale elettrodomestici radiotelevisione negozio vendita avviatissimo utile netto documentato oltre 6 milioni annui cedesi 4.300.000. Scrivere cassella 5251 SPI, Torino. 8466

BAR angolare moderno, bigliardo, sale giochi, incasso 45.000, positivo intenso sviluppo edilizio, [illegible] 2.500.000 sicuro, Avogadro 29, pomeriggio. 584

CEDESI avviato alimentare centralissimo con alloggio. Telefonare 839-760 ore 8-10. 02367

CEDO avviata trattoria bigliardo causa salute regione Garea. Telefonare 22-141.

CENTRALE bar trattoria 45.000 giornaliere cedesi [illegible] Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. M2439

CERCO argentiere 1 [illegible] pagando interessi. Scrivere cassetta 2276 SPI, Torino. M3194

CONCEDIAMO rapidamente a tasso particolarissimi finanziamenti piccoli, lit, S. Quintino 4 bis. 2148

FONDERIA bronzo metalli vera occasione cedesi attrezzatissima buona clientela vasto locale affitto mite, Scrivere cassetta 2226 [illegible] M2962

GABETTI XX Settembre 17 cede laboratorio pasticceria attrezzatissimo, Sanremo, negozio, 2.800.000. 3855

IMPIANTO modernissimo occasionissima subito in perfetta efficienza vendesi o cedesi in garanzia. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. 84533

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quinquiesi, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

PRESTITI su automobili concediamo in giornata, Finam S.p.A., Siccardi 9, [illegible] 83965

QUARANTENNALE pasticceria gelateria cedo, permuto alloggio. Eventualmente garanzia a praticissimo, emoluendo. Telefonare 41-213. L4813

SPECIALIZZATI macchine utensili accettano riparazioni. San Bernardino [illegible]. Telefono 382-060. F3311

TABACCHERIA levata [illegible] zona commerciale, forte reddito, cedesi 15 milioni. Telefonare 90-645. 571

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A buon prezzo vendiamo alloggi moderni [illegible] palchetati 2-3 [illegible] servizi, prenti subito. Pagamento 50% consegna, 25% mutuo, saldo rateazioni triennali. Madonna Rose 52. Ore 15-17. 3340

A [illegible] condizioni vendiamo alloggetti panoramici, una, due camere cucina servizi, prezzi imbattibili, terme, bagno, ascensore, vicinanze corso Belgio, via Oropa 123. [illegible]

A buone condizioni vendiamo muri negozi caffè, [illegible] altri centrali reddito 10 % 7.500.000; [illegible] liberi, zone diverse, affaroni. Tratta Angiolo, Nizza 9.

A buone condizioni vendonsi negozi e spazzissimi alloggi signorili due tre camere cucinino. Visita in cantiere via Valperga 8 angolo corso Vercelli.

A buonissime condizioni vendonsi centrali terreni progetti approvati. Telefonare 80-561. 5917

A lire 450.000 per camera vendesi alloggio due camere, occupato corso Regina (Giardini Reali), Telefonare 511-302.

A prezzi di concorrenza vendonsi alloggi nuovissimi una due camere cucina [illegible] liberi od affittati, via Foligno 121.

A 1.500.000 rimangono mutuo. Tre camere, accessori, autorimesse, giardino. Pontevecchio 11. 440

ABBIAMO alloggi occupati terzo-nella, negozi grandi locali commerciali liberi, vendiamo facilissimo. Ormea 137. Ore 17 - 19. 515

ABBIAMO corso Giambone 9 bis, angolo Unione Sovietica, alloggio 2 camere cucina, terzo bagno, ascensore, affittasi allo reddito, 2.000.000 facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39, telefono 51-050. 1872

ABBIAMO negozi, alloggi, liberi, occupati, altro grandissimo [illegible] adatto pensioni associazioni, vendiamo facilitando. Grassi 15. Ore 17-18. 450

ABBIAMO ultimi alloggi signorili, largo Orbassano 2-3-5 vani mutuo dilazioni, prenotazione 500.000 1.000.000. Telefonare 773-151. 52412

ABBIAMO anche mercati posti case modernissime 50 camere, mutuo, vendiamo, permutiamo con case frazionabili. Telefonare 536-858; [illegible] 2340

ABITABILI subito, corso Siracusa 50, S. Rita, alloggetti spaziosi, lavoro pomeriggio, comforts, vendonsi. 373

ACQUISTO varie case ognuna oltre 100 milioni. Scrivere cassella 6047, SPI, Torino. 84533

COM. F.A.I., liquida [illegible] convenientissimi alloggetti capolinea D. Corso Telesio 63. 392

COM. F.A.I., Cavour 7, vende convenientissimo alloggi via Frejus tre camere e servizi. 392

COM. F.A.I., Cavour 7, vende moderni alloggi corso Peschiera possibilità Trapani. Telefonare 527-496. 392

COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Cavour 7, vi offre alloggi più [illegible] alle condizioni economiche. 392

COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Cavour 7: Vi offre alloggi in ogni quartiere. Interpellateci Telefonare 528-821. 392

COMPRASI o rilevasi piazza Castello ampio negozio eventualmente darsi cambio altra grande medesima piazza. Scrivere cassella 6039, SPI, Torino. 84734

CORSO Francia 236 (piazza Rivoli) vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere, cucina, bagno, nuova costruzione, subito abitabili, facilitazioni pagamento mutuo. Visite sulla casa. [illegible]

CORSO Regina Margherita [illegible] ultimi alloggi signorili prossi [illegible] 2-3 camere con grande [illegible]. Rivolgersi sul posto. 842

DOGLIO vende alloggetti signorili Riviera Ponente, terzo, ascensore, 40 metri mare, facilitazioni pagamento. Piazza Castello 9. 418

FIN-VAI Isermo vende specchiettare inizio via Fabio Frisetti Castello Mediterraneo, progetto approvato, oppure [illegible] impresa combinazione costruzione alloggi signorili[illegible] assenza sovrintendenza privata. Telefonare 527-410; 527-411. 439

IMPRESA [illegible] alloggi moderni via Tirreno 143 (interno 7) una, due camere signorili, prezzi [illegible] Facilitazioni. Telefono [illegible] 410

IMPRESA vende case nuova costruzione 34-46-68 vani [illegible] buon reddito. Via Tunisi n. 64, telefono [illegible] 84338

NEGOZIO due vetrine, retro, WC, ripostiglio mq. 75, [illegible] ufficio rappresentanza, vendesi. Rivolgersi centrale via Avigliana 25. 1709

NUOVO, adattabile ufficio-laboratorio, vendesi alloggio 2 camere cucina servizi, corso Rosselli 91 (largo Orbassano). Telefonare 596-305.

OCCASIONISSIMA, terzo piano, 4 vani servizi, cantina, tasse, libera subito, 3 milioni 800.000. Piazza Santa Giulia 11, portineria. M3735

PALAZZO Esposizioni, Ormea 110 angolo Vincenzo Monti, impresa vende appartamenti signorili 1-2-3-4-5 camere doppi servizi, mutuo, facilitazioni. 410

PER impiego capitale vendo locale industriale 10.000.000, reddito 10 %. Scrivere cassella 5225, SPI, Torino. L4263

PRECOLLINARE [illegible] 5, 17, palazzina 4 camere 2.100.000, Telef. 871-025.

PRECOLLINARE vendonsi alloggi [illegible] liberi o bloccati, case autogenerate, mq. 200 circa, tripli servizi, lavanderia, terrazzo, bagno, garage, eventualmente giardino, corso Moncalieri 319. Visite 15-19. Telefonare 650-070. 383

PRIVATO vende affitta negozio retro Nuovi Mercati. Telefonare 690-537.

PROPRIETARIO vende magnifico alloggio piano rialzato corso Arimondi, 11 camere doppi servizi. Telefonare 43-066.

RAPALLO eleganti 2-3 locali centralissimi vista mare, vendo, Castello, via Matteotti 5, Rapallo. 3601

RIVIERA compronsi alloggetto su occasione, Bordighera, Adolfo Alacbe 12, Rivista.

SANREMO vendo appartamento panoramico, centrale, piano attico, ingresso, 4 camere, cucina, bagno, terrazzo[illegible], grande terrazzo, 7.000.000. Filippi, Matteotti 65. 857

SEMIERE vendo affitto alberghetto funzionante con terreno fabbricabile. Informazioni scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. M2802

SIMET vende corso Duca Genova 41, alloggi 2-3 camere, servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rata mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telef. 524-[illegible]

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, [illegible], finiture desiderio cliente. Telef. 573-519 ore ufficio.

STRADA Nassi Superga lotti terreni panoramici L. 500 mq. con senza progetto approvato, Telefonare 23-010. M2167

TERRENI industriali zona via Mongnevro vicinanze mq. 1000-3000 vendo 15.500 mq. Amministrazione Olivetti, telefono 47-387. 3359

TERRENO Crocetta, edificabili [illegible] camere, vendesi, accettasi pagamento alloggio signorile 8 camere doppi servizi; altro due camere servizi. Telefonare 44-435.

TERRENO edificabile 35 camere, borgo S. Paolo-Lesna, vendesi. Telef. 44-435.

TERRENO mq. 80.000 strada provinciale Borgaretto Beinasco vendo L. 900 mq. Scrivere cassetta 1092. SPI, Torino.

TERRENO zona Lingotto mq. 600 angolare privato vende. Telefonare 603-421.

VALENTE (via) vendo due alloggi tre camere cucina more di ingresso quinto piano senza ascensore. Telef. 684-600.

VARICOTTI vendesi meravigliosa villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 760-607. 1506

VENDESI affittasi le Assi stabilimento locali uso industria magazzini generali, Trinchero, piazza Medici 2, Asti.

VENDESI alloggio signorile via Barletta primo piano, camera libello cucinino portineria spaziosi 2.375.000. Telef. 303-287 ore 17-20.

VENDESI cassetta 5 camere con bagno e terreno 2.500.000. Nicholino, via Belfiore 45, fratelli Sollazzo. B4704

VENDESI 2 camere e cucina, primo piano, borgo Rossini. Tel. 62-534, [illegible]

VENDONSI alloggi affittati, buon reddito altri in costruzione, barriera Montegrosa. Telefonare 276-857.

VERCELLESE vendesi appartamento cinque stanze, luminoso, fertilissimo, libero, volendo affittato 550.000 annue per pensione pregevole, occasione 5.000.000. Scrivere cassella 6044, SPI, Torino.

VIA [illegible] 190 vendonsi alloggetti soleggiati, spaziosi, finitissimi, 2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 2510

VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Visite 15-18, lunedì mercoledì venerdì. Telefono 650-070. 383

VIA Spano (Piscina Comunale) vendesi alloggio nuovo piano rialzato, 3 camere accessori. Facilitazioni pagamento. Telefonare 52-855. M2349

VIARENGGIO interposente tutto fabbricabile vicinanza lido progetto con galleria negozi, uffici, autorimessa, appartamenti vendesi vantaggiosamente. Scrivere cassetta 1092 SPI, Torino. 522

VICINANZE Porta Nuova vende alloggio 3 camere cucina piano 2° libero 3 milioni 500.000, adatto anche ufficio. Telefonare 682-395. L5119

VILLA Cavoretto, costruzione 1952, vista incantevole, 3 camere, tripli servizi, terrazzo, verande, dependence, 2 autorimesse, terreno 3650 mq., grandiosa frutteto, vigneto, serre, tutto cintato, vendesi 17.000.000, dilazionando pagamento. Poletti, telefono 596-697. 3990

VILLA semicentrale libera finitissima, solida costruzione, 10 camere doppi servizi, doppio garage, ampio giardino, tutti comforts, vendesi direttamente. Tel. 601-123 dalle 15-16.30. M2307

VISITATE gli appartamenti lussuosi, in zona signorile, offrono ideale soggiorno. [illegible] mesi della spiaggia, tutti comforts. Vende la Soc. «Laigueglia Mare». Facilitazioni. Laigueglia. L5710

ZONA Fiat Mirafiori [illegible] e affittasi alloggi di 2, 3 camere e servizi, prossi sobito. Rivolgersi portineria via Voli 14. 1.500.000 cassetta libera 4 camere; cassetta nuova libera Sassi, giardino, 2 milioni [illegible]. Villetta [illegible] 13 [illegible] (termosifone bagni 11.000.000. Basilico Po 22. B4710

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affitto, acquisto, [illegible] locali, uso sale scuola professionale con annesso locale officina non rumorosa. Tel. 81-397

CERCO affittare alcuni villetta collina dint [illegible], soggiorno, servizi, ampio terrazzo panoramico. Telefonare 570-312, 527-722 B4523

CERCO [illegible] mq. 800 di cui 2.500 coperti uso corriere spedizioni zona Nizza, Dora, Milano, San Paolo, Lungo Isseiabe. Disposto accettare spese per adattamento tale uso. Telefonare 277-761.

DA aprile coniugi piemontesi, referenze, [illegible] affittare acquistare due camere accessori. Scrivere cassella 6023, SPI, Torino. B4690

ISTITUTO affitta complesso di 10-15 camere oltre salone, terreno circa 150 mq. zona Castello, Po, Vanchiglia. Scrivere cassella 1091, SPI, Torino. 3849

PIEMONTESI cercano camera oppure camera cucina, rendodilà tram. Telefonare 683-755. F3730

SPOSI piemontesi cercano camera cucina alloggetto massimo 15.000. Tel. 81-593.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A buone condizioni affittiamo direttamente negozi spazzosi adatti rivendita pane, parrucchiere, elettrauto, riparazioni scooter ecc. Corso Svizzera 245 (portineria).

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente tutti 2 et 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 199. 1763

A 100 metri piazza Rivoli affittasi 16.000 bassi (ristorante) mq. 60 con magazzino laboratorio. Telefonare 583-129.

A 5000 soffitte, 10.000, 12.000, 14.000 alloggetti, Martiano, S. Anselmo 4.

A [illegible] camere, 10.000, 12.000, 13.000 alloggetti. Gerbert, S. Teresa 12.

ABBIAMO alloggi [illegible] 12.000 14.000 17.000 20.000. Donna, Sacchi 34.

AFFITTASI ampi locali uffici laboratori richiamo Statuto primo secondo piano, terzo. Telefonare 683-727.

AFFITTASI camera semicentrale 7000; camera cucina 8500-10.000. Telefonare proprietario 393-287 ore 17-20. L5600

AFFITTASI da aprile alloggi signorili 2-3-4 servizi, zona Crocetta, corso Unione Sovietica 29. Telefonare 587-576.

AFFITTASI grande magazzino luminoso adatto anche laboratorio circa mq. 200 vicinanze corso Duca. Al piano rialzato affittasi alloggetti due camere tinello cucinino adattabili ad uffici laboratorio professionali. Telefonare 61-438. 1563

AFFITTASI a lire 29.000 mensili, 4 camere cucina in palazzina via Francesco Jo 34, terzo bogno. Visite giorni feriali ore 11.30-12.30. 368

AFFITTASI alloggio primo piano, 4 camere, servizi, Porta Nuova. Telefonare 50-230. L5626

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno terzo piano 23.000. Telefon. 22-804.

AFFITTASI camera, cucina, accessori, giardino. Strada Pontevecchia 11. Telefonare 528-687. 440

AFFITTASI in palazzina zona Crimea 6 camere servizi. Telefonare 682-424.

AFFITTASI magazzino mq. 50. Telefonare 392-305. F3726

AFFITTASI presso p. Statuto 3 vani magazzino o negozio, [illegible] Abitabile. Telefonare 21-510. L5183

AFFITTASI spazioso semilavorato mq. 600 con sovrastanti locali mq. 300 eventualmente due [illegible]. Telefonare mattinata. 760-607. 2806

AFFITTASI via Spalato 76 tre [illegible] cucinino terrazzo terzo bogno, quinto piano senza ascensore. L5333

AFFITTASI zona Crocetta 3 camere cucina servizi. Telefonare 394-106 ore pasti.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi. Arcivescovile. Telefonare 282-650.

AFFITTO due magazzini, fondo cortile, via Bottesgo 21. Telefonare 581-173.

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comforts, finizioni accurate, affittasi via Forlì 142. Telef. 683-228.

ALLOGGETTO camera cucina; adatto ex cameriere servizi libere. Fornaro 28.

ALLOGGI, negozi centrali nuovi, vendonsi, facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 3318

AUTOTRASLOCHI accantilanti Mastropietro, Autoforgoni imbottiti. Garanzia, economicità, preventivi. Telefon. 395-220.

CASETTA affitta, Asiago 42, due camere servizi garage magazzino. Telef. 753-542.

CENTRALISSIMI uffici, negozi, casa signorile mercantile centralissimo affittasi prezzi modici, via Galliari 15. 2481

CORSO S. Maurizio angolo via S. Ottavio 27 affittasi negozi liberi subito. Facilitazioni. 523

FIN-VAI affitta ampia [illegible] privata [illegible] autovetture, comodità, cesso ingbilterra. Telefonare 527-410. 527-411.

FRATELLI Carle 49 affittasi alloggi 2-3 camere servizi, lire 18-15.000. Telefonare 22-010. M2169

IMPRESA affitta alloggetti prossi subito termo bagno, Telefonare 293-585.

LOCALE uso negozio, magazzino, affittasi via Milano 30. Rivolgersi custode.

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Peschiera 36. 3361

LOCALI casa nuova costruzione su corso [illegible] per negozio, laboratorio, deposito, Corso Casale 132. 1963

MONGINEVRO 181, tre camere cucinino terzo bagno, affittasi 20.000. Telefonare 53-320. F3809

NEGOZI nuova costruzione affitto 8. Rita centro ingressi corso Sebastopoli via Grattisca, angolari. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 199. 1763

NEGOZIO via Saluzzo, appartamento villa Cavoretto, alloggi 1-2 strada provinciale. Telefonare 63-001 ore 9, 16, 21.

NEGOZIO tre vani servizi garage 23.000. San Marino 18. Tel. 696-700. L5079

PROPRIETARIO affitta alloggio via Desanctis 72, due camere bagno [illegible] 15.500. Telefonare 43-066. 2149

PROPRIETARIO affitta corso Francia 24 alloggio 4 camere [illegible] servizi. Telefonare 43-066. 2149

PROPRIETARIO affitta via Donatello 74 garage magazzino. Telefonare 43-066.

QUATTRO locali adatti laboratorio negozio affittansi via Bra 4. Rivolgersi ditta Abaig, via Anna 6, telef. 21-063. B4696

SALONE comodo annesso mq. 1000 [illegible] no piano o piano terreno, annessi alloggio servizi adatti laboratorio oppure magazzini merci leggere adiacenze corso Firenze liberi cedonsi in affitto. Scrivere cassetta 1027, SPI, Torino. 528

SANREMO affittasi vuoto sul mare signorile 3 camere accessori terrazzi. Telefonare 49-151. B4432

S. QUINTINO il bar, affitto bellissimo negozio con ampio retro 60.000 [illegible].

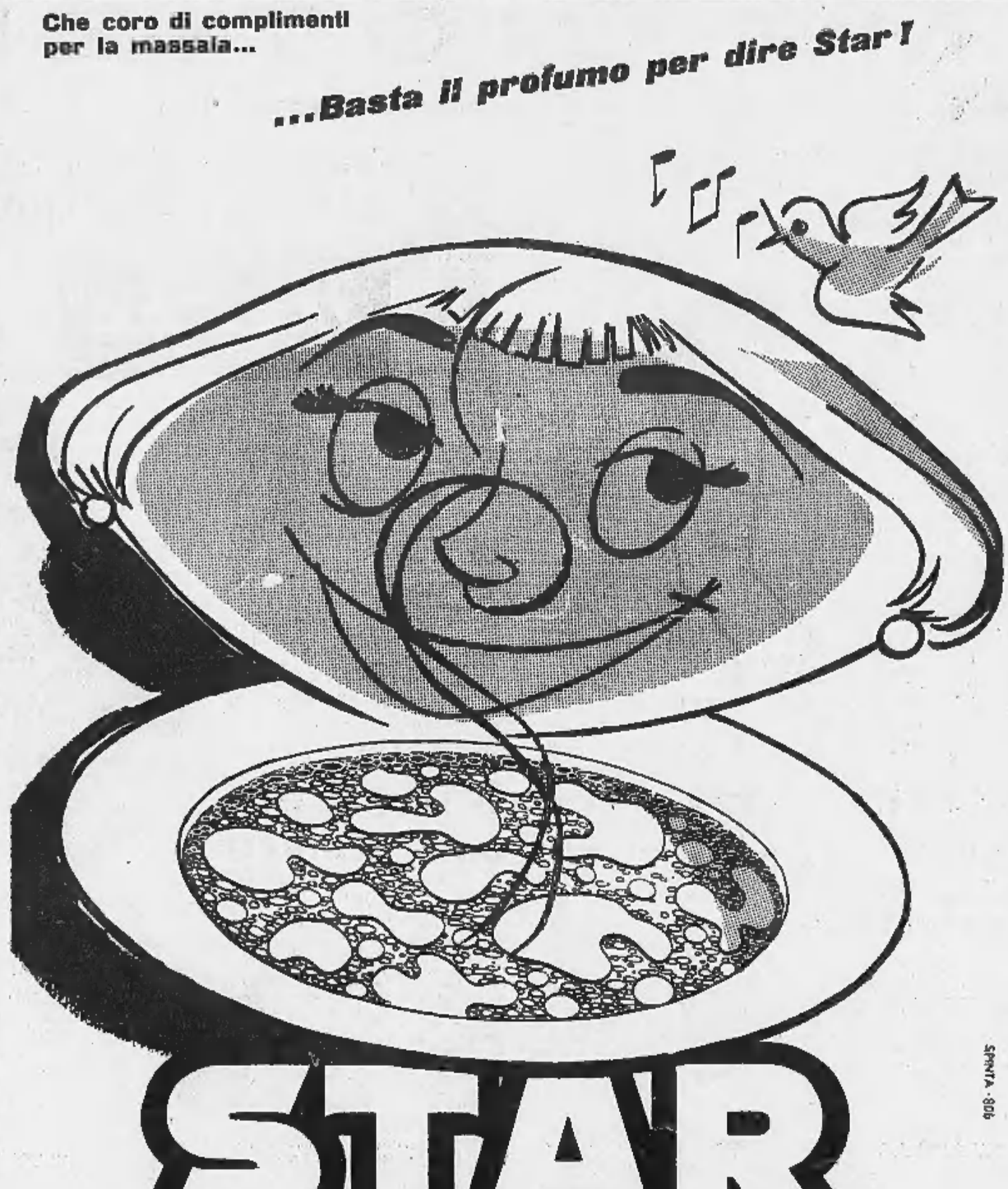
S. SECONDO 13 affittasi locale piano terreno con ripostiglio, uso ufficio o deposito.

VIA Cervignano affittasi locale mq. 200 uso laboratorio, deposito. Telef. 756-536. 12.000 camera cucina, desiderandola offro pulizia scale. Natale Palli 46. L4915

(Continua a pag. 10)

Che coro di complimenti per la massaia...

...Basta il profumo per dire Star!



STAR

IL DOPPIO BRODO

CONTINUA LA RACCOLTA PUNTI! SEMPRE NUOVI PREMI!

SPINTA - 8806

Vi lamentate del vostro stomaco?

Soffrite di pesantezza e bruciori?

La causa di questi malesseri è probabilmente un eccesso di acidità dello stomaco.

La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza l'eccesso di acidità, donandovi un immediato sollievo e restituendo allo stomaco la sua funzionalità.

Tenete sempre a portata di mano la «MAGNESIA BISURATA», questo efficace alleato della tranquilla digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

AUTORIZZ. A.A.S.P. N. 247 del 12-10-1955

COMUNIONE

le più belle partecipazioni le troverete da

VAGNINO - Via Lagrange 8 TORINO

TRIBUNALE di CASALE MONFERRATO

Domanda per dichiarazione morte presunta

MUZIO MICHELE GIUSEPPE residente in Frassineto Po, con ricorso 17 febbraio 1958 ha chiesto al Tribunale di Casale Monf. che venga dichiarata la morte presunta di Muzio Vitale Pasquale nato in Frassineto Po il 27 aprile 1847, emigrato nella Repubblica Argentina nel 1888. Chiunque ne abbia notizie le faccia pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Casale Monf., entro sei mesi.

Casale Monferrato, 22 febbraio 1958.

Avv. GIOVANNI T. CAIRE

TRIBUNALE di CASALE MONFERRATO

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Casale Monferrato con sentenza 22 novembre 1957 ha dichiarato la morte presunta di Rota Pietro Paolo, nato in Valmacca (Alessandria) il 25 agosto 1884, emigrato in Argentina nel 1916, come avvenuta alle ore 24 del 31 dicembre 1935, in località imprecisata della Repubblica Argentina.

Avv. FRANCESCO PAVOFASSU

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo in data 14 dicembre 1957 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

BATTISTI SEBASTIANO ANTONIO di Sebastiano e di Costamagna Giovanna, nato a Saluzzo il 5 aprile 1923 e residente in Bargo, via Costanzo 24,

IMPUTATO

a) del resto p. e p. dall'art. 12 p.p. R.D. 23-6-1932 n. 904 e 18 cpf, legge 17-9-1933 n. 968, per avere abbellendo pane con sostanze grasse non consentite (olio di semi); b) del resto p. e p. dall'art. 12 cpv. R.D. 23-6-1932 n. 904 e 17 cpv. Legge 17-5-1952 n. 383, per avere omesso di tenere il pane di cui sopra in scansie separate e provviste di cartelli con l'indicazione della aggiunta fatta; c) del resto p. e p. dall'art. 515-518 C.P., per avere posto in vendita come genuine sostanze alimentari (pane) non genuine perché confezionate con l'aggiunta di grassi non consentiti.

Accertata in Verzuolo il 6 novembre 1956.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 5000 di ammenda e L. 4000 di multa, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Popolo di Saluzzo».

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 10 marzo 1958.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

Scusi! Lei ha un desiderio?

Giovedì potrebbe vederlo realizzato

Mi scrivo a: L'Uomo dei desideri - VEITURIN
Via Bava 17 - Torino - ☎ 87.10.71

Desiderio n. 18

I QUOTIDIANI CITTADINI mi hanno segnalato il desiderio della mamma di Wanda Grassano, la bimba di Vaglio Soprana (Vercelli) malata di un tumore al cervello: "...il viaggio a Lourdes, ultima speranza che ho ancora."

Ho realizzato il desiderio: Wanda partirà per Lourdes con la mamma.

Santuario di Lourdes

58.122

VEITURIN il vermut che si chiama desiderio

Preparato negli Stabilimenti AMERICANO MARENCO - Cuneo

COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Cavour 7, tel. 528-821, 527-496, dispone la casa per tutti. Pa[illegible] facilitati. mutui trentennali. lunghe rateazioni, [illegible] consentono. 392

COM. F.A.I., Cavour 7, prenota economici alloggetti alloggetti corso Monte Grappa. 392

CONDOMINIO Belvedere, [illegible] signorili 4 [illegible] cucinino, doppi servizi, lavanderia ripostiglio ed autorim, vendonsi. Rivolgersi cantiere, corso Agnelli 90, [illegible] 383

CORSO Francia 2 camere cucina servizi, nuove, vendonsi [illegible] Telef. 50-445.

CORSO Trapani 156, casa nuova costruzione, vendonsi alloggi finitissimi tre camere servizi, lire [illegible] più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Rente, [illegible] Trapani 153.

CROCETTA signorile appartamentino due belle camere servizi 4.200.000. Telefonare 570-520. [illegible]

FIN-VAI vende nuova costruzione dieci piani in corso, alloggi signorili, camere ottanta, pronta giugno, libera oppure affittata per reddito. Tel. 527-410; 527-411.

SPIT gli alloggi più [illegible] ed economici alla migliori condizioni. B. Quinto 4 bis, tel. 53-000. 2148

IMPASSARI amministratori [illegible] vende con forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Artom 26. Torino.

MAGAZZINO luminoso, [illegible] cortile, mq. 170 circa, vendesi. Telef. 276-357.

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. ore ufficio 528-819. 17538

REGGIO muri caffè, vendiamo, 5 milioni 500.000; altri centrali reddito 10%, 7.500.000; altri liberi, sono diverse. Affaroni Tratta Angiolo, Nizza 9. 2998

SOCIAZIONE vende, permuta [illegible] alloggio signorile Alassio, vista mare. Telefonare 273-673. 558

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/p. n. 2/29715	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	12.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.

Gli abiti BAICON convincono i maestri sarti!

L'esperto giudica l'abito dal modo con cui è trattato il triangolo collo, spalla, manica. E' questo, infatti, il segno dell'autentica classe, perchè l'equilibrio e l'armonia dei tre elementi decidono la linea di un abito.

Nelle confezioni Baicon questa armonia è perfettamente raggiunta: il collo impeccabilmente tagliato è stabile e aderente alle spalle magistralmente disegnate, grazie alla speciale attaccatura della manica appositamente studiata, vi fanno sentire nell'abito Baicon completamente il vostro agio.

Nei negozi esclusivisti Baicon è pronto per voi un vastissimo assortimento di modelli tra i quali troverete sicuramente quello che preferite, in più un abilissimo sarto è a vostra disposizione per dare all'abito che avete acquistato quel magico 'tocco' che ve lo farà sentire proprio 'vostro'!

Per questa Primavera scegliete un abito Baicon, il preferito dall'uomo di classe!

Non preoccupatevi per la spesa!

I prezzi Baicon sono molto ragionevoli; in ogni caso a chi lo richiede, verranno concesse ottime condizioni di pagamento.

GRATIS

In questi negozi esclusivisti troverete le confezioni BAICON

CENTRO
BAIOTTI *(Partici Barboroux 2)*
FRECCIA *(Via Cernaia 6)*
ZENIT *(Via Mazzini 42)*

ALTRE ZONE
AMBRA *(Corso Orbassano 33)*
VETTA *(Via Martorelli 1)*
ZENIT *(Via Cibrario 2)*

Costume classico in pura lana da L. 26.000

Giacche fantasia da L. 15.500

ABITI DI CLASSE PER UOMO

BAICON

La prossima volta, signore, provi un impermeabile

"terital"
il filtro protettore

Protegge splendidamente dalla pioggia ma è anche un impermeabile di gran classe

elegante, ingualcibile, indistruttibile perchè confezionato in un tessuto eccezionale.

Ogni impermeabile "TERITAL" è contraddistinto dal marchio di qualità "Scala d'Oro" appositamente creato per differenziare i prodotti migliori e distinguere le fibre Rhodiatoce da tutte le altre.

rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

CHIATRI attico panoramico splendida vista nuova casa signorile, perfetti servizi, grande terrazzo, garage biposto, pavimenti lastre, grande camino, vendesi. Scrivere Madonnetta, via Malta 4-5, Genova. 3943

DIANO Marina villetta ammobiliata prossimi mesi. Telefonare 54-415, Torino. M2878

RIVIERA vicinanze Alassio 2-3 milioni vendonsi costruiscansi ville appartamenti mare, informazioni Merula, Andora.

ZONA collinare Castelnuovo Don Bosco centro abitato casella 5 cassare servizi bagno garage giardino. Telefonare ore pomeridiane. Telefonare 942-689.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

LOANO, Pensione «Raffaella». Confortà moderni. Cucina, trattamento ottimi. Prezzi modici. Telef. 69-142.

PRIMAVERA Celle Ligure. Nuova Marina, fronte mare, camere con bagno. Interpellateci. 3834

RAPALLO, Pensione Grazia, villa soleggiatissima vicino mare, ascensore, modicità. Interpellateci. 3942

VARAZZE, Pensione Guja. Nuovissima tranquilla 30 metri dalla spiaggia. Ogni confort, cucina eccellente. Tel. 77-682.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico Clima perfetta preparazione impieghi, 1° aprile inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 254, telef. 56-364.

COMPTOMETER Scuola rapidi corsi su lavori, paghe, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1

STUDIUM, dattilografia, stenografia, compilazione, celeri, facilitazioni, via Cesare Battisti 11, Telef. 56-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BALLO moderno insegna distinta signora, corso S. Martino 2, telef. 54-800.

FRANCESE diplomata impartisce accurate lezioni, ripetizioni. Conversazione. Modicità. Telefonare 553-242. L5392

FRANCESE inglese tedesco, traduzioni lezioni ore serali. Ore registrazione. Telefonare 297-068. B4703

RAGIONIERE lunga esperienza riorganizzazione contabilità, libri paga, imposte, tiene a domicilio. Telef. 20-444.

TENUTA libri paga contabili; negozi, artigiani, industrie. Consulenze. Telefonare 274-389. F3710

UFFICIO consulenza, tenuta libri paga, documenti lavoro, contabilità, Riccio, 62-557. 1437

INTERINARIA impartisce lezioni ultime, italiano, matematica, francese scuole medie, commerciali. Tel. ore pasti 891-331.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A pressi convenienti camere ammobiliate centralissime tutte comodità. Telefonare 534-964. F3832

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti centrale. Telefonare 589-717. B4491

AFFITTASI camera ammobiliata. Nartinl, via Tesso 26. F3154

APPITTO camera in ambiente signorile. Telefonare 44-911. 01946

AMMOBILIATA indipendente elegante Porta Nuova comforts affittasi. Telefonare 50-161. B4649

CENTRALE ammobiliata non cedesi affittasi coniugi o signorine. Mazza, telefonare 570-435. M3429

DOLCE impiegato cerca distinta famiglia offrire signora disposta pensione unico inquilino. Scrivere casella 5031, SPI, Torino. B4682

OTTIMA Pensione familiare, confortà. 30.000 mensili. Via Nizza 21, Torino.

PIED-à-terre, elegantemente ammobiliato, piano rialzato indipendentissimo. Telefonare 687-462. 416

PIED-à-terre elegantissimo, piano rialzato indipendente. Disavino, Sant'Ambrogio 13. 416

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO tecnico già dirigente esperto problemi industriali, lunga esperienza costruzione stampi e lavorazione lamiera accetterebbesi anche provincia, libero subito. Scrivere casella 6071, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE italiano tedesco inglese francese spagnolo offresi. Scrivere casella 195 A, SPI, Milano. 4214

CORRISPONDENTE, traduttore inglese italiano disposto viaggiare, militare, primo impiego offresi. Scrivere casella 6081, SPI, Torino. B4653

DICIASSETTENNE competista 1° impiego conoscenza francese offresi. Telefonare 398-242. 03589

DICIASSETTENNE offresi primo impiego, licenza commerciale, stenodattilografia comptometer. Telef. 526-742.

DICIOTTENNE contabile comptometrista 1° impiego offresi. Telefonare 776-724.

DICIOTTENNE contabilità paghe stenodattilo, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 553-860. 4027

DICIOTTENNE, 6ª Ginnasio, pratico ufficio, magazzino, spedizioni, trattazione clienti offresi. Scrivere casella 3366, SPI, Torino. M2689

DIPLOMATA francese inglese, stenodattilografia, maturità classica, offresi con referenze, traduttrice, segretaria. Telefono 71-656. 02511

DIPLOMATO praticissimo ufficio trattative clienti disposto cauzionare offresi media azienda. Telefonare 670-188. B4636

DECIOTTENNE diplomanda offresi aiuto ufficio o magazzino. Telef. 796-907.

DIRIGENTE industriale tecnico commerciale amministrativo pratica ventennale direzione stabilimenti offresi direzione stabilimento carpenteria metallmeccanica esperienza progettazione costruzione impianti industriali, trasportatori, meccanizzazione, introduttio industriale, possibilità assunzione lavori. Scrivere casella 5346, SPI, Torino. L5910

GEOMETRA serietà e moralità accertata, militare esente, impiegherebbesi lavori ufficio. Referenze. Scrivere Pubblimar, casella 29 A, Alessandria. 4191

GEOMETRA ventiquinquenne, disegnatore edile, specializzato in disegni in cemento armato, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 5344, SPI, Torino.

LAUREATO 33enne, presenza, pratica ventennale amministrazione, esperto organizzatore, preferenza mansioni responsabilità, dirigenza, referenze inoccepibili, occuperebbesi media industria scopo miglioramento. Scrivere casetta 2222, SPI, Torino. M2447

PENSIONATO statale occuperebbesi mansioni ufficio amministrazione contabilità paghe. Telefonare 389-069. L5075

TRENTAQUATTRENNE impiega contabile, paghe, magazziniere offresi seria ditta. Telefonare 250-026. M3142

UFFIDIALE superiore Esercito riserva, due lauree, incarichi fiducia in Torino. Ambiscerebbe in definitiva qualsiasi pratica presso ministeri, uffici, Consolato Francoli, Biscotti, Duse 3 C, Roma. 4183

VENTENNE stenodattilografa 2° anno aziendale, offresi, anche bambinaia o guardarobiera, alberto, referenze. Scrivere casella 5313, SPI, Torino. 25036

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIGGIANDOVI impiega fregatrice istituto Oregina, Cernaia 22, qualificando in tutte le maniere.

AUSILIARI e coloranti importante fabbrica cerca rappresentanti introdotti capi linteri e consulatori ufficio acquisti. Scrivere casella 97 D, SPI, Milano.

CAPO reparto tornitore cerca importante industria meccanica. Scrivere casella 1088, SPI, Torino. 3502

DIPLOMATO tecnico cercasi capacissimo montaggio; curriculum. Scrivere casella 6039, SPI, Torino. B4724

IMPORTANTE stabilimento provincia cerca operaio specializzato lavorazione materie plastiche estrusione ed iniezione. Richiedesi esperienza e capacità organizzative. Casella 104 N, SPI, Milano.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AG elemento introdotto generi per vini e liquori affinasi vendita capacie alimentalo pieghettate flaschi e bottiglie. Scrivere casella 172 A, SPI, Milano.

DISPENSARIO locali climatici accettarei rappresentanza con deposito vini e liquori, anche cauzionando. Scrivere casella 5295 SPI, Torino. L5702

PROPAGANDISTE. Venditrici desiderose sicuro avvenire primaria industria dadi e preparati per brodo cerca ogni provincia Piemonte, escluso Torino, per lavoro da svolgere nella provincia di residenza. Alta provvigione. Minimo garantito giornaliero. Le aspiranti saranno convocate nel capoluogo da un nostro funzionario in data che sarà tempestivamente comunicata. Scrivere a Soc. Ildib Palmarosa, via Menabrea 25, Milano, dettagliando attività svolta e referenze.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, dass, alto stipendio offre. Sra, Pietro Micca 12.

BUSTAIA raggiustatrice abilissima, buona retribuzione, cercasi. Tel. 42-603.

CUSTODE custodia villa o portineria. Telefonare 275-326. L5051

CINQUANTASETTENNE fattorino, guardiano notturno, tuttofare, offresi. Telefonare 371-351. L5289

CINQUANTENNE vedova offresi tuttofare ore o giornata oppure sottano. Telefonare 291-150. 02392

COMMESSA, bella presenza, 18enne, offresi. Telefonare 22-777. M3617

COMMESSA esenti veramente capace offresi. Telefonare 883-356. B4741

DICIANNOVENNE bella presenza offresi commessa anche elettrodomestici. Telefonare 241-059. M3813

DICIASSETTENNE apprendista impiegato offresi. Scrivere casella 9001, Torino. L5511

DICIASSETTENNE presenza primo impiego offresi come commessa. Tel. 286-454.

DICIOTTENNE saldatore autogeno offresi. Telefonare 231-309. B4668

DONNA tuttofare pratica cucina offresi dalle 8,30 alle 16,30. Telefon. 573-249 dalle 12 alle 16. M3639

ELETTRICISTA praticissimo tutti impianti offresi. Rosato, corso Palestro 9.

EX agricoltore 47enne piemontese fiducia offresi guardiano fattorino o altri lavori. Telefonare 665-498. B4781

EX carabiniere 50enne patente 3ª grado benzina occuperebbesi come autista privato. Scrivere casella 8366, SPI, Torino.

GIARDINIERE scapolo referenze inoccepibili, offresi. Telefonare 890-642.

GIOVANE 21enne trattorista meccanico offresi ditta qualsiasi lavoro. Tel. 761-606.

GUARDAROBIERA o bambinaia 27enne seria, offresi, referenze. Scrivere casella 6113, SPI, Torino. B5089

GUARDIANO notturno autorimessa, stabilimento, mansioni fiducia, referenziatissimo, piemontese, offresi. Telef. 386-321.

IMBALLATORE pratico fattorino offresi, serietà. 38enne. Scrivere casella 6109, SPI, Torino. B5008

LAVORANTE sarto offresi esterno. Telefonare 20-314.

MANESCHI fiducia, sorvegliante, offresi pensionato. Telefonare 553-263 ore pasti.

MECCANICO compiutista pensionato robusto patente seconda offresi manutenzione auto eventualmente altri lavori. Scrivere casella 5349, SPI, Torino. L5940

OFFRESI autista 2ª 3ª Diesel robusto disposto autofficina trasporti, 30enne piemontese. Telef. 63-546. B4394

OFFRESI saldatore qualificato autogeno e anche come manovale generico, disposto straordinari ovunque. Scrivere a Cilla », via Adamello 77, Torino. B4980

OFFRESI 26enne vedova fattorare possibilmente pulizia uffici. Telefon. 284-376.

OPERAIA pratica presse trancistura imbottitura lamiera cerca occupazione. Scrivere casella 6334, SPI, Torino. L5385

PENSIONATO abile lavoratore cerca qualsiasi occupazione lavori comuni, referenziatissimo. Telefonare 47-419. M3172

PENSIONATO statale, presenza, cultura media, occuperebbesi usciere, custode, maschera, altro lavoro decoroso. Telefonare 389-169. M3132

PROVETTO saldatore elettrico offresi, Rubino, telef. 650-083. L5337

QUARANTADUENNE piemontese mansioni fiducia offresi fattorino o altri lavori da magazzino, referenziato. Scrivere casella 6095, SPI, Torino. B4546

SALDATORE autista 2° scoppio Diesel 26enne robusto offresi. Telef. 32-860, Paradiso. 02435

SALDATORE elettrico autogeno molta pratica lamiera offresi. Telefon. 756-543.

SALDATORE tubista 1ª categoria specializzato offresi. Scrivere casella 6108, SPI, Torino. B5000

SARTA donna offresi come lavorante. Telefonare 661-164. L5041

SIGNORA mezza età cerca posto compagnia parentela, fattoria, referenze. Foerzio Carolina, via G. Bove 9. B4735

SIGNORA 48enne presenza offresi qualsiasi lavoro decorreso 4-5 ore giornaliere anche impegni Chiesa. Telefon. 995.200.

SIGNORINA praticissima calze e maglieria in genere offresi massima, libera subito. Presenza, referenze. Telef. 886-680.

TENDITA saldatore meccanico 1° trentacinquenne abilissimo per manutenzione e impianti industriali offresi sempre miglioramento. Scrivere casella 6004, SPI, Torino. B4636

TENTENNE aggiustatore e montatore offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 6102, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE offresi [illegible] o lavoro decoroso. Telefon. 893-471. M3168

VENTIDUENNE offresi commessa parrucchiera drogheria colo maschio. Tel. 765-961 ore 10-13. L5904

VENTIQUATTRENNE cerca qualsiasi lavoro anche comunicare a giornata. Telefonare dalle ore 10 ai 69-963. M3196

VENTIQUATTRENNE patente 2° grado benzina occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 5339, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE piemontese licenza media pratico tenuta magazzino offresi qualunque lavoro. Scrivere casella 5329, SPI, Torino. L5315

VENTITREENNE congedato licenza media patente 3° e 5° offresi autista magazzino, qualsiasi lavoro. Scrivere casella 5329, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

DIMENTICATO sul corso Racconigi 163 piccola radio con astuccio blu. Prego ritrovatore (ritornare 45-487. (Mancia).

PORTAFOGLIO con documenti tessera offro mancia consegnandolo via Morgari 16. M2713

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI abiti accertamenti, accurate investigazioni pressatrimoniali, informazioni tutti suoi fatti, estero, rivolgetevi « Nuovitalia », Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 553-130. B04

RECENTEMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Radpol», Madama Cristina 111, telefono 687-576.

CASEIFICIO Cerchiamo famiglia nella quale oltre il padre pratico campi stalla ci sia un giovane pratico lavorazione latte produzione burro. Abitazione con tutte comodità acqua potabile in cucina. Scrivere coi componenti famiglia, posti occupati, casella 1[illegible], SPI, Torino.

CERCASI abilissima sarta bambini di [illegible]. Telefonare 883-782. B4708

CERCASI cronometrista analista, lempi capacissimo impianto ottimo lavorazione lamiera stabilimento vicinanza Torino. Telefonare 591-367 ore 20. B4621

CERCASI donna tuttofare fassa genovese o veneta. Presentarsi panetteria, via Pragolato 24, Torino, dalle 15 alle 18.

CERCASI lavorante sarta donna, apprendista. Telefonare 760-827. L5976

CERCASI operaio [illegible] donna interno, Garibaldi 3, [illegible]. M2963

CERCASI 14enne apprendista fotolab. Presentarsi Barberis, corso Filiberto Emanuele 82. M2471

CERCO apprendista tredicenne sarta. Franco, corso XI Febbraio 33. L5576

CERCO ragazza tutto fare servizio bar. Telefonare 380-604. L5658

CUOCO e cuoca finita cerca subito albergo seconda categoria provincia Piemonte. Non [illegible]. Referenze. Scrivere casella 1090, SPI, Torino. 3901

DICIOTTENNE abile cucito cerca lavoro presso buona sartoria donna. Telefonare 394-706. B4607

DONNA pratica pulizia, libera mattino, cercasi. Scriv. casetta 1123, SPI, Torino.

FAMIGLIA francese cerca governante 30-40 anni. Telefonare 83-920. L5936

FIDES, telefono 47-302, cerca giovani commessi alimentario stipendio provvigione, referenze, cauzione.

GETTARE volonteroso, meccanico, esattamente stampi e addetto macchine, scuole frequentate, corsi. Scriv. casetta 8354, SPI, Torino. B3646

IMPRESA cerca falegnama pratico lavorazione macchine. Via Monfalcone 109.

IMPORTANTE industria confezioni sportive cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte, Liguria. Esigesi primarie referenze SPI, casetta 72 A, Venezia.

IMPORTANTE società farmaceutici cerca propagandista provincia Cuneo. Referenziare. Scriv. casetta 1102, SPI, Torino.

RAPPRESENTERE serie marmellata conserve sempre miglioramento. Giro 30-40 milioni ingrosso Torino provincia. Scrivere casella 2213, SPI, Torino.

SINGOLE provincie [illegible] rappresentanti introdotti ambiente medici dietetici farmacisti indispensabili referenze. Scrivere casetta 49 E, SPI, Genova. 3940

SOCIETA' milanese calendari pubblicitari cerca abili introdotti rappresentanti. Referenze. Scriv. casella 91 N, SPI, Milano.

TRENTENNE, presenza, ottima esperienza commerciale, esperto vasteare clientela. Referenze controllabili. Auto propria. Eventuale cauzione. Esaminerebbe serie proposte, rappresentanza provincia Novara, Vercelli, Varese, Milano. Scrivere casella 7346, SPI, Torino. R5040

VIAGGIATORE rappresentante introdotto presso grossisti e dettaglianti Piemonte, Liguria e Sardegna, cercasi per la vendita di pendoli, sveglie e orologi a cucù. Scrivere casella 872-F, SPI, Como.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni 1400, 103, familiari, Appia, Ardea, 600, belvedere, furgoni, autocarri, Cavalieri, Brescia 18. 376

A 600.000 vendo 600 ultimo condizioni, marrone, pelle. Telefonare 696-828.

ABBIAMO assortimento autovetture sanitarie nuove occasione. Prontazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2033

ABBIAMO Giulietta ogni tipo nuove, sanitarie occasione, Appia 1-11 serie, Spyder e furgone, B 10, B 20, 1400 A e motore, 600, Simca Aronde, 600, nuova 500, Belvedere, Fornale, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-681. 3363

ABRIANO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q. Corso Brescia 4. 727

ACQUISTIAMO 500 C oppure 600 purchè in ordine. Telefonare 21-841. B4515

ALL'AUTOSALONE « Tensore » Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta Berlina, Sprint, Sprint Veloce, Appia II Serie, Aurelia B/12, 2500 Spyder, B/22 Lingotto, Appia Spyder, Renault Dauphine rateazioni antirisiko, 1400 B, Ardenne, 103, 500 C., Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Perugia 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14332

AMBRA 4 marce, [illegible] condizioni, vendo privato. Telefonare 660-736.

AMBRA 1952 bellissima, unico proprietario, ricca accessori, vendo, Sant'Anselmo 8. 575

ASSORTIMENTO Appio, Ardea, 900, 600, 500 ABC vetture giardinette Belvedere. Rateazioni. Autoagenzia Scioita, Galliari 11. Telefono 68-681. 575

AUTO-Union (D.K.W.) come nuova, unico proprietario vende, Telefonare 528-819 ore ufficio. 2977

AUTOCARRI tutti i tipi massimali, normali ribaltabili, vende Carraro. Telefonare 661-479. 12614

AUTOMOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuova. 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

CAMION Mercedes tre assi diesel, ribaltabile; altri tipi, vende Bianchetti. Telefono 32-333. 340

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, colore, per autocarri, rimorchi, padiglioni fissi, pergolati, copriauto, tende campeggio, Musso, c. Francia 196.

D.K.W. Auto-Union [illegible] 2000 re, prestazioni brillantissime. Prenotazione: Autocentro, Pinelli 14. 380

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 50-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto; c. Re Umberto 5.

FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lamarmora 13, compra vetture nuove, semi-nuove qualsiasi tipo. Telefonare 824-852.

GIARDINETTA 160.000 ottima, 1100 E 220.000, Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. L5620

GIARDINETTA 500 C legio come nuova 500 B, 600, autocarro Ardita metano in ordine, vendo. Via Beretti 23. B4810

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 26, telef. 20-853.

LIQUIGAS impianti perfettissimi [illegible] metano 40.000, [illegible] automezzo. Collaudo garantito, 600, [illegible]. Telef. 22-109. 17185

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 litre, collaudati, Concessionaria Fulera. Chieri 16 telef. 568 990. 444

METANO Agip consente economia 20% e raddoppia durata motore. Impianti pensili lire 45.000 bombole uso gratuito. Sport, Botticelli 71, tel. 22-300. 389-998.

NOVITA' Aermecchi: autocarro Diesel, 13 quintali, un litro 17 km. Concessionario Baillano, Vercelli 111. 321

PRESTITI anticipando 60-70%, rateazioni, cessione 1/5 stipendio. Finanziaria Piemontese, corso Re Umberto 5. 2977

PRIVATO vende causa cessazione attività autocarro Ardea 8 quintali, 500 C 51. Facilitazioni. Vercelli 111. B4519

103 Familiare 1956, 103 1956, 1958, Giulietta 1957, Granluce metano 1953, vendo, Via Sissa 28. F3656

FIAMMA [illegible] lusso comuni, qualunque stile, furnagni, cerniere, per autocarri, rimorchi, padiglioni fissi, pergolati, copriauto, tende campeggio, Musso, c. Francia 196.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi eccezionali eccezionali applicazione modelleti, modelisti. Preventivo [illegible]. Grifaldo, via S. Francesco da Paola 4.

MAGLIAIE evitereste amare delusioni preferendo vecchia [illegible] Guarneri, Monte Pietà 16 una calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 250.000. L5002

MAGLIERISTE [illegible] nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Preventivo lavoro. Rateazioni. noleggi. Cannoni, San Quintino 4 bis. 14103

MAGLIERISTE Prima di acquistare macchine maglieria, dipanatori, visitateci, troverete migliori Marche, prezzi condizioni imbattibili. Grifaldo, San Francesco da Paola 4. 3147

MOBILI « Cambella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 531-107. 2992

MOBILI « Canaveseria », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONE vende macchina maglieria 8x70 e 12x100. Telefonare 662-534.

OCCASIONE vende mobili quasi nuovi. Da Bissi, via Pugno 6. 31318

OCCASIONISSIMA camera Chippendale, 160.000, tinello completo, salle imbottite 78.000. Telef. 882-396. 3672

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

STUDIO completo d'occasione seguista officina Miletto, Pianezza. F3271

VENDESI camera matrimoniale Impero semilnuova. Telefonare 292-[illegible]. L5008

VENDO bella stanza pranzo noce ottimo stato. Telefonare 45-314. 02482

VENDO buffet tavolo salle cucina noce antica in stile, prezzo [illegible]. Telefonare 21-837. B4603

VENDO fornello elettrico (220). Telefonare 385-151. B4667

VENDO macchina da maglieria 8/80. Telefonare 284-695. L5141

ARREDATORI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende bellissima matrimoniale Impero, tinello, Sacco, Secra San [illegible] 67. M2445

BRILLANTE puro, moderno, acquisto occasione. Scriv. casetta 1104 ZT1 Torino.

CAUSA trasferimento vendo tinello ed soliscamera stile rustico tirolese, come nuovi, occasione. Telefonare 584-376 ore 13,30-14, 19-20. L5043

COMPRASI libri [illegible] fiere attrezzi spombrevi cucine, soffitte. Tratt. 60-071.

DA Manuel, via S. Francesco d'Assisi 21, via Po 46: cucine e cravatte di ogni tipo, di gran marca, a prezzi di fabbrica fino al 20 corrente. 441

FALEGNAME [illegible] lavoro comuni, qualunque stile, furnagni, cerniere, per autocarri, rimorchi, padiglioni fissi, pergolati, copriauto, tende campeggio, Musso, c. Francia 196.

FRIGORIFERI [illegible] anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale, Grifaldi, corso Firenze 27. Telefono 273-859. 460

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi eccezionali eccezionali applicazione modelleti, modelisti. Preventivo [illegible]. Grifaldo, via S. Francesco da Paola 4.

MAGLIAIE evitereste amare delusioni preferendo vecchia [illegible] Guarneri, Monte Pietà 16 una calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 250.000. L5002

MAGLIERISTE [illegible] nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Preventivo lavoro. Rateazioni. noleggi. Cannoni, San Quintino 4 bis. 14103

MACCHINE Prima di acquistare macchine maglieria, dipanatori, visitateci, troverete migliori Marche, prezzi condizioni imbattibili. Grifaldo, San Francesco da Paola 4. 3147

MOBILI « Cambella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 531-107. 2992

MOBILI « Canaveseria », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONE vende macchina maglieria 8x70 e 12x100. Telefonare 662-534.

OCCASIONE vende mobili quasi nuovi. Da Bissi, via Pugno 6. 31318

OCCASIONISSIMA camera Chippendale, 160.000, tinello completo, salle imbottite 78.000. Telef. 882-396. 3672

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

STUDIO completo d'occasione seguista officina Miletto, Pianezza. F3271

VENDESI camera matrimoniale Impero semilnuova. Telefonare 292-[illegible]. L5008

VENDO bella stanza pranzo noce ottimo stato. Telefonare 45-314. 02482

VENDO buffet tavolo salle cucina noce antica in stile, prezzo [illegible]. Telefonare 21-837. B4603

VENDO fornello elettrico (220). Telefonare 385-151. B4667

VENDO macchina da maglieria 8/80. Telefonare 284-695. L5141

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione [illegible] nissimi tipi ultimi modelleggeri 125, ciclomoto. Ollera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 600

GILERA 500 veloce vendesi a cambio 600 usi [illegible] pagando differenza contanti. Telefonare 777-012 ore pasti.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 48 cc., [illegible]. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

PRIVATO vende a privato Triumph come nuovo. Telefonare 40-868. F3172

VENDO Rumi gran turismo, Mondial 200 vere occasioni. Vercelli 111. B4117

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa-Ape-Morini, Unione Sovietica 125, Telefono 263-624. 508

23 ANNUNCI VARI L. 100 p. p.

A 40.000 vendo Olivetti 40/90 seconda serie come nuova. Telefonare 530-008.

ACQUISTEREI binocolo occasione Zeiss-Leitz 8x30. Telefonare 769-255 ore pasti.

ACQUISTO contanti cassetta scrittoio possibilità doppio ingresso cavallo, [illegible] Dora. Stiatto, Scrivi cassetta [illegible] SPI, Torino.

ACQUISTO pianoforte occasione. Carapo, telef. 761-629 ore pasti. M2768

ACQUISTO, vendo pellicce, abiti, velerie, macchine, vari, « Emporio », Madama Cristina 85. 867

AMMOBILIAMENTI Trovo, Monte Pietà 23, [illegible] camera, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidasi. Emie Aste, Cigna 17. 275

ARDIGGIAZIONE svendo bellissima asta, 120.000; altra Impero, 180.000. Telefonare 883-896. 3672

BIGLIARDO ottimo stato vendo. Bar Volta 4. B4649

FRIGORIFERI

Le migliori marche: INDES - BOSCH - FIAT - ZOPPAS - Modelli 1958 con le ultime innovazioni tecniche - Massima garanzia - Facilitazioni di pagamento - RITIRO FRIGORIFERI USATI - Visitate il grande assortimento nel reparto elettrodomestici.

Cavigliano
TORINO — C. CARLO FELICE 28 — TEL. 47.430 - 48.480 - 518.880

influenza, raffreddori, reumatismi RIBERINA

ERBA

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100

Incarto marrone: AL LATTE — Incarto rosso: FONDENTE

Importante Stabilimento Meccanico Lombardo

cerca agenti depositari provinciali per vendita trattori a ruote di piccola potenza costruiti su licenza tedesca.

Richiedonsi: moralità ineccepibile; specializzazione e adeguata organizzazione anche per servizio assistenza; possibilità finanziarie e solvibilità adeguate.

Scrivere Casella 187 A - S.P.I. - MILANO